



Martedì 21 Ottobre 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Caos Tagliamento
parla Maurmair:
«Non voglio
ostacolare»

Alle pagine IV e V

Cinema e politica
Segre: «Il “mio”
Berlinguer: ho visto
nei giovani voglia
di partecipazione»

De Grandis a pagina 17



Tennis
Sinner dice no
alla Davis
con l'Italia:
«Scelta difficile»

Martucci a pagina 20



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola il 1° vol. a € 8,80*
con IL GAZZETTINO

Affitti brevi, braccio di ferro

►Forza Italia contraria all'aumento al 26% dell'imposta sui b&b. No anche dalla Lega ►Salvini: «Non mi pare un aiuto a domanda interna e iniziativa privata». Imbarazzo FdI

Le idee

Centralismo europeo un freno all'economia

Andrew Spannaus

Nell'attuale fase di trasformazione strategica e incertezza economica, si sente spesso dire che l'Europa deve essere unita per contare di più a livello internazionale. Una riforma delle strutture sovranazionali dovrebbe rendere più agevoli le decisioni comuni, introducendo ad esempio il voto a maggioranza anziché all'unanimità.

In questo dibattito si rischia di mettere il carro davanti ai buoi. Per convincere gli Stati membri ad accettare una procedura decisionale più incisiva, occorre prima affrontare i problemi di fondo dell'Ue, che minano la fiducia di cittadini e rappresentanti politici. Da una parte c'è il nodo della politica estera, dove si cerca un equilibrio tra la difesa della sovranità ucraina e una via diplomatica con la Russia di Vladimir Putin. Più cruciale ancora per il funzionamento dell'Unione è però la struttura delle decisioni economiche, da sempre considerata la chiave dell'integrazione europea.

Restano da discutere le regole monetarie e quelle sulla concorrenza (...)

Continua a pagina 23

Il caso. Zornitta: «La mia vita rovinata»



Unabomber, altro rinvio dopo 32 anni e 63 indagati

TRIESTE Elvo Zornitta ieri in tribunale.

Batic a pagina 10

Braccio ferro sugli affitti brevi: a irritare Forza Italia è l'aumento della cedolare secca, dal 21 al 26 per cento, anche per un solo immobile destinato a uso turistico. «È una scelta profondamente sbagliata», secondo il vertice del partito tajanico. C'è l'imbarazzo dei Fratelli d'Italia: a noi risultava che non tutte le case vacanza dovessero pagare di più ma solo gli appartamenti gestiti da agenzie. Contrario anche Salvini: «Alzare la cedolare secca - osserva - non mi sembra un buon modo di aiutare la domanda interna e l'iniziativa privata».

Ajello a pagina 2

Il conflitto

Zelensky ora vede la pace. Trump: dividere il Donbass

Mauro Evangelisti

Volodymyr Zelensky è disponibile a partecipare ai negoziati di Budapest, dove si vedranno Trump e Putin. Non c'è ancora una data ufficiale. Il presidente ucraino è pronto a presentarsi (...)

Continua a pagina 4

Turetta sarà libero a 48 anni: anche se non farà appello

►Il 23enne, condannato all'ergastolo, potrà avere i primi permessi a 32 anni

Padova

Vigili del fuoco, il giallo delle razzie nelle caserme

Cresce il mistero dei furti all'interno delle caserme dei vigili del fuoco. Dopo la sede di Abano, ladri in azione nel comando provinciale di Padova.

Preziusi a pagina 11

La Procura di Venezia non ha ancora deciso se rinunciare all'appello contro la sentenza di primo grado sull'omicidio di Giulia Cecchettin, dopo la rinuncia di Filippo Turetta. Nel frattempo si fanno i conti su quando Turetta potrà uscire dal carcere: potrà chiedere i primi permessi premio dopo almeno 10 anni di pena (ovvero dopo i 32 anni di età) e dopo 20 potrà chiedere la semilibertà. La liberazione condizionale, dopo aver scontato 26 anni di detenzione (quando Turetta avrà 48 anni).

Amadori a pagina 9

Regionali/1

Boron-Rizzo, la strana coppia: il forzista arruola l'ex comunista

Enrico Ferro

Grandi manovre, grandi litigi. Tutto per un posto in lista. Si scalda il clima in vista del termine ultimo per la presentazione delle rose di nomi che potranno competere alle prossime elezioni regionali. E se nella Lega stanno causando scintille le esclusioni di Marzio Favero, Fabiano Barbisan, Daniele Canella e Federico Caner, anche in casa FdI c'è più di qualche fronte di conflitto. In mezzo a tutta questa animosità spicca poi il gesto di generosità del forzista Fabrizio Boron (...)

Continua a pagina 12

Regionali/2

L'ira di Favero: «Io fatto fuori perché contro la linea Salvini»

Dopo cinque anni di consiglio regionale termina il percorso di Marzio Favero, ex sindaco di Montebelluna, leghista della prima ora chiamato con il nomignolo "filosofo", perché filosofa la insegnava a scuola e perché ha ben chiari i lemmi della dottrina politica. Ma Marzio Favero non sarà candidato, è rimasto fuori dalle liste a supporto di Alberto Stefani. «La mia esclusione è politica - si sfoga - Ho espresso più volte la mia contrarietà alla svolta impressa da Salvini, una svolta sovranista inconciliabile con un movimento federalista».

Ferro a pagina 12

Il caso

Perarolo, incubo-frane lavori bloccati da reperti archeologici

Angela Pederiva

Da anni la frana della "Busa del Cristo" minaccia il borgo di Perarolo di Cadore, tanto che sono state necessarie diverse evacuazioni ed è stata attuata una clamorosa esplosione. Ma ora i lavori per la messa in sicurezza dell'area sono stati sospesi, a causa del ritrovamento di reperti archeologici, affiorati durante gli scavi lungo il Boite.

Continua a pagina 13



BUSTINE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
CON VITAMINA B12



FLACONCINI

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Rieti

L'autista del bus ucciso dai sassi: in carcere 3 ultrà

Tre ultrà fermati per l'assalto al bus dei tifosi del Pistoia Basket avvenuto nella serata di domenica a Rieti ed in cui è morto uno dei due autisti, Raffaele Marianella. Si tratterebbe di persone legate ai movimenti dell'estrema destra. Nei loro confronti, spiega la questura di Rieti, «sono emersi gravi indizi di colpevolezza». Le indagini hanno consentito di individuare «diverse persone coinvolte» nell'assalto al pullman.

A pagina 8



Le reazioni

IL CASO

ROMA Il presidente Mattarella, parlando a Bruxelles, durante la visita di Stato in Belgio, fotografa con precisione l'attuale fase del dibattito politico italiano, il momento attuale: «Il nostro Paese vive un momento impegnativo, che è quello della legge di bilancio che, ovunque, è un momento travagliato. È un appuntamento annuale che comporta sempre un grande confronto, di grandi sensibilità, di tante esigenze. Però le nostre democrazie riescono poi sempre a trovare il punto di approdo». La cosiddetta (in politica) quadra tra i partiti della maggioranza di governo sulla legge finanziaria non può che venire trovata, anche se per ora esiste qualche discrepanza e qualche tensione tra le varie forze politiche, ognuna delle quali coltiva, com'è naturale, i propri interessi di tipo sociale ed elettorale. L'ultima scintilla l'ha accesa Forza Italia: gli azzurri protestano per l'aumento delle tasse sugli affitti brevi. «È una scelta profondamente sbagliata», secondo il vertice del partito tajanico. A irritare gli azzurri è l'aumento della cedolare secca, dal 21 al 26 per cento, anche per un solo immobile destinato a uso turistico. C'è l'imbarazzo dei Fratelli d'Italia: a noi risultava che non tutte le case vacanza dovessero pagare di più ma solo gli appartamenti gestiti da agenzie». Di fatto, gli azzurri hanno già pronti gli emendamenti per rimediare alla «stangata». Mentre la manovra si appresta a monopolizzare il lavoro del Parlamento, insomma, entrano nel vi-

Manovra, sugli affitti brevi il primo braccio di ferro Il Colle: ci sarà un approdo

►Forza Italia contro l'aumento al 26% del prelievo sui bed&breakfast. Contraria anche la Lega. Il Capo dello Stato: le democrazie trovano sempre un punto di sintesi



Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, e degli Esteri, Antonio Tajani

vo le polemiche sulle norme che contiene. E questo innalzamento della tassa sugli appartamenti affittati ai turisti per pochi giorni, o in ogni caso per meno di un mese, si sta rivelando scabroso. Anche la Lega, solitamente mai d'accordo con Forza Italia, contesta questa iniziativa del governo.

LA SORPRESA PER LA NORMA INSERITA DAL TESORO NELLA BOZZA DELLA LEGGE DI BILANCIO

«Alzare la cedolare secca - osserva Salvini - non mi sembra un buon modo di aiutare la domanda interna e l'iniziativa privata». E sempre il leader della Lega insiste sulla sua battaglia storica: «La pace fiscale non è un condono per i furbetti, ma un aiuto a chi in questi anni di pandemia, guerra e

Le nomine

Arera e Antitrust due posti in più da commissario nelle Authority



Due poltrone in più per l'Arera, l'Authority dell'energia, ma anche per l'Antitrust, il cui presidente scadrà il prossimo anno. È l'ipotesi allo studio del Parlamento in vista della conversione in legge del decreto di proroga dei vertici dell'Autorità per l'Energia. Secondo quanto riferiscono fonti parlamentari, si passerebbe dagli attuali 5 a 7 componenti per il collegio guidato da Stefano Besseghini, scaduto ad agosto scorso che però senza un accordo sulle nuove nomine, è entrato in regime di prorogatio.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

caro energia ha tenuto aperta la propria attività con coraggio. Consentiamo a tanti piccoli imprenditori e commercianti di rimettersi in pari e tornare a respirare». Salvini incalza, parlando a Milano al Forum nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria: «Dopo tre anni di lavoro siamo riusciti a introdurre una pace fiscale giusta, dovuta e attesa, che copre dal 2000 al 2023 con nove anni di rate uguali, senza sanzioni e senza filtri d'ingresso».

LA SORPRESA

Intanto la questione banche è ancora sul tavolo. Il no di Tajani alla tassazione degli extra-profitti degli istituti di credito non è andato giù alla Lega e nelle ore in cui il ministero dell'Economia e l'Abi si confrontano sul contributo chiesto dal governo, Salvini attacca: «Se le banche continuano a lamentarsi, non sono cinque ma sono sei o sette i miliardi che dovranno pagare». E dice così riferendosi all'importo per l'anno prossimo (4,4 miliardi, insieme alle assicurazioni) che è richiesto agli istituti di credito. Insomma: «Tutti possono piangere tranne le banche italiane, questa è una cosa che non si può sentire!». Sul versante affitti brevi, i forzisti hanno appreso della decisione scorrendo i 137 articoli del testo e se ne dicono sconvolti. «Non eravamo stati informati, lo abbiamo letto nelle bozze», chiosa il portavoce tajanico, Nevi. Anche Confedilizia, l'associazione dei proprietari di casa, non è d'accordo con questa modifica. Il presidente dell'organizzazione, Giorgio Spaziani Testa, protesta: «Se la finalità del governo è quella di favorire le locazioni di lunga durata rispetto a quelle brevi, la strada giusta non è punire le seconde, bensì incentivare le prime». Stessa linea stroncatoria da parte dell'Associazione italiana gestori affitti brevi (Aigab). E dunque si lima la legge di bilancio e ci si confronta anche duramente sui 18 miliardi che la riempiono. Ma tanto, poi, come dice Mattarella: il punto d'approdo si troverà.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RETROSCENA

ROMA Negoziato a oltranza fra Mef e Abi sulle misure a carico delle banche della manovra di bilancio 2026. Ieri la trattativa fra il viceministro Maurizio Leo e il dg Abi Marco Elio Rottigni, iniziata verso le 18 si sarebbe protratta fino a notte. Nonostante un clima costruttivo, non si sarebbero smussate le divergenze su tre dei cinque punti del pacchetto con un costo complessivo per il credito di circa 4,2 miliardi (nel 2026), considerando che il calcolo fatto nella legge di bilancio sarebbe di 4,5 miliardi comprendendo assicurazioni e finanziarie. Punto cruciale: le banche contrastano circa 3 miliardi di gettito, occorre trovare la stessa somma sotto altre forme.

Prima di arrivare al confronto con Leo, Rottigni, nella mattinata, aveva sentito in modo bilaterale i capi azienda delle principali banche: tutti, ritengono di dover stoppare con fermezza tre delle cinque misure.

Su due ci sarebbe consenso. Il giro di vite sulle svalutazioni delle perdite su crediti significa che non potranno essere più dedotte in blocco in un anno, ma il 20% nell'anno in cui è fatta la svalutazione in bilancio e il restante 80% nei quattro anni successivi. Da una tabella dell'ufficio studi Fabi, si ricava che la misura, in apparenza neutra, sposta in avanti il bene-

Banche, trattativa ad oltranza Abi-Mef Distanze su tre punti per il contributo



ficio fiscale per gli istituti, generando un incremento di gettito nel breve periodo per lo Stato. Per le banche, invece, si traduce in una pressione fiscale anticipata e in un temporaneo peggioramento del conto economico, pur senza effetti patrimoniali nel medio termine. La stima di gettito sarebbe di 500 milioni.

L'anticipazione di liquidità delle Dta è l'altro punto di intesa anche perché nell'ultima posizione ufficiale espressa nella nota dell'e-

secutivo Abi di martedì 14, si era pronti «a proseguire nei contributi nella stessa logica concordata lo scorso anno». Ecco perché si conviene con l'art. 22, riguardo un intervento mirato sul regime di determinazione del reddito d'impresa per le banche, introducendo un tetto temporaneo alla deducibilità di perdite fiscali, Ace (Aiuto alla Crescita Economica) e Dta (attività per imposte anticipate). Per i periodi d'imposta 2026 e 2027, le banche potranno utilizzare tali

strumenti fiscali soltanto fino a una quota del reddito imponibile pari, rispettivamente, al 45% nel 2026 e al 54% nel 2027, rinviando la parte eccedente agli esercizi successivi. L'intervento mira a evitare che l'ampia disponibilità di Dta e perdite pregresse sterilizzi gli effetti di gettito delle altre misure introdotte con la manovra. In sostanza, si tratta di un differimento contabile che rafforza temporaneamente le entrate pubbliche, ma aumenta la pressione fiscale

Palazzo Altieri, dove ha sede l'Associazione bancaria italiana presieduta da Antonio Patuelli: sul tavolo un contributo da 4,5 miliardi di cui, secondo la versione attuale, 4,2 a carico dei soli istituti

immediata sugli istituti più patrimonializzati. Gettito: 700 milioni.

IL MURO

La contestazione parte dall'art. 20 sull'affrancamento extraprofiti 2023. Le banche potranno "liberare", spostandoli dalla riserva non disponibile e una disponibile i 6,2 miliardi accantonati nel 2023, per evitare il salasso sugli extraprofiti, pagando una tassa speciale del 27,5%. Aliquota che vale solo per il 2025 e che sale, poi, al 33% nel 2026. Per costringere, di fatto, gli istituti a versare la tassa, il governo ha introdotto una sorta di «obbligo mascherato» (parole di Lando Sileoni) ovvero la presunzione di utilizzo di quel fondo da 6,2 miliardi a partire dal 2028. L'affrancamento delle riserve straordinarie, comunque, non farà scattare un dividendo automatico, scelta che spetterà ai cda. Ne con-

NEGOZIATO NELLA NOTTE LEO-ROTTIGNI: SUL TAVOLO GLI EXTRAPROFITTI, L'AUMENTO DELL'IRAP E LA DEDUCIBILITÀ DEGLI INTERESSI PASSIVI

segue che anche gli eventuali 1,2 miliardi di euro legati alla tassazione sulle rendite finanziarie pagati dagli azionisti sulle "cedole" non possono essere considerati copertura.

L'art. 21 è quello che indispette di più banchieri: l'Irap. Le banche già pagavano una addizionale dello 0,75% rispetto all'aliquota ordinaria: la percentuale sale così dal 4,65 al 6,65%. Si tratta di un prelievo (gettito 900 milioni) temporaneo per tre anni, che il governo presenta come contributo "di responsabilità" al risanamento dei conti pubblici. Infine l'altra misura introdotta all'insaputa dell'Abi è l'art. 33 (440 milioni di gettito). Gli interessi passivi si potranno dedurre al 96%, come per le Sgr, e non più al 100%. Si rivede, così, la disciplina sugli interessi passivi, con una riduzione della quota che banche e intermediari possono portare in deduzione ai fini Ires e Irap. È un intervento tecnico, ma con effetti concreti: aumenta il carico fiscale sulle realtà più indebitate e rende meno conveniente il ricorso alla leva finanziaria. L'obiettivo è allineare il regime italiano alle regole europee contro l'erosione della base imponibile (direttiva ATAD), evitando distorsioni tra settori. Gli interessi passivi pagati dalle banche sono quelli relativi a: depositi dei clienti, obbligazioni emesse, prestiti interbancari (Bce), operazioni di liquidità (pronti contro termine).

Rosario Dimitto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure



Pubblico impiego

Statali, giallo sulla detassazione Sale l'età di uscita dalla polizia

► Nella bozza del provvedimento manca lo sconto fiscale sugli aumenti dei rinnovi firmati nel 2025 e 2026. Per Forze dell'ordine e difesa, dal 2028, la pensione arriverà 6 mesi dopo



Più di quello che c'è scritto, almeno per i dipendenti pubblici, nella bozza della manovra approvata nel consiglio dei ministri di venerdì scorso, sembra rilevare ciò che manca. Anche rispetto a quanto era stato annunciato durante la conferenza stampa da Giorgia Meloni, che aveva annunciato un cospicuo stanziamento per i dipendenti pubblici. Almeno per adesso il pacchetto da 500 e passa milioni per i contratti del pubblico impiego non sembra però essersi materializzato. E con lui è scomparsa la norma principe, vale a dire la detassazione per gli aumenti contrattuali dei pubblici dipendenti al pari di quanto previsto per i privati. Vale l'avvertenza che quella circolata è, per adesso, soltanto una bozza, attorno alla quale il lavoro ai fianchi del ministero dell'Economia è ancora in corso. Dopo una giornata di trattative, Paolo Zangrillo avrebbe ottenuto quantomeno i 150 milioni chiesti per l'adeguamento del salario accessorio dei dipendenti comunali. Una misura necessaria per sbloccare le trattative del contratto. Ma per vere certezze sarà necessario attendere il testo bollinato dalla Ragioneria e trasmesso alle Camere. Resta da capire come mani nel testo in bozza della manovra datato 18 ottobre, il giorno dopo il consiglio dei ministri, il pacchetto statali abbia perso pezzi. E non è l'unica "delusione" per i dipendenti pubblici. Una, altrettanto cocente, potrebbe riguardare la vicenda del pagamento del Tfs, il trattamento di fine servizio, la liquidazione che i lavoratori dello Stato ricevono a rate e fino a cinque anni dopo il pensionamento.

IL PASSAGGIO

Alla vigilia si era parlato di un possibile pagamento entro tre mesi almeno dei primi 50 mila euro del Tfs. La norma inserita in manovra, invece, anticipa il pagamento di soli tre mesi, 9 mesi invece di 12 mesi. Che poi in realtà diventano 2 mesi nel 2027 e un solo mese nel 2028, considerando l'aumento dell'età di pensionamento. Quello che c'è invece, è la detassazione dei premi di risultato, anche se

in misura minore rispetto al privato. Per i dipendenti pubblici lo sgravio sarà del 15 per cento (contro l'1 per cento del privato) e su un massimo di premi di 800 euro l'anno (contro i 5 mila euro del privato). Inoltre della detassazione potranno beneficiare i dipendenti pubblici che hanno una retribuzione massima di 50 mila euro (contro gli 80 mila del privato). C'è anche un'altra nor-

ma che riguarda i dipendenti dello Stato, e in particolare le forze di Polizia e della Difesa, vale a dire polizia, carabinieri, guardia di finanza, polizia penitenziaria, ecc. Una norma della manovra introduce, a partire dal 2027, un innalzamento dell'età di pensionamento di tre mesi. Attualmente le forze di Polizia hanno un sistema previdenziale con regole diverse ri-

Auto di Polizia, GdF e Carabinieri. Previsto un aumento dell'età per i Corpi

spetto a quelle generali. L'uscita, a seconda dei gradi, va da 60 a 65 anni. I tre mesi in più previsti dalla manovra, secondo la bozza di testo, saranno aggiuntivi. Vale a dire si aggiungeranno al mese in più dovuto all'adeguamento della speranza di vita per il 2027, e ai tre mesi nel 2028. In questo caso, dal 2028, i mesi di lavoro in più per forze di Polizia e Difesa, salirebbero di 6

mesi. Una norma che potrebbe non piacere ai sindacati si settore che, sotto traccia, stavano trattando per un aumento «volontario» di due anni dell'età di pensionamento da dividersi in un anno dal 2027 e un anno dal 2028. Anche in questo caso sarà necessario attendere il testo definitivo della manovra per capire come si sarà chiusa questa partita.

Tra le forze di Polizia, un aiuto

VERSO UN FONDO DI 150 MILIONI PER I DIPENDENTI COMUNALI IL TFS SARÀ VERSATO DOPO 9 MESI

concreto arriva per la penitenziaria, con l'assunzione straordinaria di un contingente massimo di 2.000 agenti. Nello specifico, 500 agenti saranno reclutati nel 2026, mille nel 2027 e altri 500 nel 2028.

LE PRECISAZIONI

Dal testo alcune precisazioni emergono anche per quanto riguarda l'aumento delle pensioni minime. Il rialzo dell'assegno per i soggetti in condizioni disagiate dal primo gennaio 2026, pari a 20 euro al mese, sarà erogato solo a chi ha un'età pari o superiore a settanta anni. La norma rimanda alla legge 448 del 2001 che aveva portato le pensioni minime al cosiddetto «milione di lire» al mese solo per gli over 70. L'importo annuo del tetto di reddito per ottenere il beneficio è incrementato di 260 euro.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco e tasse

Stretta sui crediti d'imposta Stop alle compensazioni con i debiti verso Inps e Inail

LA NORMA

ROMA Arriva lo stop alle compensazioni dei crediti d'imposta con i debiti verso l'Inps e l'Inail. Dal primo luglio prossimo la stretta finora riservata alle banche per l'uso dei bonus edilizi diventa generalizzata a tutti i contribuenti e si allarga a qualsiasi credito fiscale che non sia generato dalla liquidazione delle imposte.

Nelle primavere dello scorso anno il governo si era mosso per arginare gli effetti del Superbonus e degli altri bonus edilizi sui conti pubblici, spalmando le detrazioni su dieci anni e prevedendo per le banche limiti alla possibilità di utilizzarli per contributi e assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Già allora, il provvedimento aveva preso in considerazione la platea più ampia dei crediti d'imposta, ossia quelli per agevolare i lavori di ristrutturazione. La nuova stretta inserita nella bozza di legge di

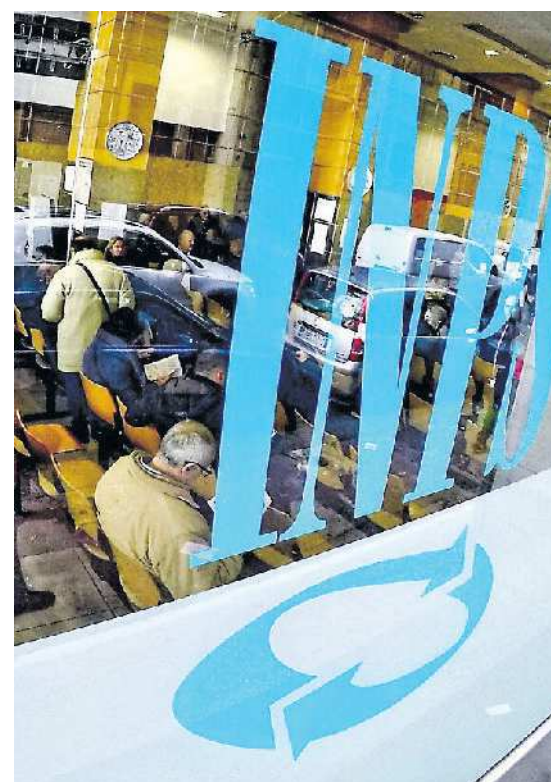
Bilancio allarga la platea delle agevolazioni e dei bonus interessati. Una mossa che riguarda non più soltanto le banche, ma aziende più o meno grandi e professionisti. Gli effetti si faranno sentire anche su contribuenti più piccoli, che nel frattempo avevano deciso di mantenere i crediti d'imposta nel loro cassetto fiscale, oppure avevano acquistato da utilizzare dal 2027 in poi, con l'intento anche di usarli per sanare i debiti con i due Enti. Un tema da considerare è infatti la capienza fiscale dei contribuenti, ossia la loro capacità di recuperare somme versate come imposta. La novità fa parte delle mi-

sure di contrasto alle indebite compensazioni e di lotta contro l'elusione.

LE CIFRE

Nel 2024, secondo i dati della Corte dei Conti, le compensazioni fiscali sono state oltre 117 miliardi, in crescita del 10% e hanno comportato l'utilizzo di 64 miliardi di euro in crediti d'imposta (+ 47 per cento). I crediti d'imposta, emerge ancora, sono il 9,4 per cento delle 575 agevolazioni censite, ma sono anche quelli a maggior rischio di elusione, perché più diretti nel loro utilizzo.

Il governo ha inserito l'intervento nella cornice dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nel capitolo sulla riforma dell'amministrazione fiscale. Ma la manovra, almeno nella sua bozza, pone anche altri paletti. Scende infatti da 100 mila a 50 mila euro il debito con il fisco superato il quale non sarà più possibile ricorrere alle compensazioni per i contri-



Un ufficio dell'Inps. Il governo stringe su contributo e assicurazione sul lavoro

buenti con cartelle fiscali iscritte a ruolo o affidate all'Agenzia della riscossione.

Il secondo filone di intervento punta al recupero dell'Iva accelerando sui controlli. Di fatto saranno facilitati i controlli dell'Agenzia dell'Entrate che diventeranno automatici per le dichiarazioni non presentate. L'ente potrà incrociare i dati tra precompilata Iva, mancata presentazione della dichiarazione

Iva e allo stesso tempo emissione delle e-fatture. Di fatto un accertamento in tempo reale.

Sarà invece più contenuto rispetto alle indiscrezioni il rincaro delle sigarette dovuto al nuovo calendario fiscale dei tabacchi. Non si supererà, come temuto, quota un euro. In tre anni si parla di circa 60 centesimi, di cui 14-15 centesimi nel solo 2026. I calcoli sono fatti da fonti del settore che ricordano anche i 12 centesimi in più per le sigarette elettroniche.

L'intervento messo in campo

IN TRE ANNI RINCARI FINO A 60 CENTESIMI PER LE SIGARETTE ARRIVA IL NUOVO CALENDARIO FISCALE

dal governo è stato comunque salutato con un certo favore dagli operatori. In particolare la possibilità di avere un quadro triennale dà certezze per gli investimenti e non espone il settore al rischio di modifiche all'accisa di anno in anno per finanziare le misure di politica economica, come invece fatto in passato, in diverse leggi di Bilancio.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I negoziati sul conflitto

LA GIORNATA

Volodymyr Zelensky è disponibile a partecipare ai negoziati di Budapest, dove si vedranno Trump e Putin. Non c'è ancora una data ufficiale. Il presidente ucraino è pronto a presentarsi sia per un tradizionale trilaterale sia per una formula simile a quella usata a Sharm el-Sheikh su Gaza, con i mediatori che incontravano in stanze separate i rappresentanti di Hamas e Israele. L'invito ancora non c'è e non si sa se arriverà. Per la prima volta però Zelensky si sbilancia e dice: «Siamo vicini a una possibile fine della guerra. Lo dico con certezza. Questo non significa che finirà sicuramente, ma il presidente Trump ha ottenuto molto in Medio Oriente e, su questa scia, vuole porre fine alla guerra della Russia contro l'Ucraina». Aggiunge: «Siamo in guerra con l'esercito russo. Pertanto questa guerra non può es-

**IL TYCOON: «L'UCRAINA PUÒ ANCORA VINCERE, MA NON PENSO CI RIUSCIRÀ»
VOLODYMYR: «IL SUMMIT IN UNGHERIA? CI VADO SE MI INVITANO»**

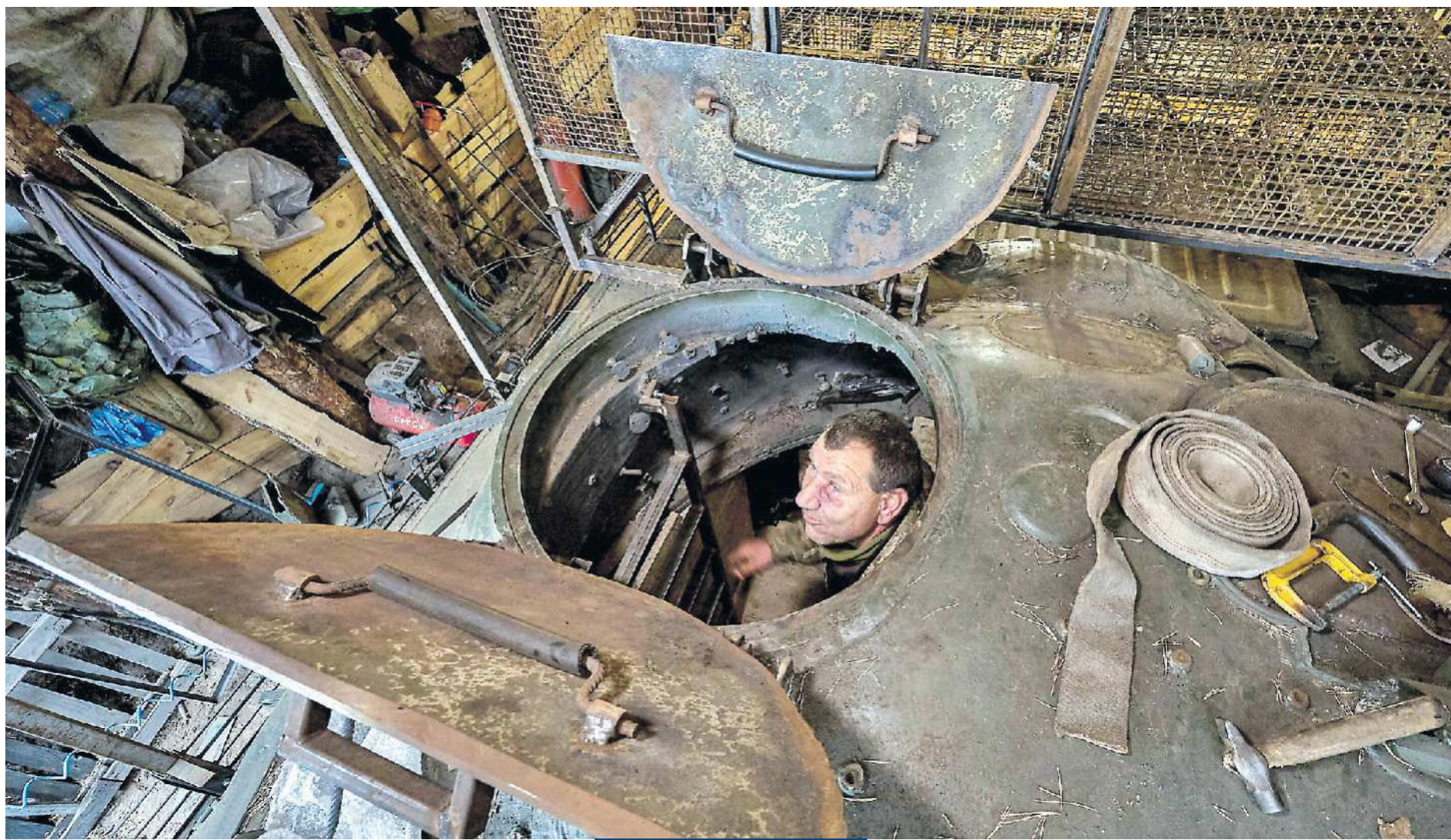
sere conclusa rapidamente. Ma questo è lo stato d'animo nel mondo: mettiamo subito in campo tutte le nostre forze e poniamo fine alla guerra della Russia contro l'Ucraina». Qualche ora dopo, il presidente americano assicura parlando con i giornalisti: «Siamo sulla strada di provare a fare un accordo. Se non faremo un accordo, un sacco di persone pagheranno un grande prezzo. Ma penso che arriveremo all'accordo. L'Ucraina può ancora vincere la guerra, ma non penso ci riuscirà». Aggiunge un concetto che ripete sempre: i due leader «Putin e Zelensky si odiano», ma con una guerra in corso da tre anni e mezzo non dovrebbe essere così sorprendente.

TENSIONE

Una ricostruzione dei media americani ha spiegato che l'incontro alla Casa Bianca tra Zelensky e Trump di venerdì scorso era stato molto acceso, con il presidente statunitense che voleva imporre al leader ucraino di accettare le pretese di Putin di anettere tutto il Donbass, anche quella parte non ancora

Zelensky ora vede la pace Trump: dividere il Donbass

► L'ottimismo del presidente ucraino: «Siamo vicini alla fine della guerra». E Donald torna sul nodo territori: «Stiamo provando a fare un accordo». Rubio sente Lavrov, il Cremlino: «Fatti passi avanti per il vertice di Budapest»



Un soldato ucraino durante un'operazione di riparazione di un mezzo militare in un'area presso il confine nella regione di Kharkiv

IL LEADER AMERICANO: «SI FERMINO ALLE LINEE DI BATTAGLIA E SMETTANO DI UCCIDERE PERSONE. IL 78% DEL TERRITORIO È GIÀ OCCUPATO DALLA RUSSIA»

conquistata sul campo di battaglia. Trump, nelle dichiarazioni ufficiali, ha limato il messaggio parlando genericamente di fotografia dello status quo. Ancora Trump sul Donbass: «Si fermano alle linee di battaglia e la smettano di uccidere le persone. Dividiamo il Donbass, così come è ora. Il 78 per cento del territorio è già occupato dalla Russia. Potranno negoziare qualcosa più avanti». Mosca però non arretra sulle sue pretese territoriali e dunque si rischia lo stallo su questo punto. Il portavoce presidenziale russo Dmitry Peskov conferma comunque

che i preparativi per il vertice stanno proseguendo e spiega perché la sede scelta sia Budapest: «Con Orban il presidente Trump ha un rapporto cordiale e il presidente Putin ha un rapporto costruttivo». Ieri c'è stato un colloquio telefonico tra Marco Rubio (segretario di Stato americano) e Sergei Lavrov (ministro degli Esteri russo) per organizzare il vertice tra i due presidenti. Giovedì Rubio e Lavrov s'incontreranno di persona. Ma ai negoziati di Budapest verrà invitato anche Zelensky? Replica di Peskov: «Non ci sono dettagli su questo». Il leader ucraino

guarda con diffidenza alla scelta della capitale ungherese per l'incontro: «Il memorandum di Budapest ci ha danneggiato. Rievocare Budapest può non essere positivo. L'ho detto al presidente Trump». Il riferimento è all'accordo del 1994 che introduceva garanzie di sicurezza per l'Ucraina in cambio della rinuncia alle armi nucleari. Ciò che è successo negli anni successivi dimostra che qualcosa è andato storto. Venerdì a Londra si svolgerà il vertice dei Paesi del gruppo dei Volenterosi coinvolti nel sostegno di Kiev. Spiega il presidente francese Emmanuel Ma-

cron: l'incontro tra il presidente degli Stati Uniti e il presidente russo «è una buona cosa se si vedono per la loro agenda bilaterale. Nel caso di discussione sul tema Ucraina anche Kiev dovrebbe partecipare. Se l'argomento è la sicurezza europea anche l'Ue dovrebbe sedere a quel tavolo». Avverte Kaja Kallas (Alto rappresentante dell'Ue per gli affari esteri): «Servono pressioni su Mosca fino al raggiungimento della pace con sanzioni anche dopo il diciannovesimo pacchetto».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa pronti a vendere i Patriot all'Ucraina Kiev: «Ci servono 25 sistemi missilistici»

IL CASO

«**S**tiamo preparando un contratto per 25 sistemi Patriot». L'annuncio è del presidente ucraino Zelensky. Venerdì scorso, prima del burrascoso confronto alla Casa Bianca con Trump, Zelensky aveva avuto un incontro con funzionari dell'azienda statunitense Raytheon. Produce sia i missili Tomahawk (sulla cui fornitura è arrivato lo stop di Trump) sia i sistemi Patriot che possono aiutare Kiev a potenziare le difese aeree contro gli attacchi della Russia. «Abbiamo discusso della capacità produttiva di Raytheon, delle possibili strade per la nostra cooperazione volta a rafforzare la difesa aerea e le capacità a lungo raggio dell'Ucraina, nonché delle prospettive di una produzione con-

giunta ucraino-americana» aveva detto Zelensky venerdì. In sintesi: Trump ha detto no ai Tomahawk, ma non ha posto il veto per nuove forniture di Patriot. Ieri Zelensky è andato oltre e ai giornalisti ucraini ha spiegato: «Intendiamo acquisire altri 25 sistemi di difesa aerea Patriot nell'ambito di un accordo a lungo termine con gli Stati Uniti. In coordinamento con le agenzie statunitensi competenti, abbiamo organizzato discussioni con le aziende di difesa in merito ai sistemi di difesa aerea e stiamo preparando il contratto».

UTILITÀ

In serata la conferma del presidente ucraino: «Stiamo collaborando con gli Usa per garantire che l'Ucraina possa ancora ricevere il numero necessario di sistemi Patriot. Non è un compito facile, ma è una delle garanzie di sicurezza per l'Ucraina e funzio-

nerà a lungo termine». La prima fornitura del sistema missilistico terra-aria Patriot risale al 2023. Secondo il Kyiv Independent «dall'insediamento di Trump, non sono stati approvati nuovi importanti pacchetti di finanziamenti statunitensi per nuovi aiuti militari all'Ucraina, il che solleva preoccupazioni circa il fatto che Kiev stia esaurendo sistemi chiave come il Patriot. In risposta, i Paesi europei hanno accettato di farsi carico del conto, con il nuovo meccanismo Prioritized Ukraine Requirements List (PURL) lancia-

DALL'INCONTRO ALLA CASA BIANCA È ARRIVATO LO STOP ALLE FORNITURE DI TOMAHAWK MA NON A QUELLE PER POTENZIARE LE DIFESE AEREE

to questo autunno tra gli Stati Uniti e gli altri stati membri della NATO. Tuttavia, nonostante le nuove iniziative, negli ultimi mesi le forniture complessive di aiuti militari esteri all'Ucraina sono diminuite drasticamente». Il contratto per i 25 sistemi di difesa aerea Patriot prevede consegne spalmate su più anni e questo fa ritenere che l'obiettivo di questa acquisizione non è legato solo alla guerra in corso, ma anche alle tanto citate «garanzie di sicurezza» in vista di una tregua. Di nuovo i dati messi in fila dal Kyiv Independent: all'Ucraina sono state consegnate almeno sette batterie Patriot complete, provenienti da Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi e Romania, «oltre a una batteria non annunciata di origine israeliana che, secondo quanto riferito da Zelensky, avrebbe iniziato a funzionare in Ucraina verso la fine dell'estate». Perché per Kiev sono tanto



Il presidente dell'Ucraina, Volodymyr Zelensky

importanti i Patriot? Sono sistemi avanzati di difesa missilistica e antiaerea e consentono di contrastare missili da crociera, missili balistici e caccia. Possono anche abbattere i droni che Mosca, negli ultimi mesi, sta utilizzando in numero impressionante. I Patriot hanno radar, missili intercettori e

sono molto flessibili perché possono essere trasportati rapidamente da una zona all'altra. Secondo il Center for strategic & international studies una batteria di nuova produzione di Patriot costa circa un miliardo di euro.

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strategia italiana



Meloni e il sostegno a Kiev: sì alle sanzioni su Putin e linea del fronte congelata

►La premier verso il discorso alle Camere: non ci si può fidare dello zar. Confermato l'appoggio a Zelensky. E c'è l'idea di dividere in "tranche" i pagamenti sugli asset russi

I PUNTI

24 febbraio 2022: l'invasione

Dopo 8 anni di conflitto a bassa intensità, nel febbraio 2022, Vladimir Putin invade ufficialmente lo stato Ucraino. Alla base, il timore che l'Ucraina potesse entrare a far parte della NATO

Zelensky incontra Donald Trump

Con Trump alla Casa Bianca, si inizia a parlare di trattative di pace. Il primo incontro tra il leader USA e quello Ucraino è teso, ma tutto si risolve durante i funerali di Papa Francesco



Trump e Putin in Alaska

Il 15 agosto, un incontro storico: Putin e Trump insieme in Alaska per parlare di Pace. I due hanno parlato per circa tre ore, ma sul tavolo nessun accordo concreto

Un nuovo incontro a Budapest

Secondo quanto annunciato da Trump, entro le prossime due settimane si terrà un incontro tra lui e il Presidente Putin. «Andrò se invitato» ha detto Zelensky

IL RETROSCENA

ROMA Una giornata che si preannuncia da cardiopalma. Un summit nel cuore dell'Europa che segna una cesura. Giorgia Meloni ha già iniziato a limare il discorso per un mercoledì di fuoco con le opposizioni in Parlamento, quando tornerà alla Camera e al Senato per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo. Sarà l'occasione per dare un segnale. A partire dalla guerra in Ucraina che ha ripreso a scalare l'agenda internazionale, dopo l'accesso bilaterale tra Zelensky e Trump e il summit con Putin in Ungheria che incombe all'orizzonte, fra mille incognite. Sarà un segnale di sostanziale continuità, quello racchiuso nello speech della premier in aula e nella risoluzione di tutto il centrodestra. Ovvero: l'Italia continuerà a sostenere gli aiuti militari a Kiev, voterà a favore delle sanzioni alla Russia al vertice europeo. E pensa anche, così spiegherà la leader, che nessuna concessione territoriale si possa fare «sulla pelle del popolo ucraino».

I DISTINGUO

Di fatto un distinguo dalla posizione trapeolata dal teso vis-a-vis di Trump e il presidente ucraino nello Studio Ovale. Con quella richiesta del Tycoon - l'Ucraina ceda l'intero Donbass a Mosca, inclusi i territori non ancora conquistati - che suona come un diktat e piace molto allo "zar" russo. Meloni resta più prudente. Preme per un cessate-il-fuoco immediato e crede che le trattative per la pace, o per la tregua, debbano partire da un "congelamento" dell'attuale linea del fronte. Insomma: impossibile riconoscere a Putin quel che non ha conquistato nemmeno sul campo in tre anni di aggressione armata.

Questi i paletti italiani. Convivono però con una linea sempre più pragmatica del governo sul futuro della guerra, dietro le quinte. E una certa preoccupazione espressa ai tavoli europei, nelle interlocuzioni con le cancellerie alleate e nei conciliaboli della premier con i suoi più stretti collaboratori. Proprio come ha fatto di fronte la guerra a Gaza, Meloni non intende "sganciarsi" dall'iniziativa diplomatica americana. Lo ha ribadito agli alleati europei e allo stesso Zelensky in una call nel week end: in questa fase frenare la spinta di Trump per chiudere il conflitto ad Est non solo è velleitario, ma controproducente. È un concetto che, su forte pressing della Lega, entrerà nella risoluzione del centrodestra. Per questo il governo italiano è pronto a partecipare a un eventuale summit tra Russia e Usa

Il post La leader FdI: il mio governo è il terzo più longevo

Giorgia Meloni
@GiorgiaMeloni

Oggi il Governo che ho l'onore di guidare diventa il terzo più longevo della storia repubblicana. Ci tengo a ringraziarvi: il vostro sostegno e la vostra fiducia sono il motore della nostra azione quotidiana. Continueremo a lavorare con serietà, determinazione e senso di responsabilità per essere all'altezza del mandato che ci avete affidato



a Budapest, anche se a ospitarlo sarà il filorusso Orban, un "arbitro" poco credibile. «Dobbiamo essere pragmatici...» spiegava ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani. E per lo stesso motivo Palazzo Chigi ha vissuto con freddezza l'annuncio di Emmanuel Macron, ieri in Slovenia, di un nuovo vertice della Coalizione dei Volenterosi in programma a Londra giovedì prossimo (prevista a breve anche una ri-

nione dei Consiglieri per la sicurezza nazionale). Meloni ancora non ha chiarito se intende presenziare e non è escluso che si connetta a distanza. Ma le preoccupazioni a Roma non finiscono qui. Mentre il Consiglio affari esteri Ue trova la quadra e annuncia lo stop alle forniture di gas russo, c'è un altro fronte che vede al lavoro la nostra diplomazia: le sanzioni a Mosca. Da tempo l'Italia nutre dubbi sulla propo-

I 1.094 giorni a Palazzo Chigi: battuto Craxi

Il governo Meloni ha ufficialmente tagliato il nastro di un traguardo importante. Con più di 1094 giorni di mandato è diventato il terzo governo più longevo della storia repubblicana, superando (ieri) i 1093 giorni del governo Craxi. Per celebrare il risultato, sulle piattaforme social della Presidente del Consiglio è apparso un post: «Ci tengo a ringraziarvi: il vostro sostegno e la vostra fiducia - ha scritto Meloni - sono il motore della nostra azione quotidiana. Continueremo a lavorare con serietà, determinazione e senso di responsabilità per essere all'altezza del mandato che ci avete affidato». Prossimo obiettivo: superare i 1287 giorni del governo Berlusconi IV.

flitto costituirebbe un precedente «pericoloso» sul piano legale. Senza contare che "girare" a Kiev i fondi russi sotto forma di prestito costringerebbe i Paesi europei a farsi carico di onerosissime garanzie.

I DUBBI SUGLI ASSET

Stime approssimative prevedono per l'Italia un contributo tra i 15 e i 20 miliardi di euro, spalmati nei prossimi anni. Una zavorra sui conti pubblici insostenibile. Come uscirne? Una soluzione che potrebbe avere il placet italiano, confluita

MACRON CONVOCA I "VOLENTEROSI" A LONDRA DAL CONSIGLIO UE STOP ALLE FORNITURE DEL GAS DI MOSCA

nella conclusioni del Consiglio, è dividere in diverse tranches il prestito a Kiev.

In aula, dicevamo, Meloni proverà a tenere la barra dritta. Delle promesse di Putin, è il senso dell'arringa di domani, non «ci si può fidare», di Trump e degli sforzi americani si: non c'è scelta. Ad attenderla in aula lancia in resta le opposizioni che chiedono spiegazioni sul video (fake) ripostato da Trump sui social dove si parla di una presunta trattativa tra la premier e il leader Usa per scaricare l'Ucraina e siglare un accordo a due sui dazi. Nulla di vero, tagliano corto da Palazzo Chigi alla vigilia dello showdown.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per il 4G e 5G priorità a Ue e Nato» Il decreto che stoppa le aziende cinesi

IL DOCUMENTO

ROMA Se non è uno stop definitivo ci assomiglia molto. L'Italia mette le aziende cinesi alla porta nella rete 4G e 5G. Ovvero mette un piede della Cina fuori dalla infrastruttura di rete wireless che attraversa tutto il Paese. Un segnale a Donald Trump, dall'enorme portata politica.

È contenuto in un decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale sabato scorso, senza clamori e annunci. Prevede un canale preferenziale, d'ora in poi, per le aziende di Paesi appartenenti alla Nato e alla Ue che ambiscono a prendere in gestione la rete italiana. Non nomina la Cina. Ma il perimetro tracciato lascia pochi dubbi. È infatti l'unico Stato al di fuori di quel recinto normativo che ha aziende competitive nel settore della telefonia mobile in Italia. Non solo competitive, ma di gran lunga in testa al mercato, con colossi come Huawei e Zte che gestiscono un pezzo impor-

tante dell'infrastruttura della rete 4G e 5G nonché del servizio. È un segnale politico, si diceva. Perché da anni Trump - in sintonia, a dire il vero, con i presidenti democratici - chiede insieme ai vertici dell'intelligence Usa di mettere al bando quelle aziende, accusate (accuse sempre rispeditte al mittente) di spionaggio per conto del Partito comunista cinese. Per capire la portata di questo passaggio bisogna fare un passo indietro. Metà aprile, Casa Bianca. Giorgia Meloni ha appena congedato Donald Trump dopo un lungo bilaterale, condito da un punto stampa da cardiopalma nello Studio Ovale. Tutto fila liscio, o quasi. Il presidente ame-

ricano fa capire che vuole venire incontro all'Italia sui dazi, o almeno ascoltare le ragioni di chi, come Meloni, cerca un'intesa pragmatica. Nel chiuso della Cabinet room però le delegazioni entrano nei dettagli sui dossier. E un comunicato congiunto a fine giornata rivela qual è il patto politico siglato quel giorno a Pennsylvania Avenue.

IL PATTO

Una lunga lista di reciproci impegni bilaterali. Fra questi ne spicca uno. Sotto il capitolo "Cooperazione tecnologica fra Stati Uniti e Italia" c'è un passaggio eloquente. «Entrambi i Paesi riconoscono la necessità di proteggere la nostra infrastruttura e le nostre tecnologie nazionali critiche e sensibili e per questo ci impegniamo a fare ricorso solo a fornitori affidabili in queste reti». E ancora: «Non c'è fiducia più alta della nostra alleanza strategica e perciò non ci può essere alcuna discriminazione quando si parla di fornitori ita-

liani e americani». Presto dalle parole si passa ai fatti. Un primo decreto, a cui gli uffici della premier e del sottosegretario con delega all'intelligence Alfredo Mantovano lavoravano già da tempo, viene pubblicato due settimane dopo. Stila una lista di "tecnologie sensibili" che devono prevedere una corsia preferenziale, negli appalti pubblici, per aziende di Paesi Nato o Ue.

C'è di tutto: dagli scanner degli aeroporti alle telecamere di sicurezza e i software di cybersecurity. Ora il governo italiano aggiunge il "piatto forte". Ecco il passaggio chiave. «Ritenuto, nell'attuale contesto geopolitico, di includere i servizi e sistemi di telefonia mobile 4G e 5G (in versione sia stand-alone che non stand-alone), e successive evoluzioni tecnologiche» nella lista di tecnologie "schermate", l'Italia prevede anche per questo mercato «criteri di premialità per le proposte o per le offerte che contemplino l'uso di tecnologie di cybersicurezza italiane o di Pae-

sta, sul tavolo del summit Ue, di usare gli asset russi congelati in Europa - valore stimato: 300 miliardi di euro - per sostenere l'Ucraina alle prese con la guerra. Una confisca tout-court dei beni finanziari russi bloccati dall'Ue dall'inizio del con-



Il portone d'ingresso principale di Palazzo Chigi, sede del governo, con le bandiere dell'Italia e quella dell'Unione europea

si appartenenti all'Unione europea o di Paesi aderenti all'Alleanza atlantica (NATO)». Parliamo di un business che genera miliardi di euro di fatturato. E di una scelta politicamente delicata. L'Italia non viene incontro alla richiesta di Trump - reiterata di continuo durante il primo mandato alla Casa Bianca e rispedita al mittente dai governi Conte uno e due - di "bandire" i vendor cinesi dalla rete. Non si può fare. Lo Stato si vedrebbe travolto da cause legali multimilionarie, con poche chance di vincere in tribunale. Di fatto però con la

corsia preferenziale negli appalti per i Paesi "alleati" si mette un freno alla cavalcata delle aziende cinesi nella rete 4G e 5G (ma anche 6G) nello Stivale. Tanto più se è vero che le multinazionali con sede in Cina hanno un quasi-monopolio del mercato italiano e una presenza capillare nell'amministrazione pubblica. Per Trump la competizione con Pechino resta in cima all'agenda. Con buona pace dell'Ucraina e di Gaza. A Roma il messaggio è stato recepito.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Per Benjamin Netanyahu, l'accordo con Hamas voluto dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump è stato una boccata d'ossigeno. Israele ha visto rientrare i suoi 20 ostaggi ancora vivi, la pressione interna sul premier si è abbassata. E anche sul piano diplomatico l'assedio sembra essere diminuito di intensità. «Bibi» ha ringraziato il suo alleato d'Oltreoceano accogliendolo trionfalmente a Gerusalemme. Sia il governo che l'opposizione hanno mostrato di avere la massima attenzione verso il presidente Usa. Ma adesso, dopo una settimana di tregua, le cose sembrano avere preso una piega non particolarmente gradita alla Casa Bianca.

LE DIFFICOLTÀ

Il cessate il fuoco appare sempre più in bilico, i raid continuano (ieri sera sono stati segnalati colpi di artiglieria nella zona di Deir el-Balah), Hamas, che ieri sera ha consegnato la salma di un altro ostaggio, non ha ancora garantito di potere ridare tutti i corpi dei rapiti. E sul futuro di Gaza, le certezze sono sempre di meno.

I GUERRIGLIERI HANNO RICONSEGNA TO LA SALMA DI UN ALTRO OSTAGGIO UCCISO, MA NON DANNO GARANZIE SUGLI ALTRI CORPI

The Donald vuole vederci chiaro. Ed è per questo che ha spedito in Israele il genero Jared Kushner, l'inviato per il Medio Oriente Steve Witkoff e, da oggi, anche il vicepresidente JD Vance, che dovrebbe visitare la Striscia. Tre protagonisti della diplomazia Usa che servono alla Casa Bianca per blindare la tregua

Gaza, Trump minaccia Hamas: annientato se rompe la tregua

►Kushner, Witkoff e Vance nella Striscia per cercare di blindare la tregua fragile
L'avvertimento ai terroristi: «Hanno firmato, devono stare buoni e lo sanno»



Trump con il primo ministro australiano Anthony Albanese

gua nella sua "fase uno" e mettere i primi mattoni della cosiddetta "fase due". Quella che dovrebbe consistere nel disarmo di Hamas, nella ricostruzione della regione palestinese e in una transizione militare e politica per escludere definitivamente la milizia dal potere. Un lavoro titanico, di cui Kushner e Witkoff, in questi giorni, hanno mo-

strato piena consapevolezza. Da parte dei due inviati di Trump non ci sono stati toni trionfalistici né commenti troppo entusiasti. Entrambi sanno che i passi da fare sono ancora molti. E per Washington, in questo momento, è essenziale evitare che sia Hamas che il governo israeliano facciano mosse capaci di disperdere tutto il lavoro fatto finora.

Trump sta giocando una partita complicata. Ieri ha avvertito di nuovo la milizia. «Abbiamo la pace in Medio Oriente per la prima volta in assoluto», ha detto il presidente, «abbiamo fatto un accordo con Hamas per cui si sarebbero comportati bene e sarebbero stati buoni. Se non lo fanno, li elimineremo e lo sanno». Allo stesso tempo però The

Donald continua a lanciare al gruppo segnali di fiducia. Anche ieri si è detto convinto che l'attacco ai soldati israeliani non sia stato deciso dalla leadership dell'organizzazione. E questo credito verso Hamas è stato palesato anche dalle dichiarazioni di Witkoff e di Kushner.

IL NEGOZIATO

Durante un'intervista alla Cbs, Witkoff ha raccontato di avere espresso le sue condoglianze a Khalil al-Hayya, negoziatore di Hamas, per l'uccisione del figlio nell'attacco israeliano a Doha. «Gli ho detto che anche io ho perso un figlio e che siamo entrambi membri dello stesso terribile club: genitori che hanno seppellito i propri figli», ha ammesso l'inviato di Trump. Kushner, dal canto suo, ha detto che in quel momento «si è passati dal negoziare con un'organizzazione terroristica al vedere due esseri umani che mostravano una sorta di vulnerabilità l'uno nei confronti dell'altro». E il genero di Trump ha commentato anche ciò che ha visto a Gaza: «Sembrava quasi che in quella zona fosse esplosa una bomba nucleare». Un'ammissione sulla devastazione nella Striscia che si è unita anche all'esortazione verso Netanyahu di tenere conto delle esigenze dei palestinesi anche per placare la rabbia dei Paesi arabi. Un tema, questo, che è stato sollevato nell'incontro tra Kushner, Wit-

koff e Netanyahu, in cui, secondo Ynet, gli inviati Usa hanno detto di aspettarsi che «Israele rispetti il cessate il fuoco tranne nel caso delle azioni di autodifesa delle forze armate».

Il premier ha capito di dovere assecondare Trump. E lo ha confermato anche la riapertura

NETANYAHU DA PARTE SUA NON VUOLE FARE CONCESSIONI: SA CHE LA DESTRA RADICALE ISRAELIANA COMINCIA A SCALPITARE

dei valichi di Kerem Shalom e Kissufim per gli aiuti. Allo stesso tempo però Netanyahu non vuole mostrare segni di cedimento nei confronti della milizia. Anche perché la destra radicale, tra i ribelli nel Likud e il ministro ultranazionalista Itamar Ben-Gvir che preme per la pena di morte contro i terroristi, inizia a scalpitare. «Siamo determinati a raggiungere tutti gli obiettivi della guerra», ha detto il primo ministro alla Knesset, e cioè arrivare alla «eliminazione di Hamas come attore diplomatico e militare». Bibi ha ricordato che solo domenica, dopo la morte dei due soldati israeliani, sono state sganciate sulla Striscia 153 tonnellate di bombe. E secondo le autorità palestinesi, a Gaza sono quasi cento le persone uccise negli attacchi dopo il cessate il fuoco.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passa a Enel per il tuo Business, con un'offerta Super.

Enel Business Super Luce

-20%

COMPONENTE ENERGIA
PER 3 ANNI



**VAI NEI NEGOZI
O SU ENEL.IT**

enel

OFFERTA DI ENEL ENERGIA PER CLIENTI NON DOMESTICI CON POTENZE CONTRATTUALI DA 3 kW A 25 kW. COMPONENTE ENERGIA 0,139€/kWh (INCLUSE PERDITE DI RETE), CCV 14€/POD/MESE. PREZZI FISSI PER 3 ANNI, IVA E IMPOSTE ESCLUSE. ALTRE COMPONENTI DI SPESA COME DA CTE. RISPARMIO CALCOLATO RISPETTO ALLA COMPONENTE ENERGIA DELL'OFFERTA ENEL FIX BUSINESS START LUCE (0,174€/kWh). CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE FINO AL 12/11/2025, SALVO PROROGHE.

IL CASO

PARIGI È caccia ai ladri fuggiti con i gioielli della corona francese. Sono stati avvistati l'ultima volta a bordo di due scooter mentre imboccavano l'autostrada A6, in fuga dal Louvre, via da Parigi, dagli allarmi. Poi, il vuoto. Mentre gli agenti della brigata speciale antibanditismo cercano di intercettare la banda prima che smonti le migliaia di diamanti, zaffiri e chili d'oro degli otto pezzi rubati dalla Galleria di Apollo, la Francia si interroga: com'è potuto accadere? Un caso che, in questi giorni, è diventato anche politico.

LA CONTESTAZIONE

Ieri il museo è rimasto chiuso, oggi è giorno di chiusura settimanale, si attende una possibile riapertura domani. La presidente e direttrice Laurence des Cars ha convocato il personale nell'auditorium: molti sono sotto choc, ancora di più furiosi. Il suo discorso è stato accolto da molti fischi. Oggi dovrà fornire spiegazioni alla Commissione Affari culturali del Senato. C'è già chi

I DUBBI: L'ANTIFURTO SAREBBE SCATTATO DOPO CHE I MALVIVENTI ERANO GIÀ SCAPPATI E GLI AGENTI ERANO IN QUATTRO ANZICHÉ IN SEI

chiede le sue dimissioni. Des Cars si difende. In una email al personale ha scritto di essere stata, «fin dal mio insediamento, avvertita della necessità di rafforzare il nostro dispositivo di sicurezza. Su mia richiesta, sono stati condotti studi precisi dalla Prefettura di polizia. Le conclusioni mi sono state consegnate solo di recente e andranno ad aggiungersi alle misure già avviate». Il ministro dell'Interno Laurent Nunez si dice ottimista: «Li prenderemo». Ma intanto ha chiesto a tutti i prefetti «un immediato punto della situazione dei dispositivi attivi negli edifici culturali e, se necessario, di rafforzare subito le misure di sicurezza». Anche il ministro della Giustizia Gérald Darmanin ha confermato quanto aveva detto a caldo: «È un'immagine molto negativa della Francia». La procuratrice di Parigi, Laure Beccau, ha diffuso un comunicato in cui ribadisce che «nessuna pista è esclusa», nemmeno quella di una potenza straniera, anche se non è «al momento la pista privilegiata».

LE TRACCE

La banda dei quattro ha lasciato dietro di sé diverse tracce: gli attrezzi usati - un frullino e un cannello a

Louvre, il flop sicurezza

La pista del colpo ordinato da una potenza straniera

► Le falle sfruttate dai ladri: niente videocamere e finestre senza allarme. L'ombra del furto su commissione di uno Stato. Il mistero del Régent, super-diamante snobbato dai rapinatori

Il bottino del Louvre



Parure di zaffiri di Maria Amalia



Spilla a fiocco dell'imperatrice Eugenia



Parure di smeraldi dell'imperatrice Maria Luisa



La corona realizzata per l'imperatrice Eugenia

Withub

La parure delle regine Marie-Amélie e Hortense, tra i gioielli trafugati dai ladri del Louvre



gas - oltre a guanti, una coperta, un gilet, un walkie-talkie e uno dei due scooter T-Max. «Una tanica di liquido parzialmente versata sul camion-montacarichi è sotto analisi», ha aggiunto Beccau, precisando «che sono ancora in corso verifiche sul funzionamento dei sistemi d'allarme». Secondo il ministero della Cultura, l'allarme sarebbe scattato regolarmente alle 9.31, quando i due uomini, saliti al primo piano del Louvre con un montacarichi, hanno sfondato una finestra della Galleria di Apollo con un

frullino. Altre fonti parlano invece di un allarme partito alle 9.37, cioè mentre i ladri stavano già scappando, sempre dalla stessa finestra, con gli otto pezzi del tesoro in tasca.

GLI AGENTI

Dubbi anche sulla vigilanza: gli agenti di sicurezza avrebbero dovuto essere sei, ridotti a cinque per carenza di personale e forse a quattro, poiché uno era in pausa durante il furto. Un rapporto della Corte dei conti, atteso per novembre ma

LA DIRETTRICE CONTESTATA E FISCHIATA DAI DIPENDENTI. OGGI SARÀ INTERROGATA IN PARLAMENTO

anticipato ieri, descrive una situazione di vulnerabilità preoccupante nel museo più visitato del mondo. In particolare nell'ala Denon, quella della Galleria di Apollo e dei gioielli della corona, ma anche della Galleria degli Stati dove si trova, tra gli altri, la Gioconda. Il documento denuncia ritardi «considerevoli» e «persistenti» nell'adeguamento delle infrastrutture tecniche e segnala una grave carenza di telecamere nelle sale. Secondo la Corte dei conti, negli ultimi anni sono stati installati nuovi dispositivi di sorveglianza negli spazi delle mostre temporanee - che ospitano prestiti provenienti dall'estero - a scapito delle sale delle collezioni permanenti. «Il 60% delle sale dell'ala Sully e il 75% dell'ala Richelieu non sono protette» da videosorveglianza. Nell'ala Denon un terzo delle sale è completamente privo di telecamere. Solo poco più di un terzo dell'intero museo dispone di almeno un punto di ripresa. Un quadro allarmante per la sicurezza del patrimonio artistico del museo.

IL GIALLO

Ora è corsa contro il tempo per evitare che i ladri smontino pietra per pietra i gioielli che appartengono alle regine di Francia del XIX secolo. Per la procuratrice Beccau resta «un mistero» il fatto che abbiano ignorato il pezzo più celebre della collezione, a portata di mano: il Régent, «uno dei diamanti più famosi al mondo», con i suoi «140 carati, un peso, un taglio e una purezza eccezionali». Forse troppo noto per essere piazzato. Se il valore storico e simbolico del bottino è considerato incalcolabile, fonti non ufficiali parlano di una possibile valutazione di mercato per le pietre tra i 20 e i 30 milioni di euro.

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scala con cui i ladri sono saliti fino alla finestra del primo piano

questo lo sanno anche i ladri. L'unico deterrente per un'opera è la sua fama. Una notorietà che diventa difficile da ricettare e rivendere».

Quindi le opere molto famose sono già al sicuro?

«Il problema con le opere famose è che, se venissero trafugate, il loro destino sarebbe quello di essere rapidamente smembrate. Il vero incubo è che i ladri riescano a spacciarle e smontarle prima che si riesca a ritrovarle. Significa distruggerle».

Sul caso del Louvre, che idea s'è fatta?

«Sicuro un furto su commissione. Da spettatore a distanza mi

sembra una modalità di furto autonoma, che non ha bisogno di un basista. I gioielli non erano chiusi nei depositi, ma in piena mostra. L'astuzia è stata quella di travestirsi da operai della manutenzione».

Lei ha mai dovuto affrontare problemi di sicurezza?

«Nella mia carriera non mi è mai successo. Ma non lo vedo come un merito assoluto, più una questione di fortuna. Non ci si può prendere il merito. I nostri custodi non sono agenti di polizia e non puoi pretendere che siano armati».

Laura Larcen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Anna Coliva

«Opere a rischio anche nei musei italiani ma i carabinieri sanno come ritrovarle»

«Nei musei italiani c'è un margine di rischio di furti. È successo in passato. Chi lavora in un museo prestigioso non è sprovveduto. Fa il possibile per prevenire tutto, sa gestire il patrimonio con fermezza di nervi, ma sa anche che psicologicamente dovrà convivere con un potenziale rischio...». Anna Coliva, con una lunga carriera nei Beni culturali e una storica direzione della prestigiosa Galleria Borghese, ha una visione chiara e lucida. Quello che è accaduto al Louvre, non è propriamente fantascienza per l'Italia?

«Ci sono stati negli anni passati dei casi significativi, penso alle sparizioni del Piero della Francesca, del Velázquez, del taccuino di Goya, tutti furti dal valore inestimabile. Ci sono voluti anni per recuperarli...».

Ma cosa si può fare? C'è una soluzione?

«C'è un modo per rendere un mu-



Anna Coliva, per 26 anni alla Galleria Borghese come ispettrice e poi come direttrice



L'EX DIRETTRICE DELLA GALLERIA BORGHESI: L'INCUBO È CHE UN BENE VENGA FATTO A PEZZI PER ESSERE RIVENDUTO

seo assolutamente sicuro. Prendendo le banche come modello. Rubare in una banca è ormai un'impresa sempre più difficile, per via di sistemi di controllo sofisticati. Ebbene, per avere la sicurezza della banca, bisogna blindare tutto un museo, il che significa chiuderlo di fatto al visitatore. Fattibile? No, perché il museo così perderebbe il suo valore. Dobbiamo, invece, soppesare gli opposti interessi per trovare una via percorribile. E in questo modo, rafforzare le vie normali di protezione, sempre mantenendo quella consapevolezza che non potrà essere sicura al cento per cento».

Come si riesce a convivere con questa consapevolezza di rischio?

«Noi abbiamo un'arma peculiare, che è rappresentata dal Nucleo tutela del patrimonio del comando dei carabinieri. Dedicato in modo specifico ai furti e ai recuperi di opere trafugate. Lavora-

no con sistemi di indagine altamente sofisticati e quasi sempre riescono a recuperare la refurtiva. Certo, non è un sistema preventivo, ma comunque quando interviene con le indagini è in qualche modo sempre risolutivo. I nostri carabinieri sono specializzati e hanno archivi sterminati».

A livello preventivo, tutte le opere sono a rischio secondo lei?

«Ci sono vari margini di rischio, e

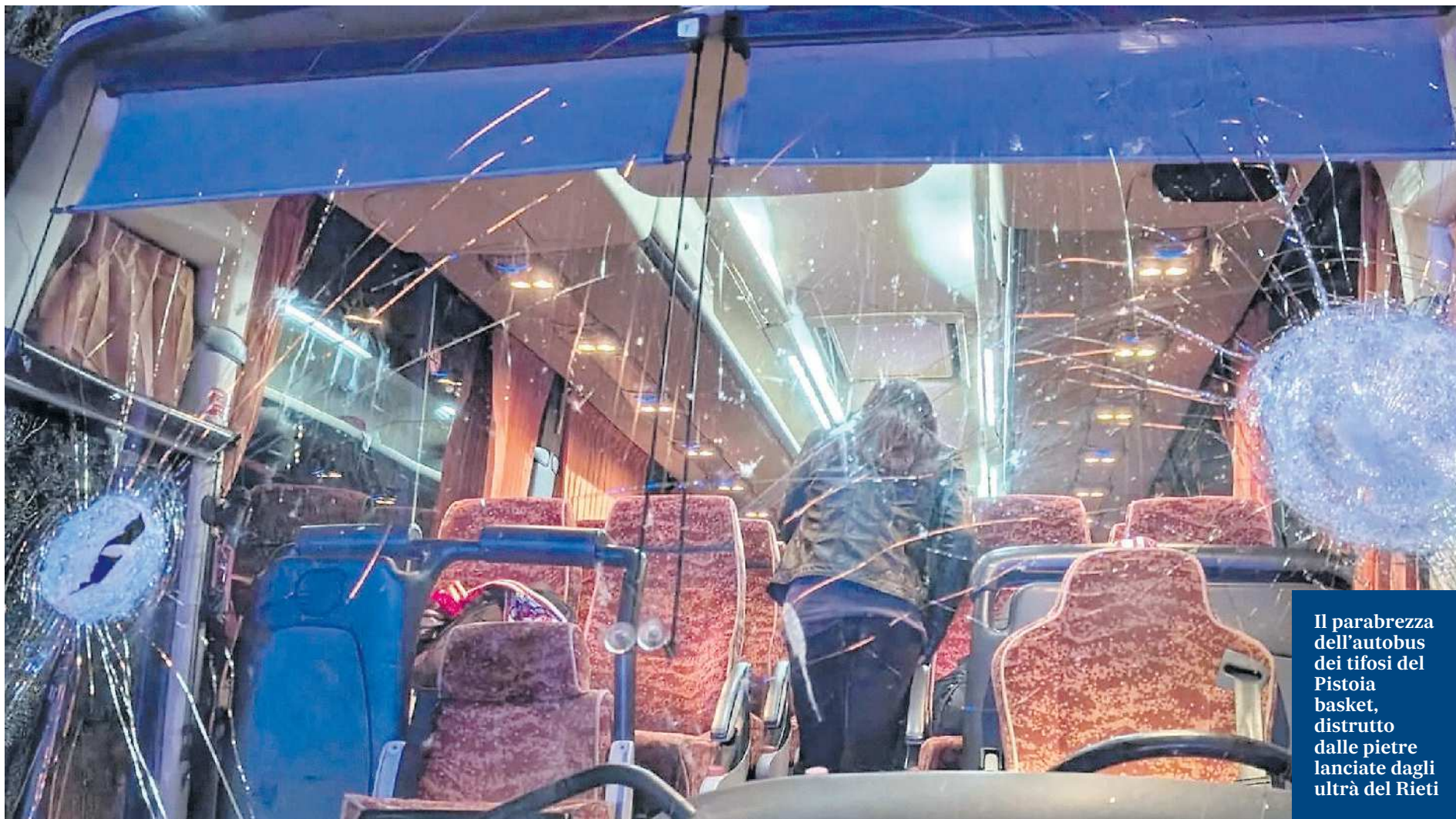


PER PROTEGGERE I NOSTRI TESORI DOVREMMO BLINDARLI COME BANCHE. MA SIGNIFICA CHIUDERLI AL PUBBLICO

L'INCHIESTA

RIETI Da spettatori di una comune partita di basket di serie A2, a protagonisti di una sassaia mortale contro i tifosi della squadra avversaria, fino all'epilogo di ieri sera quando sono entrati in una cella. Tutto in 24 ore. Tre ultrà della curva "Terminillo" della Real Sebastiani Rieti basket, di simpatie di estrema destra, sono stati fermati - su disposizione della Procura guidata da Paolo Auriemma - con l'accusa di omicidio con dolo eventuale perché gravemente indiziati di aver scagliato le pietre e i mattoni che hanno colpito il parabrezza del pullman che trasportava verso casa i 45 tifosi in trasferta della curva "Baraonda biancorossa" del Pistoia Basket, colpendo a morte uno dei due autisti: Raffaele Marianella, 65 anni, originario di Roma e residente a Firenze. Un quarto ultrà è indagato a piede libero per favoreggiamento. I poliziotti

**TRACCE DI DNA
SULLA PIETRA CHE HA
SPACCATO IL VETRO
DEL PULLMAN
E COLPITO IN PIENO
RAFFAELE MARIANELLA**



Il parabrezza dell'autobus dei tifosi del Pistoia basket, distrutto dalle pietre lanciate dagli ultrà del Rieti

ne hanno individuati e identificati 12, in totale, che gravitavano nella zona dove è avvenuto l'agguato: a circa 100 metri dopo l'uscita per Contigliano, in un'area isolata rispetto al centro urbano e che ha permesso loro di nascondersi dietro dei cespugli, in una via parallela rispetto alla strada statale percorsa dal pullman. Domenica notte sono stati portati tutti alla Questura di Rieti e interrogati per ore come persone informate sui fatti, fino a quando, grazie alla collaborazione di uno dei supporters della Sebastiani, una chat WhatsApp in cui si fa riferimento a una spedizione punitiva pianificata e le immagini delle telecamere, si è arrivati nella serata di ieri a stringere il cerchio su Manuel Fortuna, 31 anni, Kevin Pellicchia, 20 anni, e Alessandro Barberini di 53 anni.

CHI SONO

Fortuna, è considerato il capo ultrà: fisico palestrato, tatuaggi a vista, un tempo simpatizzante di Casapound ma nessuna "tesserà" in partiti riconosciuti. Una storia condivisa con un altro dei tre fermati, Alessandro Barberini, anche lui passato nel movimento "Area" ed uscito poi insieme a Fortuna per divergenze politiche con il gruppo. Entrambi sono iscritti a "Roccaforte Rieti", un'associazione da loro stessi creata. Nei profili social di entrambi sono presenti immagini di Mussolini e iconografie legate al mondo del fascismo, video e brani musicali di gruppo riconducibili alla galassia dell'ultradestra. Fortuna è formalmente "creatore digitale", da poco ha chiuso un'attività commerciale di video-



Manuel Fortuna, 31 anni

Alessandro Barberini, 53 anni



Kevin Pellicchia, 20 anni

► Per gli arrestati (tutti legati a movimenti di estrema destra) l'accusa di omicidio. Un quarto giovane indagato per favoreggiamento. La polizia trova la chat del gruppo

redini della curva. Il terzo fermato è Kevin Pellicchia e anche lui fa parte della curva con un ruolo però secondario. Alcuni di loro hanno precedenti alle spalle e in base alla ricostruzione degli inquirenti sono accusati materialmente di aver lanciato i sassi e i mattoni contro i tifosi del Pistoia. Ma le indagini vanno avanti perché oltre al ragazzo indagato a piede libero per favoreggiamento, si pensa che a far parte del commando ci fossero altre persone ritrovate poi dalla stessa polizia nei pressi del cavalcavia della tragedia. Non ruoli attivi, ma marginali, che tuttavia dovranno essere chiariti. I sassi scagliati sono stati sequestrati per poter effettuare indagini biologiche e dattiloscopiche, in modo da scoprire il dna e le impronte digitali lasciate sulla pietra appuntita che ha ucciso Raffaele Marianella.

IL MOVENTE

L'imboscata è scaturita probabilmente da alcuni attriti tra le tifoserie nati durante la partita, conclusasi con la vittoria del Pistoia basket. Durante l'incontro, come ricostrui-

to dagli investigatori, un gruppo della curva "Terminillo" ha cercato di venire in contatto con i tifosi ospiti; «contatto impedito dal pronto intervento del dispositivo previsto per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica». Al termine del match, alcuni ultrà reatini hanno cercato nuovamente di raggiungere i supporters pistoiesi nel momento dell'uscita dal palazzetto dello sport, «ma anche in questo caso - si legge in un comunicato della polizia di Stato - sono stati allontanati dal personale in servizio di ordine pubblico posizionato all'esterno dell'impianto. È stato quindi predisposto un adeguato servizio di scorta al pullman dei tifosi della squadra pistoiese, implementato da un servizio di bonifica preventiva dell'itinerario percorso per l'uscita dal capoluogo laziale». Ma, intorno alle 20,40, su un cavalcavia della superstrada che collega Rieti a Terni, permettendo poi l'ingresso sull'autostrada E45, si è scatenata la sassaia. Hanno aspettato il momento in cui le auto della polizia avevano appena finito di scortare il pullman. Gli ultrà, nascosti tra la fitta vegeta-

zione, in un'area scarsamente illuminata, hanno mirato al parabrezza dell'autobus: una pietra ha centrato a morte il secondo autista, mentre un'altra ha infranto il vetro lato autista. Il sospetto è che volesse far perdere il controllo del mezzo, per poi scatenare un incidente in cui rimanessero coinvolti tutti i tifosi toscani. Gli agenti del servizio di scorta hanno poi notato alcune persone travisate allontanarsi velocemente, utilizzando le auto parcheggiate sotto il cavalcavia. Una di queste è stata bloccata dai poliziotti e se-

questrata, e chi era al suo interno accompagnato in Questura.

Solidarietà e vicinanza unanime è stata espressa da tutte le squadre di serie A e A2, il campionato dove giocano Pistoia e Rieti che giocherà le prossime partite interne a porte chiuse e a tempo indeterminato come ha stabilito il Consiglio federale straordinario svoltosi ieri pomeriggio in web conferenza. Ci sarà un minuto di silenzio su tutti i campi.

**Valeria Di Corrado
Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Marianella, 63 anni

faele era felice per un viaggio imminente in Giappone insieme alla nuova compagna, di origini giapponesi. Ne parlava con entusiasmo, come di un traguardo personale, una promessa di vita nuova dopo anni di lavoro.

I COLLEGHI

Per questo la notizia della sua morte ha scosso Firenze e l'ambiente dei trasporti toscani, dove tutti lo conoscevano. «Una persona corretta, un professio-

nista esemplare», dicono i nuovi colleghi, che erano stupiti per come si fosse fatto percepire come «uno di famiglia» già dopo poche settimane di lavoro. E per i tanti che lo hanno incrociato, anche solo per un caffè o una corsa in bus, resta l'immagine di un uomo mite, di quelli che fanno bene alle persone e ai luoghi che attraversano, anche solo per poco.

Gior. Bern.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il viaggio generoso del tutor La figlia: «Ti terrò nel cuore»

IL RICORDO

FIRENZE La sua doveva essere una trasferta tranquilla, quasi un gesto di cortesia. Un viaggio in più, uno degli ultimi gradini da salire per arrivare alla pensione. Raffaele Marianella, 63 anni, romano di nascita ma fiorentino d'adozione, aveva accettato di salire su quel pullman per fare da tutor a un giovane collega alla sua prima trasferta con i tifosi del Pistoia Basket. Era un autista esperto, abituato alla strada e alle lunghe distanze, ma quella sera la sorte lo ha messo nel posto sbagliato, nel momento sbagliato. Da tre mesi lavorava alla Jimmy Travel,

azienda di noleggio autobus con sede all'Osmannoro, dopo una lunga esperienza alla Giotto Bus. Un impiego che per lui rappresentava l'ultimo tratto di una vita passata tra officine, terminali e viaggi in autostrada. «Un uomo d'altri tempi», dicono di lui i colleghi, sempre gentile, sempre puntuale, di poche parole ma con il sorriso facile.

**L'AUTISTA
ACCOMPAGNAVA
UN GIOVANE NELLA SUA
PRIMA TRASFERITA
I COLLEGHI: «UOMO
D'ALTRI TEMPI»**

Viveva nel quartiere delle Cure, a Firenze, in un condominio dove tutti lo conoscevano per la disponibilità e l'educazione. Non era uno che amava farsi notare: scambiava due parole al bar, qualche battuta con i vicini, spesso un cenno di saluto dalla finestra. Un uomo semplice, che si faceva voler bene proprio per la sua discrezione. «Aveva sempre il sorriso - racconta chi lo incontrava ogni giorno - sembrava uno che si godeva le piccole cose».

Separato, lascia tre figli, uno abita a Roma ed è un gommista. La più giovane, Federica, gli ha dedicato le parole più toccanti sui social: «Ti terrò sempre nel mio cuore». Negli ultimi giorni, Raf-

**SOLIDARIETÀ
DA TUTTE LE SQUADRE
DI SERIE A E A2:
GIOCHERANNO LE
PROSSIME PARTITE
A PORTE CHIUSE**

giochi che si trovava in via Pennina, nel centro storico della città. Ha un figlio piccolo. È l'animatore della «curva Terminillo», chiamata così in ragione della posizione riservata ai tifosi all'interno del palazzetto Palasojourner con gli spalti rivolti al monte. Il suo gruppo originariamente inserito fra il tifo della seconda squadra cittadina - ovvero la Npc - pare sia confluito poi con l'inizio del nuovo campionato nella Sebastiani. In poco tempo ha assunto le

Turetta a 32 anni potrà uscire con i permessi, a 48 in libertà

IL CASO

VENEZIA La Procura generale di Venezia non ha ancora deciso se rinunciare all'appello contro la sentenza di primo grado sull'omicidio di Giulia Cecchettin, dopo la rinuncia dell'imputato, Filippo Turetta, facendo passare in giudicato l'ergastolo comminato dalla Corte d'assise di Venezia lo scorso dicembre, oppure se insistere per il riconoscimento delle aggravanti della crudeltà e dello stalking.

Il sostituto incaricato del caso, Pasquale Mazzei sta studiando il fascicolo assieme al procuratore generale Federico Prato e deciderà nei prossimi giorni, dopo aver ascoltato il parere del pm Andrea Petroni, che ha coordinato le indagini e ha sostenuto l'accusa in primo grado, firmando l'imputazione in appello.

L'ergastolo è già la pena massima e, anche se il pg insistesse per



celebrare il processo d'appello, ottenendo il riconoscimento delle due aggravanti escluse in primo grado, per Turetta non aumenterebbe il tempo da trascorrere in carcere: la Corte d'assise d'appello potrebbe al massimo infliggere all'imputato l'isolamento diurno, ma soltanto se le pene relative ai reati contestati in aggiunta all'omicidio (già sanzionato con l'ergastolo) dovessero superare i cinque.

Secondo i legali dei familiari di Giulia, quelle due aggravanti hanno una enorme valenza simbolica, in un delitto dalle modalità particolarmente crudele, che ha scosso la pubblica opinione sollevando un ampio dibattito sull'emergenza delle violenze contro le donne: gli avvocati Stefano Tiga-

►Il 23enne, condannato all'ergastolo, avrà la possibilità di uno sconto di pena

►Dopo la condizionale, può scattare l'uscita anticipata per buona condotta

ni, Piero Coluccio e Nicodemo Gentile insistono, dunque, affinché il processo d'appello venga celebrato.

DURATA DELLA DETENZIONE

Nel frattempo si fanno i conti su quando Filippo Turetta potrà uscire dal carcere. Soltanto l'ergastolo ostativo, previsto per gli autori di reati particolarmente riprovevoli, quali i delitti di criminalità organizzata, terrorismo, eversione, prevede un effettivo "fine pena mai". Nel caso di ergastolo "normale", il condannato può invece usufruire dei benefici (non automatici) che il legislatore ha introdotto per tutti i detenuti con l'obiettivo di rendere la pena come prevede la Costituzione, ovvero sia ispirata ad una finalità rieducativa.

Dunque, nel caso di comportamento ineccepibile in carcere, e di accertata non pericolosità, Turetta, oggi ventitreenne, potrà chiedere i primi permessi premio dopo avere scontato almeno 10 anni di pena (ovvero dopo aver compiuto i 32 anni di età, è in carcere dal dicembre del 2023) per poter trascorrere con la famiglia festività o eventi particolari.

La normativa prevede poi che, dopo avere espiato almeno 20 anni di carcere, un detenuto possa accedere alla semilibertà, cioè trascorrere parte del giorno fuori dal carcere per svolgere attività lavorative o istruttive. Sia permessi premio che semilibertà non incidono sulla durata della pena, ma consentono all'ergastolano di poter avere contatti con il mondo esterno.

IL DELITTO
Sopra Filippo Turetta, lo studente padovano condannato all'ergastolo per aver ucciso Giulia Cecchettin (nella foto grande al centro)

LA PROCURA GENERALE NON HA ANCORA DECISO SE RINUNCIARE ALL'APPELLO PER IL PRIMO GRADO

Pamela, ora l'inchiesta si sdoppia: codice rosso non attivato e omicidio

LA VICENDA

MILANO Un fascicolo aperto a Bergamo per approfondire la mancata attivazione del codice rosso e l'inchiesta per omicidio a Milano, con le amiche, l'ex fidanzato Andrea e l'ex compagna di Gianluca Soncin ascoltati ieri dai pm. Le indagini sulla morte di Pamela Genini, accoltellata il 14 ottobre con oltre trenta fendenti, si sdoppiano. E spetta ai magistrati bergamaschi, per competenza territoriale, fare luce su una vicenda che forse avrebbe potuto cambiare il destino della ventinovenne.

IL QUESTIONARIO

Pamela non ha mai denunciato il suo aguzzino benché, come scrive nell'ordinanza il gip Tommaso Perna, nel suo lungo verbale l'amico Francesco Dolci «ha

dato atto dell'esistenza di una relazione che va ben oltre la tossicità, ma si tinge di invece, dal principio, per la sua inaudita e nitida violenza». La giovane si confida solo con gli amici, tranne in un caso. Quando il 4 settembre 2024 va in ospedale a Seriate per farsi steccare un dito rotto, compila un questionario nel quale cristallizza gli abusi di Soncin e dichiara: «Temo che possa ammazzarmi». I carabinieri inviano una relazione dettagliata ai colleghi di Cervia tuttavia nessun pm

ASCOLTATI DAI PM LE AMICHE E L'EX FIDANZATO DELLA DONNA, OLTRE ALL'EX COMPAGNA DI GIANLUCA SONCIN

VITTIMA
Pamela Genini uccisa dal compagno

di Bergamo risulta sia stato allertato e ora il capo della Procura Maurizio Romanelli intende andare fino in fondo, con l'apertura di un fascicolo modello 45, senza indagati né ipotesi di reato. Per chiarire tutti i passaggi e capire cosa non abbia funzionato nel protocollo adottato. Di molti episodi veneratori perpetrati da Soncin «nessuno verosimilmente verrà a saperne in quanto ormai definitivamente sepolti», annota con amarezza il gip, altri vengono ora ricostruiti nell'ambito del quadro accusatorio a carico dell'assassino, in carcere per omicidio con le aggravanti di premeditazione, crudeltà e stalking. Estate 2024: Pamela e il compa-

gno sono in vacanza all'Isola d'Elba, lui «la aggredisce con calci e pugni, oltre a minacciarla con dei cocci di vetro nella camera d'albergo, cercando di buttarla dal balcone, dicendole che l'avrebbe ammazzata. A quel punto Pamela «contatta il personale dell'albergo che riesce a far desistere Soncin e ad allontanarlo». Nessuno provvede a chiamare le forze dell'ordine, l'episodio scivola via nell'ombra, gli amici Andrea ed Elisa accorrono e la portano con loro in Sardegna. Ieri, insieme a Nicole, sono stati ascoltati come testimoni dall'aggiunto Letizia Mannella e dalla pm Alessia Menegazzo. Il loro racconto di un anno e mezzo di relazione tra Genini e Soncin è univoca: un

legame «malato», possessivo, fatto di violenze, soprusi e minacce di morte. Tutti hanno confermato lo scenario tracciato da Francesco Dolci, al telefono con Pamela durante l'irruzione dell'ex compagno nell'appartamento di via Iglesias, che in otto ore di deposizione ha raccontato l'inferno di Pamela e il suo terrore.

LA DENUNCIA

Un'indole «violenta e prevaricatrice» ribadita anche dall'ex compagna di Soncin, che ha delineato la personalità dell'uomo denunciato per maltrattamenti nel 2011. Non si è mai arrivati a un processo a suo carico, stando a quanto riferito dalla teste, per-



Femminicidi



PROSPETTIVA

Per finire Turetta, come tutti gli altri condannati, potrà chiedere e ottenere la liberazione condizionale, che permette di trascorrere la parte finale in libertà vigilata fuori dalla prigione, dopo aver scontato 26 anni di detenzione (quando Turetta avrà 48 anni). Tale limite può essere ulteriormente abbassato di 5 anni (dunque dopo 21 anni di pena scontata), grazie all'istituto della liberazione anticipata, se il detenuto ha tenuto una buona condotta.

Dopo aver ottenuto la liberazione condizionale, l'ergastolano è sottoposto per cinque anni ad un regime di libertà vigilata, con precise prescrizioni e obblighi da rispettare. Se la sua condotta rimane buona, al termine di questo periodo la pena è considerata definitivamente estinta e l'ergastolano torna ad essere un cittadino libero.

Nella lettera con cui ha rinunciato all'appello, Turetta ha scritto di voler accettare la pena che gli è stata inflitta «spinto dai forti sensi di colpa», assumendosi «la piena responsabilità per quello che ho fatto, di cui mi pento ogni giorno. Sinceramente, dal profondo del cuore, pensando a lei». Precisando di aver preso tutte le scelte possibili, fin dall'inizio del percorso giudiziario, «affinché questo potesse portare più rapidamente possibile e in modo trasparente e sincero alla sentenza, qualsiasi essa fosse... Tristemente consapevole che comunque purtroppo in nessun modo essa possa pienamente rimediare ed eliminare il profondo dolore e sofferenza che ho causato con le mie gravissime azioni a Giulia e a tutti i suoi familiari e parenti, impedendole di vivere una piena e meravigliosa esistenza».

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSASSINO DI GIULIA CECCHETTIN HA SCELTO DI NON PRESENTARE RICORSO: «OGNI GIORNO MI PENTO»

ché tra i due c'è stata una «ricomposizione» anche per il bene del figlio. I rapporti tra i due si sono interrotti definitivamente nel 2020, mentre la vita di Soncin andava alla deriva. «L'incapacità da parte dell'indagato di controllare i propri impulsi appare allarmante e dimostrativa di una certa spinta antisociale. È elevato il pericolo che tale propensione a delinquere possa trovare ulteriore sfogo in altri fatti illeciti dello stesso tipo o di maggiore gravità di quelli contestati», osserva il gip. Oggi altri testimoni saranno ascoltati dai pm, impegnati nell'acquisizione dei tabulati telefonici oltre che nella raccolta di tutta la documentazione sull'aggressione avvenuta a Cervia per circostanziare la contestazione dell'aggravante di stalking. Venerdi nella chiesa parrocchiale di Strozza, paese della bergamasca, saranno celebrati i funerali di Pamela Genini. Qui è cresciuta e sarà sepolta nel piccolo cimitero, poco distante dalla casa nella quale vive la madre, Una Smirnova. Domenica, con una fiaccola in mano, si è unita alle migliaia di persone in corteo per ricordare Pamela, ora chiede discrezione e silenzio. «Abbiamo già detto tutto. Lasciateci nel nostro lutto, chiediamo rispetto, di lasciarci soli», il cartello scritto a mano appeso al citofono.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco e Dino in carcere insieme ma il pm ordina il divieto di interagire

L'INCHIESTA

VENEZIA Divieto di interloquire per i due fratelli Ramponi, che si trovano entrambi nel carcere di Montorio. La pm veronese Carola Musio ha firmato un'apposita disposizione, chiedendo che sia evitato ogni contatto tra Fabio e Dino, arrestati entrambi dopo la tragica esplosione di Castel d'Azzano, nel corso della quale hanno preso la vita tre carabinieri. E proprio ieri Dino Ramponi è stato a colloqui con il suo avvocato, il legale Fabio Porta del foro di Verona.

«L'ho visto frastornato e prostrato dallo stato di detenzione», rivela l'avvocato, che ha fornito all'assistito tutte le informazioni circa l'indagine in

corso sulla trappola mortale tesa la notte del blitz delle forze dell'ordine. Proprio Dino quella notte, dopo l'esplosione e il crollo dell'edificio, si è scagliato contro gli altri militari presenti impegnati nei soccorsi. «Ve l'abbiamo fatta pagare», ha gridato, rivelando una forte carica emotiva e, evidenziano gli investigatori nell'ordinanza, facendo capire di aver preso parte a quello che era un piano collettivo.

RIESAME

L'avvocato Porta ha detto a Dino Ramponi di riservarsi di valutare la possibilità di un eventuale riesame. La strategia difensiva sembra essere incentrata sulla separazione dei destini dei tre fratelli. Del resto,

proprio l'avvocato Porta aveva subito evidenziato il fatto che Dino Ramponi non fosse in casa al momento dello scoppio, quasi a voler dire che il suo assistito nulla centrava con la trappola mortale. Tuttavia, sarà difficile far passare questa linea, visto che nelle carte ci sono le testimonianze di chi ha vissuto quei momenti. «Dino e Maria Luisa Ramponi hanno conti-

L'AVVOCATO PORTA IERI A COLLOQUIO CON IL SUO ASSISTITO: «FRASTORNATO E PROSTRATO PER LA DETENZIONE»

nuato a inveire, minacciare e rivendicare il loro gesto, da loro stessi definito vendicativo, dando persino la colpa agli operanti per quanto accaduto, così dimostrando la lucida pervicacia e insistenza nel ritenersi nel giusto, in totale spregio della stessa vita umana, sacrificata per il rifiuto di perdere la loro proprietà».

IN OSPEDALE

Maria Luisa Ramponi, è sempre ricoverata in ospedale. Dopo aver innescato l'esplosione delle bombole ha riportato gravi ustioni e per questo è stata tenuta in coma farmacologico. Si va però verso un graduale risveglio e quando sarà in grado di interagire, anche per lei inizieranno i confronti con il suo av-



VITTIME Dall'alto, Marco Piffari, Valerio Daprà e Davide Bernardello

vvocato.

Ieri è stato effettuato l'intervento di chirurgia ortopedica mininvasiva a uno dei poliziotti rimasti coinvolto il 14 ottobre nell'esplosione del casolare di Castel D'Azzano, da quel giorno ricoverato all'ospedale Magalini di Villafranca. L'intervento, effettuato dal team dell'Uni-

tà operativa complessa di Ortopedia, diretta dal dottor Paolo Savonitto, si è svolto regolarmente. Il paziente, si legge in una nota, dell'Usl, seguirà le indicazioni specialistiche per il recupero post-operatorio.

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MISTERO

TRIESTE Non si è conclusa ieri al Tribunale di Trieste la nuova inchiesta su Unabomber. Gli atti sono tornati alla Procura che dovrà decidere come procedere e se chiedere l'archiviazione. A giudizio delle difese, si tratta di operazioni che richiederanno comunque alcuni giorni. In totale sono state indagate 63 persone, «ma quel che fa più specie è che avevano già i risultati che escludevano il coinvolgimento degli Il iniziali, tra cui Zornitta, un anno e mezzo fa, e li hanno costretti a restare nel processo, con le sofferenze che questo ha comportato» hanno detto i legali al termine dell'incidente probatorio durato circa tre ore davanti al Gip di Trieste Flavia Mangiante.

L'UDIENZA

Oltre agli avvocati degli indagati, erano presenti anche i legali di alcune vittime e i consulenti incaricati di redigere la super perizia Giampietro Lago ed Elena Pili, chiamate a dettagliarla. L'udienza, dunque, si preannunciava piuttosto lunga vista la complessità del caso e l'analisi della super perizia da 300 pagine – e 10mila di allegati – per la quale sono serviti oltre due anni di lavori. I reperti analizzati hanno fornito cinque diversi profili genetici astrattamente utilizzabili in una futura inchiesta. A parte due peli, di agenti di polizia giudiziaria, il Dna estratto non corrisponde a nessuno degli indagati, né degli investigatori e dei cittadini che hanno

Unabomber, 63 indagati in 32 anni di inchiesta

►Ieri l'udienza sulla maxi perizia, gli atti sono ritornati nuovamente in Procura



TRIESTE L'ingegner Zornitta in tribunale mentre attende l'udienza sulla nuova maxi perizia che non ha portato ad alcun risultato

►L'avvocato Paniz: «Contaminazioni? Voglio sapere i nomi». Il giudice dispone di svelarli

manipolato gli ordigni disseminati dal bombarolo nel Nordest, fino al 2006, quando è uscito di scena. Il primo fu nel 1993.

«Nessuno degli indagati può essere oggetto di approfondimenti ulteriori perché è esclusa una qualsiasi loro compatibilità con le indagini» ha dichiarato Maurizio Paniz, l'avvocato difensore di Elvo Zornitta al termine dell'incidente probatorio. «È emerso, con assoluta certezza – ha riferito – che vi è stata una contaminazione dei reperti, da parte di due soggetti che fanno parte di un gruppo di una trentina, che sono stati ulteriormente esaminati dai consulenti. Io voglio sapere i nomi di questi due soggetti, non so se sono agenti di polizia giudiziaria per-

L'INGEGNERE ZORNITTA: «ANCORA UNA VOLTA HANNO FATTO SOFFRIRE 18 MESI IN PIÙ DEL LECITO ME E LA MIA FAMIGLIA»

ché nessuno mi ha detto chi sono». Il giudice ha poi disposto che saranno svelati. Il fascicolo, dunque, torna ora nelle mani del Pm Federico Frezza per la più che probabile richiesta di archiviazione, sollecitata da tutte le difese degli Il indagati. «Io voglio sapere chi sono questi soggetti – ha ribadito il difensore dello storico indagato, ora definitivamente scagionato – è un diritto della parte che rappresento sapere chi ha contaminato questi reperti anche perché, fin dalla prima udienza di questa nuova indagine, ho sostenuto che vi era stata una contaminazione. Quindi credo sia giusto accertare questo fatto».

«Voglio andare a fondo su questo aspetto perché non possiamo dimenticare quello che è successo in passato – ha concluso il legale di Zornitta – non possiamo dimenticare che l'ingegner Zornitta si è visti rovinati 20 anni di vita per effetto di un atto volontario di un ispettore di polizia. Io devo capire se c'è un qualche percorso che possa essere suscettibile di aver determinato dei danni». Secondo le

difese, inoltre, si sarebbe dovuta comunicare l'estraneità delle persone indagate originariamente appena emersa, «evitando patimenti e spese di consulenze e legali ingenti». «Dei miei assistiti – ha dichiarato l'avvocato Alessandra Devetag – uno è deceduto quindi non ha avuto neanche la soddisfazione di sapere che è stato escluso dal coinvolgimento, un altro si è ammalato in forma grave e sicuramente sul suo stato di salute ha inciso molto un approccio molto doloroso a questa vicenda e all'esito di oggi (ieri, ndr) ancor più ingiustificato».

IL PROFESSIONISTA

«Anche in questa seconda inchiesta la parola umanità resta sconosciuta – commenta Elvo Zornitta – ci hanno fatto soffrire 18 mesi in più del lecito, ma si rendono conto che dietro le inchieste ci sono delle persone con le loro famiglie?». «Famigliari che hanno sofferto quanto e forse più di me – ha ricordato l'ingegnere friulano – devo tutto a mia moglie e a mia figlia, uniche ragioni di vita in quel periodo drammatico della mia vita». Secondo Zornitta «qualcosa nell'ordinamento va modificato. Diciotto mesi possono sembrare un soffio per chi conduce una normale esistenza, ma per chi è stato nuovamente indagato come possibile Unabomber, dopo che un tribunale aveva definitivamente accertato la manomissione delle prove a mio carico, sono un'eternità, un tempo infinito, un periodo in cui ti trovi nuovamente sospeso sull'abisso, pur sapendo di non aver mai fatto nulla».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteanunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entritribunali.it - www.astegiuudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENTITA' TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

ESECUZIONI IMMOBILIARI DELEGATE

ABITAZIONI ED ACCESSORI



Fiume Veneto (PN), Via Nazario Sauro 51 - **Lotto 1: Abitazione** unifamiliare su 2 piani fuori terra e precisamente: Piano terra: portico, cucina, bagno, disimpegno, soggiorno, ct (con accesso

esterno); Piano primo: 2 camere, bagno, disimpegno, Corpo accessorio (tettoia) eseguito in assenza di titolo abilitativo (abusivo) e non accatastato, della sup. di ca. mq 14 (non sanabile). Immobile occupato. Difficoltà edilizie sanabili, mentre la tettoia andrà rimossa. **Prezzo base Euro 66.116,00.** Offerta minima Euro 49.587,00. **Fiume Veneto (PN), Via Nazario Sauro 49 - Lotto 2: Abitazione** unifamiliare su 2 piani fuori terra ed un seminterrato, e precisamente: Piano rialzato: ingresso, soggiorno, cucina, disimpegno, 3 camere, bagno; Piano primo: soffitta suddivisa in 3 locali, di cui uno al grezzo; Piano seminterrato: lavanderia, cantina, c.t. ed autorimessa. Sulla p.lla 479 è presente una struttura metallica di tipo leggero, realizzata senza titolo abilitativo ed andrà rimossa a cura e spese dell'aggiudicatario. Immobile occupato. Difficoltà edilizie sanabili. **Prezzo base Euro**

79.358,50. Offerta minima Euro 59.519,00. **Fiume Veneto (PN), Via Nazario Sauro - Lotto 3: Manufatto in legno** (p.lla 430) adibito a stalla per cavalli, sviluppata ad un solo piano fuori terra, composto da 3 locali stalla, deposito e tettoia aperta per complessivi mq. 100. Il terreno (p.lla 432) ha una sup. di ca. mq 7760; è presente una casetta di legno che andrà rimossa a cura e spese dell'aggiudicatario. Il terreno (p.lla 429) ha una sup. di ca. mq 1430. Immobile occupato. Difficoltà catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 41.081,28.** Offerta minima Euro 30.811,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/12/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferi-

bile intestato a "Procedura Esecutiva 80/23+51/24 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT8410336512000000000002904 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. RGE N. 80/2023 + 51/2024. Per informazioni rivolgersi all'Ass.ne Notarile tel. 0434/520652. Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteanunci.it, www.astegiuudiziarie.it, www.entritribunali.it, www.aste.com, www.aste.it, www.auctionitaly.com, www.legalmente.net, Portale delle Vendite Pubbliche, Numero Verde 800.630.663. **RGE N. 80/2023 + 51/2024**

IL FENOMENO

PADOVA Cresce il mistero dei furti all'interno delle caserme dei vigili del fuoco. Dopo la sede di Abano, la notte scorsa i ladri sono entrati in azione nel comando provinciale di Padova, da dove hanno portato via dei divaricatori. Prima di arrivare nel Padovano, negli ultimi mesi colpi identici erano stati commessi in Toscana, Emilia Romagna e nel Veneziano. Dopo il furto di ieri nella caserma, circa due ore dopo ce n'è stato un altro in un negozio di orologi di Mestre ripreso stavolta dalle telecamere. Dalle immagini si evince come siano stati utilizzati attrezzi molto simili a quelli rubati due ore prima ai vigili del fuoco. Questo quindi alimenta il sospetto che ad agire sia una sola banda, ma soprattutto nutre un mistero su cui ora sono a lavori i carabinieri. Ad oggi i militari non escludono l'ipotesi di una gang operativa in Veneto che possa aver messo prima a segno il colpo dai pompieri e poi il furto a Mestre. Così come non esclude che siano coinvolti anche nei colpi fuori regione, con lo scopo di farsi un vero e proprio equipaggiamento di scorta.

IL CASO

Un fenomeno che sta crescendo sempre di più negli ultimi mesi: gli scassinatori infatti stanno svaligiando i pompieri di mezza Italia, che ovviamente all'interno delle proprie caserme sono pieni di "ferri" utili a forzare soprattutto porte blindate e furgoni, dovendoli utilizzare spesso per sfondare auto da cui tirare fuori persone coinvolte in incidenti stradali o rimaste incastrate durante un crollo o un incendio. Ieri notte è toccato a Padova. Due settimane fa ad Abano. Negli ultimi mesi si è assistito ad una preoccupante escalation di episodi analoghi in tutta Italia, a conferma di un fenomeno crescente che colpisce i comandi dei vigili del fuoco in modo sistematico. Tra i casi più re-

Nuovo colpo a Padova: il mistero dei saccheggi nelle sedi dei pompieri

►L'altra notte preso di mira il comando provinciale: rubate attrezzature, adesso c'è una pista. Due ore dopo un furto in una gioielleria di Mestre



L'ASSALTO Il comando che ha fatto irruzione alla Rc di Mestre due ore dopo un furto di arnesi da scasso all'interno del comando provinciale dei pompieri di Padova (nel tondo)

centi c'è stato quello di Copparo (Ferrara) di febbraio, Codigoro (sempre Ferrara) a luglio, poi ancora Lugo (Ravenna), Mestre, Montevarchi (Arezzo) e appunto Abano lo scorso 7 ottobre.

In ciascuno di questi furti sono stati presi di mira dispositivi di valore tecnico ed economico, utilizzati nelle operazioni di salvataggio, con danni stimati tra 10mila e 20mila euro per episodio. Attrezzi che dei ladri possono utilizzare per aprire porte e mezzi blindati.

I FATTI

Attorno all'una della notte scorsa i ladri hanno rubato nella caserma di Padova due divaricatori "Espander" a batteria, strumenti essenziali per le operazioni di liberazione in incidenti stradali o altre situazioni critiche. Ad accorgersene sono stati i vigili prima di partire per un intervento. Hanno quindi avvisato i carabinieri, che arrivati sul posto hanno visionato le immagini di sorveglianza, che riprendono due (forse tre) uomini incappucciati che commettono il furto. Alle 3.37 il furto di orologi alla Rc di Mestre. Il colpo è stato ripreso dalle telecamere di videosorveglianza, che mostrano come il gruppo di 4 la-

dri, in meno di due minuti sia riuscito a portare via la cassaforte e a fuggire portando via orologi e gioielli dal valore di almeno 100mila euro

I POMPIERI

A lanciare l'allarme stavolta è anche la Uil Pa dei vigili del fuoco di Padova, attraverso il segretario provinciale Francesco Menelao: «Tali sottrazioni rappresentano non solo un ingente danno economico e operativo, ma anche una seria compromissione della capacità di intervento immediato delle squadre di soccorso - dice Menelao -. La mancanza di dispositivi come i divaricatori può infatti rallentare l'esecuzione delle operazioni, mettendo potenzialmente a rischio la sicurezza dei cittadini e degli operatori stessi, impegnati quotidianamente in scenari di emergenza. Alla luce di quanto accaduto - proseguono dalla Uil Pa - chiediamo con urgenza all'amministrazione un intervento immediato per sostituire le attrezzature sottratte e garantire la piena operatività del comando provinciale Vigili del Fuoco di Padova e dei distaccamenti coinvolti. È inaccettabile che la sicurezza pubblica e l'efficacia del servizio di soccorso possano essere compromesse da carenze strumentali, peraltro causate da episodi criminali. Ribadiamo con forza che ogni ritardo nella sostituzione dei mezzi o attrezzature incide negativamente sulla tempestività degli interventi, mettendo a rischio non solo i cittadini ma anche il personale operativo».

LE INDAGINI

I carabinieri sono a lavoro per mettere a confronto le immagini riprese dalla telecamere di Mestre con quelle a disposizione dei vigili del fuoco, in modo da valutare l'ipotesi che gli autori dei due reati siano gli stessi e concentrarsi su un'unica banda che ha preso di mira i vigili del fuoco.

Luca Preziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Liste, ultimi litigi nei partiti Boron (Fi) si allea con Rizzo

LE TRATTATIVE

VENEZIA Grandi manovre, grandi litigi. Tutto per un posto in lista. Si scalda il clima in vista del termine ultimo per la presentazione delle rose di nomi che potranno competere alle prossime elezioni regionali. E se nella Lega stanno causando scintille le esclusioni di Marzio Favero, Fabiano Barbisan, Daniele Canella e Federico Caner, anche in casa Fratelli d'Italia c'è più di qualche fronte di conflitto. In mezzo a tutta questa animosità spicca poi il gesto di generosità del forzista Fabrizio Boron, che collega a sé la lista di Marco Rizzo, ex comunista e ora sovranista folgorato sulla via di Venere.

LITIGI IN CASA LEGA

Non che sotto l'alabarda di Alberto da Giussano non siano abituati a litigare e, del resto, era difficile pensare che un cambio generazionale come quello imposto dalla staffetta Zaia-Stefani non generasse in qualche modo anche un cambio dei nomi in campo. Però, certo, vedere fuori dalle liste l'assessore regionale all'Agricoltura fa un certo che. E lo stesso vale per uno amato come Marzio Favero. Ma Alberto Stefani getta acqua sul fuoco. «Le candidature vanno di pari passo con i mal di pancia, è normale che ci siano queste situazioni quando si chiudono le liste, ci sono sempre state», dice. «Ma ora io sono concentrato nell'ascolto dei veneti, delle associazioni, delle imprese, per tradurre le loro voci nel programma



LEGHISTI Da sinistra, Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini

IL SEGRETARIO LEGHISTA: «CHI HA MATURATO ESPERIENZA IN REGIONE, POTRÀ ESSERE UTILE IN ALTRE FORME»

elettorale che presenteremo nei prossimi giorni». Dice di credere nel rinnovamento Stefani. «Chi ha maturato esperienza in Regione potrà essere utile sotto altre forme», assicura. La coalizione di centrodestra potrà contare su sei liste: quindi Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Udc, Noi moderati e gli autonomisti.

TENSIONI IN FDI A PADOVA (TROPPI CANDIDATI) E A VERONA: SCONTRO TRA CIRO MASCHIO E MASSIMO GIORGETTI



Marco Rizzo, di Democrazia Sovrana Popolare



Fabrizio Boron, consigliere regionale di Forza Italia

FRATELLI COLTELLI

Anche i Fratelli, in questa fase, stanno affrontando alcuni nodi per niente facili da superare. La situazione più critica viene segnalata su Verona dove Massimo Giorgetti ha già tappezzato la città di manifesti. Fonti interne alla sezione locale del partito, confermano però l'avversione di Ciri Maschio alla sua candidatura. Il sottosegretario alla Giustizia, presente all'atto costitutivo del partito di Giorgia Meloni, si starebbe spendendo per la corsa del fedelissimo David Di Michele. Il quale però rischierebbe l'esclusione se messo a competere con un carrozzato come Giorgetti. Roma dovrà, in qualche modo, sbrogliare la matassa.

Situazione tesa anche a Padova, dove in 13 hanno manifestato disponibilità alla candidatura a fronte di soli 9 posti. A questo proposito, sembra che Raffaele Zanon sia pronto a fare un passo indietro. Ma rischia anche il sindaco di Piombino Dese, Cesare Mason.

MARCO RIZZO CANDIDATO

Dalle parti di Forza Italia c'è poi questa vicenda bizzarra della

mano tesa a Marco Rizzo, che tecnicamente sarà candidato governatore. Fabrizio Boron ha deciso di collegare a se stesso la lista "Democrazia Sovrana Popolare", di cui è leader l'ex Rifondazione comunista, che negli ultimi tempi tende ad attestarsi come una specie di Vannacci di sinistra. Un Vannacci di sinistra con una grande passione, impossibile da ripetere in fascia protetta.

«Gli ho dato il collegamento perché la democrazia è dare la possibilità a tutti di partecipare alle elezioni», commenta Boron, che giura di aver prima chiesto l'autorizzazione a Forza Italia. «Con Rizzo ci siamo conosciuti in questa occasione».

Nella riunione dei capigruppo di ieri sono stati ratificati altri collegamenti tra consiglieri e liste, in modo da evitare a queste ultime la raccolta delle firme. Fabiano Barbisan, per esempio, ha collegato a se stesso la lista Popolari per il Veneto di Fabio Bui; Vanessa Camani ha fatto lo stesso con Manillo presidente; Erika Baldin con il movimento Volt; Tomas Piccinini con Liga Veneta Repubblica.

IL VIDEO FAKE

E poi c'è il caso di Matteo Baldan, consigliere comunale di FdI a Mirano. Ha realizzato un video fake con Ilaria Salis che parla della strage dei carabinieri di Verona come di un atto necessario. Ma era tutto falso, confezionato con Ai: polemica rilanciata da Andrea Scanzi e dalla stessa Salis, e quindi diventata virale.

Enrico Ferro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Marzio Favero

«Mi hanno fatto fuori solo perché sono stato critico con Zaia e Salvini»

LA POLEMICA

Dopo cinque anni di consiglio regionale termina il percorso di Marzio Favero, ex sindaco di Montebelluna, leghista della prima ora chiamato con il nomignolo "filosofo", perché filosofia la insegnava a scuola e perché ha ben chiari i lemmi della dottrina politica. Ma Marzio Favero non sarà candidato, è rimasto fuori dalle liste a supporto di Alberto Stefani.

Favero, chi l'ha fatta fuori?
«L'intero entourage».

Può essere più preciso?

«Era tutto previsto. A fine agosto sono stato a trovare il mio presidente, assicurandolo che sarei tornato dopo il 23 novembre».

Insisto: chi l'ha esclusa dalle li-

«BET ERA EUFORICO HA PERFINO REGALATO AL GOVERNATORE UN CAPPELLO DA DOGE CON LE GEMME, IO MI SONO RIFIUTATO»

ste?

«Mi dispiace solo per la sceneggiata di queste ultime tre settimane»

Quale sceneggiata?

«Bet era fuori con i manifesti già da tre settimane, questo significa che aveva avuto garanzie da qualcuno che pesa molto di più del segretario provinciale di Treviso».

Dunque Bet sapeva?

«Era talmente felice che ha raccolto i soldi per regalare un cappello da doge a Zaia: un cappello tempestato di gemme. Io mi sono rifiutato di partecipare».

Davvero si è rifiutato?

«Rendere omaggio a un presidente che ho visto sette volte in cinque anni: anche no».

Secondo lei qual è il motivo della sua esclusione?

«Esclusivamente politico: la mia esclusione è politica. Ho espresso più volte la mia contrarietà alla svolta impressa da Salvini, una svolta sovranista inconciliabile con un movimento federalista».

Tutto qua?

«Ho contestato anche il fatto che sia stato tirato dentro Vannacci. E ho espresso la mia posizione criti-



CRITICO Marzio Favero

ca nei confronti della scelta di Zaia di puntare sull'autonomia differenziata, che non è il federalismo e nemmeno la devoluzione bossiana. Un vero pasticcio».

E quindi le hanno chiuso ogni porta.

«La mia posizione non era più compatibile con l'asse Salvini-Za-

ia. Perché è ora di finirla con gli equivoci: Salvini avrà anche sbagliato ma c'è un consiglio federale in cui siedono Zaia e Fedriga».

Però ci sono altri suoi compagni di partito, come Marcato, che sono sempre stati critici ma in lista ci sono entrati lo stesso.
«Ognuno risponde alla propria coscienza».

E lei alla fine chi voterà?

«Solo persone di cui mi posso fidare».

Molla la politica?

«Assolutamente no, questo è un momento creativo per rilanciare la causa federalista».

È deluso?

«La delusione l'ho provata quando è stato espulso Covre, o quando il mio partito ha abbandonato persone valide preferendo persone di profilo più basso ma con una dote oggi fondamentale: l'obbedienza».

e.fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

VENEZIA La Procura europea si appresta a chiudere con il deposito degli atti l'inchiesta sulla presunta truffa all'Europa che vede indagati 48 imprenditori agricoli accusati di una frode quantificata in circa 20 milioni di euro per aver ottenuto, tra il 2017 e il 2022, i contributi per i pascoli attraverso un meccanismo che la Guardia di Finanza ritiene illecito.

I principali indagati sono i padovani Ulisse e Mattia Marcato, che secondo la Procura sarebbero i promotori di una vera e propria associazione per delinquere (assieme ad altre quattro persone residenti in Toscana e Abruzzo) per essersi accaparrati terreni nell'Italia centrale con l'obiettivo di simulare il possesso di pascoli e poter usufruire dei titoli da loro posseduti, che

Barbisan e l'inchiesta sui 445 mila euro «Vecchia storia, io pulito». Ma è indagato

altrimenti non avrebbero potuto utilizzare per ottenere contributi europei in quanto non avevano a disposizione in Veneto le necessarie aree da adibire a pascolo. Privando in questo modo altri pastori della possibilità di usufruire dei contributi.

INDAGINE A PORTOGRUARO

Tra le persone finite sotto accusa figura anche il consigliere regionale della Lega, Fabiano Barbisan, di Fossalza di Portogruaro, rappresentante dell'azienda agricola Nuova Annia che, secondo gli investigatori, avrebbe ricevuto indebitamente contributi per 445mila euro, grazie ad alcuni contratti di locazione ot-



INDAGATO Fabiano Barbisan, consigliere regionale, si è ritrovato al centro di un'indagine su una presunta truffa sui fondi europei

tenuti attraverso i Marcato per terreni in Umbria. «È una vecchia storia, chiusa da tempo e dalla quale sono uscito completamente pulito», ha spiegato Barbisan, facendo riferimento al provvedimento con cui il tribunale del riesame gli ha restituito i beni posti sotto sequestro su richiesta della procura.

LA PROCURA EUROPEA VUOLE FARE LUCE SULLA PRESUNTA TRUFFA CHE RIGUARDA FONDI PER IMPRENDITORI AGRICOLI

In realtà il Riesame ha confermato per Barbisan e altri indagati, l'esistenza del "fumus delicti", ovvero dei gravi indizi indicati dagli inquirenti, revocando il sequestro soltanto perché l'azienda è sana (dichiara beni per 20 milioni) e non vi sono elementi che facciano pensare che l'imprenditore possa disperdere il patrimonio per sottrarlo ad eventuali future confische.

A dare il via alle indagini è stato l'esposto di due pastori abruzzesi che, dopo anni di attività con le loro pecore, si trovarono nell'impossibilità di continuare in quanto i loro pascoli erano stati affittati ai Marcato, che offrivano cifre spropositate per accaparrarsi i terreni. Dopo la chiusura delle indagini le difese potranno fornire le proprie versioni sugli episodi finiti sotto accusa. (gla)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIBATTITO

PADOVA Fra le Olimpiadi/Paralimpiadi e l'Alta velocità, anche le grandi opere prendono una marcata "Direzione Nord-Est". Ma che fatica realizzarle, è emerso ieri dal dibattito dedicato alle infrastrutture che si è tenuto al Palazzo della Salute di Padova, nell'ambito del convegno promosso da Fondazione Stelline insieme a Sec Newgate Italia. «Per tre mesi abbiamo vissuto con il coltello puntato alla gola», ha confidato Fabio Massimo Saldini, amministratore delegato di Simico e commissario di Governo, alludendo alla pista da bob, skeleton e slittino di Milano Cortina 2026. «I tempi sono molto lunghi, ma i risultati si vedranno, entro il 2032», ha promesso Vincenzo Macello, manager di Italfer nella veste di commissario di Governo alla linea ferroviaria Brescia-Venona-Padova. Della serie: neanche con i poteri straordinari si fanno i miracoli.

I GIOCHI

O quasi, ha lasciato intendere Saldini. «Sono arrivato 18 mesi fa – ha premesso – quando non c'era nessuna possibilità che le opere olimpiche fossero concluse per i Giochi: 3,4 miliardi per 51 interventi infrastrutturali e 47 sportivi, di cui 31 indifferibili, con il 50% dei progetti, quota che sale all'80% in termini di finanziamenti, destinati a rimanere come eredità». Domanda del moderatore Luca Ubaldeschi: qual è stato l'ostacolo più alto? Risposta dell'ad e commissario: «La sfiducia di chi assisteva al nostro lavoro. Si parlava di "piano B" a Lake Placid, dove però la seconda manche di gara non si è svolta perché non c'era uno strato sufficiente di ghiaccio... Oppure si diceva che in Cina avevano impiegato 700 giorni, quando ce ne abbiamo messi 305 a Cortina, dove oltretutto lasceremo appartamenti ristrutturati, un edificio commerciale, piazza Mercato, l'impianto di risalita Apollonio-Socrepes che

La fatica delle grandi opere I commissari di bob e Tav: «È dura ma ce la faremo»

► «Direzione Nord-Est» riflette sulle infrastrutture. Saldini: «Ho avuto il coltello alla gola, Apollonio-Socrepes sarà pronta in tempo». Macello: «Alta velocità a Padova per il 2032»



Sopra Fabio Massimo Saldini. Nella foto grande da destra Vincenzo Macello, Paola Carron, Luigi Brugnaro, Gianpaolo Bottacin, Luciano Greco e Angelo Costa; nello schermo Edoardo Rixi



frutterà 1 milione all'anno, il ristorante sotto il trampolino».

Ma a quale prezzo? «Leggo anch'io – ha concesso Saldini – i commenti sul fatto che solo 80 sportivi utilizzeranno una pista che costerà 1,5 milioni all'anno causando una catastrofe. Invece non sarà così, perché c'è un piano economico-finanziario molto serio e gli enti pubblici ne avranno

da guadagnare. Esigerò che prima di passare le opere agli enti pubblici ci sia una delibera, ora per allora, che destini i proventi alla manutenzione degli impianti sportivi tra cui il bob». Nel frattempo però sulla cabinovia Apollonio-Socrepes pendono i ricorsi al Tar del Lazio. «Nella discussione di merito del 29 ottobre – ha affermato il commissario – raccon-

teremo la realtà per quella che è. Intanto proseguiamo con i lavori. La settimana scorsa abbiamo iniziato con la stazione di monte prima e di valle poi. Per fine dicembre o inizio gennaio finiremo di montare tutto, poi serviranno 30 giorni per il collaudo, per cui contiamo che tutto sia funzionante per l'inaugurazione di Milano Cortina 2026».

RIXI: «ABBIAMO 14 MILIARDI INVESTITI NELLA FERROVIA PER PROGETTI BLOCCATI DA ETERNI DIBATTITI PUBBLICI»

I TRENI

Insomma a filo, in una continua corsa al cardiopalma. «Abbiamo 14 miliardi di investimenti ferroviari in progetti spesso bloccati da dibattiti pubblici interminabili: purtroppo ereditiamo opere che dovevano essere concluse due governi fa», ha commentato Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture. Ha sorriso Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, ricordando le polemiche sulle nozze Bezos-Sánchez: «Da noi fanno le manifestazioni perfino quando uno si sposa... È una questione culturale, abbiamo bisogno di cominciare a dire dei sì». Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est, non si è tirata indietro: «Per gli imprenditori la questione infrastrutturale è prioritaria, l'Alta velocità deve assolutamente arrivare a Padova». Tempo stimato: 7 anni, passo dopo passo. «Entro giugno 2026 – ha specificato il commissario Macello – ultimeremo la Brescia-Venona oggi all'85% e la Verona-Vicenza oggi al 71%. Abbiamo ultimato le opere civili per entrambi i lotti e stiamo posando il binario, poi sarà attrezzata la linea elettrica con standard di interoperatività europei, dopodiché ci saranno le

**CARRON: «PRIORITY PER LE IMPRESE»
BRUGNARO: «MA QUI C'È CHI MANIFESTA PERFINO QUANDO UNO SI SPOSA...»**

prove e la messa in servizio. Abbiamo già in appalto 2,2 miliardi per l'attraversamento di Vicenza, con l'obiettivo di ridurre i disagi durante il cantiere e restituire alla città una maggiore ricucitura del territorio. Per la Vicenza-Padova ultimeremo il progetto definitivo per i primi mesi del 2026. Nella città del Santo sono previsti interventi per 800 milioni con la separazione dei flussi di traffico in ingresso. La capacità per i regionali sarà più che raddoppiata, mentre la nuova linea sarà usata sia per l'Alta velocità che per il trasporto merci, con treni lunghi 750 metri che renderanno il trasporto su ferro più competitivo rispetto alla gomma».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La frana incombe su Perarolo? Spuntano i reperti archeologici stop ai lavori contro il dissesto

L'ALLARME

PADOVA Da anni la frana della "Busa del Cristo" minaccia il borgo di Perarolo di Cadore, tanto che sono state necessarie diverse evacuazioni ed è stata attuata una clamorosa esplosione. Ma ora i lavori per la messa in sicurezza dell'area sono stati sospesi, a causa del ritrovamento di reperti archeologici, affiorati durante gli scavi lungo il Boite. A darne notizia è stato ieri a Padova l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, durante il confronto sulle infrastrutture di "Direzione Nord-Est", a proposito della fase di realizzare le opere pubbliche: «Credo che di fronte agli interventi salva-vita, bisognerebbe poter contare su procedure accelerate».

IL SOPRALLUOGO

Bottacin ha fatto il punto sulle attività contro il dissesto idrogeologico: «Siamo arrivati a quota 4 miliardi, al mio successore toccherà farne altri 1,7. È significativo che l'80% del pia-

no triennale delle opere pubbliche riguardi la difesa del suolo: abbiamo pensato che è importante offrire le infrastrutture varie, ma la prima condizione è mettere in sicurezza il territorio, con tutte le difficoltà della burocrazia. Venerdì mattina ci hanno bloccato i lavori della frana che incombe su un paese perché la Soprintendenza ha compiuto dei ritrovamenti archeologici, tanto che stamattina (ieri, ndr.) c'è il sopralluogo. Certo che i reperti vanno tutelati, ma non so per quanto tempo di ci fermeranno il cantiere. Allora ribadisco la proposta fatta ai quattro ministri che si sono avvicendati durante l'ultimo decennio, cioè Gian Luca Galletti,

ANNUNCIO DI BOTTACIN: «VENETO STRADE HA RICEVUTO VENERDI' LA COMUNICAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA E ORA SIAMO FERMI»

Sergio Costa, Roberto Cingolani e Gilberto Pichetto Fratin: facciamo in modo che le opere necessarie a tutelare l'incolumità delle persone, possano procedere speditamente. Ma finora non ci è riuscito nessuno».

I CONSOLIDAMENTI

A margine dell'incontro pubblico, l'assessore regionale ha chiarito i contorni della vicenda: «La frana della Busa del Cristo incombe sull'abitato di Perarolo ma anche sul Boite. Un distacco provocherebbe un'interruzione del corso d'acqua, verosimilmente in piena durante l'ondata di maltempo, con il risultato di travolgere il paese. Nel 2021 Veneto Strada, soggetto attuatore per conto della Regione, ha compiuto un'operazione di alleggerimento del corpo di frana con 800 chili di esplosivo. Per quanto azzardato, l'intervento ha funzionato: togliendole del peso, la massa ha rallentato in maniera importante». Ma non è terminato l'elenco dei lavori da svolgere, fra drenaggi, canalizzazioni e con-

Il confronto



«Il Veneto si cura», sanità sotto la lente

Come sta la sanità in Veneto? Se n'è parlato ieri al convegno di Direzione Nord-Est in un confronto moderato dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti, a cui hanno partecipato i principali attori del settore, pubblico e privato. L'assessore veneto alla Sanità Manuela Lanzarin ha sostenuto la necessità di una svolta autonomista in campo sanitario anche per poter proporre stipendi più alti ed essere più attrattivi verso il personale medico e infermieristico, di cui oggi c'è grande carenza.

solidamenti. Ad esempio sono stati stanziati 3,5 milioni, in aggiunta a 1,2 già spesi in regime di somma urgenza, per rifare le opere di sostegno dell'argine destro del Boite per un tratto di circa 200 metri, costruendo un muro in cemento armato rivestito di pietra. Inoltre allo scopo di garantire la protezione dell'opera da possibili feno-

meni di erosione, sono stati progettati un taglione con l'iniezione di miscele cementizie ad alta pressione e un materasso di massi legati largo 5 metri e profondo 2.

LE RECINZIONI

All'improvviso, però, è arrivato lo stop. «Venerdì – ha precisato Bottacin – Veneto Strade ci ha

comunicato che il lunedì successivo la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio avrebbe effettuato un sopralluogo, in quanto sono stati trovati dei reperti. È stato scritto "palificate lignee", immagino si tratti di recinzioni. Adesso bisognerà capire cosa comporteranno questi rinvenimenti per il cronoprogramma dei lavori. Ad esempio a Riese Pio X ci era stato prescritto di realizzare un bacino di laminazione più piccolo del previsto perché erano stati trovati dei resti. Cercheremo di capire quali ritardi ci saranno. Ho il massimo rispetto per le scoperte archeologiche, ma spero che di fronte all'esigenza di tutelare l'incolumità delle persone, si possa trovare un punto di equilibrio. Ad esempio fotografando e rimuovendo quei pali, se hanno un valore, senza però far correre a Perarolo il rischio di nuove evacuazioni a causa di una prolungata attesa».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE REGIONALE: «SPERO CHE DI FRONTE A INTERVENTI SALVA-VITA SI POSSA PROCEDERE COMUNQUE SPEDITAMENTE»

Borse del 20/10/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	42.392	+1,52%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.403	+0,52%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	46.694	+1,09%▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.621	-0,18%▼	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.206	+0,39%▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.001	+1,42%▲
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.291	+1,93%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	49.185	+3,37%▲	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.858	+2,42%▲
							*ore 21.00 Withub		

economia@gazzettino.it



Martedì 21 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	79										Oro	119,97 €		Sterlina	894		Petr. Brent	60,66 € ▼
	Euribor										Argento	1,44 €		Marengo	715		Petr. WTI	56,66 \$ ▼
	2,0%	2,1%	2,1%								Platino	45,43 €		Krugerrand	3.840		Energia (MW)	127,63 € ▲
	3m	6m	12m								Litio	8,92 €/Kg		America 20\$	3.690		Gas (MW)	31,61 € ▼
										Silicio	1.117,53€/t	50Pesos Mex	4.630					

Btp Valore, debutto robusto: le richieste sfiorano 5,4 miliardi

►I risparmiatori prenotano già nel primo giorno oltre metà dell’intero ammontare raccolto a maggio 2024 C’è tempo fino a venerdì per mettere in portafoglio i nuovi titoli scommettendo anche sul premio fedeltà

L'OPERAZIONE

ROMA Il vento in poppa per la fiducia nell'Italia si fa sentire subito sulla nuova offerta del Tesoro. Sarà la voglia di scommettere sulla stabilità e sulla credibilità nelle sue politiche di bilancio, ben certificata dalla recente promozione della "serie A" dei rating sul debito, o sarà per il pacchetto di cedole interessanti in un contesto di tassi sulla soglia del 2%, il nuovo Btp Valore a sette anni ha fatto il pieno di ordini nel giorno del debutto. I risparmiatori italiani hanno messo in fila quasi 5,4 miliardi (5,399 miliardi per l'esattezza) con 154.000 contratti sottoscritti solo ieri. Una cifra decisamente superiore ai 3,7 miliardi sottoscritti all'esordio del precedente versione di Btp Valore, a maggio 2024, arrivata poi a 11,2 miliardi. E questo fa immaginare già un incasso solido per il Mef, già giunto a una copertura del 90% dei 330 miliardi indicati come obiettivo delle emissioni a medio e lungo termine per l'intero 2025.

A ben vedere, la dote sottoscritta ieri è vicina ai 5,43 miliardi della prima emissione in assoluto del bond riservato ai retail, quella del giugno 2023, quando l'inflazione era in un trend calante dopo il picco invernale oltre quota 10% e la Bce stava per ini-

Il nuovo Btp valore



PERIODO D'ACQUISTO
dal 20 al 24 ottobre



CANALI:

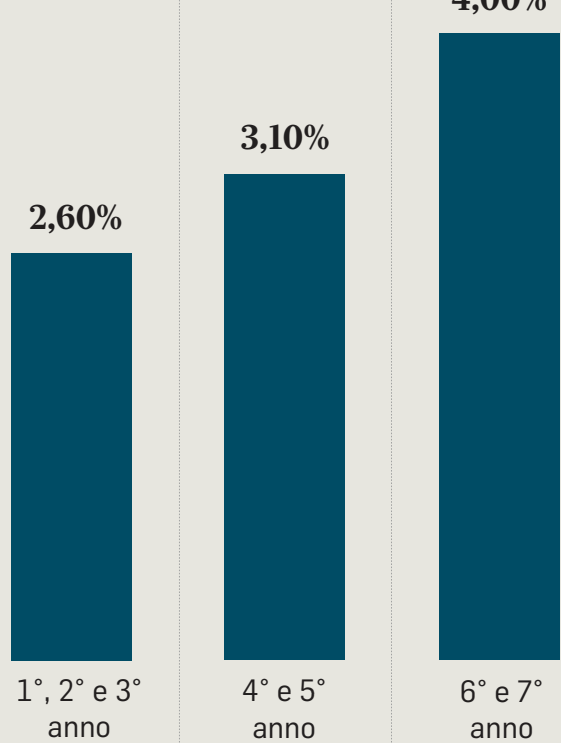
- Home banking
- Banca
- Posta

INVESTIMENTO MINIMO
1.000 euro



TASSAZIONE
agevolata al **12,5%**
su cedole e premio finale extra

Rendimento garantito:



IL CONFRONTO

A completare il quadro sull'accoglienza calda riservata ieri al Btp Valore è anche il contesto del mercato secondario. Lo spread tra Btp e Bund tedesco è sceso ieri al 78,8 punti base da 79,8 della chiusura di venerdì. Il rendimento del titolo di Stato italiano è leggermente diminuito al 3,364% dal 3,37% perfettamente allineato con i titoli francesi. Malgrado il taglio del rating della Francia da parte di S&P, l'Oat di Parigi sostanzialmente ha tenuto: il rendimento a fine seduta è aumentato di poco a 3,361%.

Sulla richiesta del nuovo titolo hanno influito «anche il clima di fiducia sul Paese e sui titoli di Stato», ha spiegato all'Ansa **Ciro Pietrolungo**, direttore generale di Mts di Borsa italiana. «È un momento molto positivo», ha continuato, «per il debito italiano e la sua percezione, anche dopo la promozione da parte delle agenzie di rating». Si tratta di una fiducia, ha aggiunto, «che si è riflessa nei numeri, con un aumento di liquidità gestita sulla piattaforma Mts, con lo spread che si è ridotto nei confronti di Germania e Francia, ma anche sugli spread denaro-lettera», ovvero la differenza tra il prezzo più alto che un acquirente è disposto a pagare (denaro) e il prezzo più basso che un venditore è disposto ad accettare (lettera) per uno strumento finanziario. «La differenza tra il prezzo d'acquisto e di vendita è veramente infinitesimale e questo significa che il mercato italiano adesso è un mercato di riferimento», ha proseguito **Pietrolungo** sottolineando il ruolo «di stabilità dell'infrastruttura di mercato. MTS e MOT».

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo: maxi alleanza Ue per la sfida a Starlink

SPAZIO

ROMA L'industria spaziale europea fa il tanto atteso affondo. Le prove di sfida ai satelliti della Starlink di Elon Musk passeranno da un'alleanza a tre tra Leonardo, Thales ed Airbus. I tre gruppi aerospaziali europei hanno di fatto raggiunto un accordo quadro su un progetto di fusione delle rispettive attività satellitari, secondo quanto riferito a Reuters da due fonti vicine alle trattative. Una joint venture dal valore di almeno 10 miliardi di euro, sul modello della società paneuropea di missili MBDA.

Nell'ambito del "Progetto Bromo", così chiamato in onore di un vulcano indonesiano, le tre aziende, a quanto pare, intendono creare una società per la produzione di satelliti con l'obiettivo di competere con i rivali cinesi e statunitensi, in particolare Starlink. La conferma arriva dalla convocazione per oggi del cda di Leonardo. Le indiscrezioni delle ultime ore raccontano di una trattativa ai titoli di coda, pronta a passare alla fare due, quella industriale, dopo aver centrato l'intesa sulla governance. È «molto probabile» che si arrivi a definire l'alleanza nel settore spaziale tra Leonardo, Thales e Airbus, aveva anticipato lo stesso Ad di Leonardo: «Stiamo lavorando moltissimo e penso che convergeremo». Da almeno un anno, Leonardo, già alleata di Thales attraverso Telespazio e Thales Alenia Space, sta negoziando con lo stesso gruppo francese e con Airbus per arrivare a unire gli asset del settore spaziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA
SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	8,455	0,24	5,046	8,435	3098911	Unipol	18,275	0,94	11,718	18,953	1262061
A2a	2,330	0,39	1,923	2,361	7382257	Leonardo	50,180	4,32	25,653	56,236	3567246	NORDEST	3,105	0,49	2,699	3,292	67806
Azimut H.	32,280	1,13	20,387	33,251	477519	Mediobanca	16,210	1,57	13,942	22,087	1104170	Ascopiave	22,240	0,82	18,065	24,549	95866
Banca Generali	47,320	1,81	43,326	57,049	121832	Moncler	53,300	1,60	45,992	67,995	856619	Banca Ifis	22,650	4,38	14,576	25,838	175713
Banca Mediolanum	16,660	1,28	11,404	17,582	801909	Monte Paschi Si	7,096	1,68	5,863	8,444	17722187	Carel Industries	49,250	2,07	23,774	50,603	67583
Banco Bpm	12,315	2,54	7,719	12,956	6189425	Piaggio	1,982	0,30	1,667	2,222	509256	Danieli	30,480	0,00	24,173	34,230	150984
Bper Banca	9,550	3,29	5,722	9,780	13166658	Poste Italiane	20,190	1,28	13,660	20,601	1077240	De' Longhi	1,062	1,92	0,659	1,154	145390
Brembo	9,025	0,95	6,972	10,165	685655	Recordati	51,650	-0,86	44,770	60,228	181305	Eurotech	22,720	2,99	6,897	26,904	1504375
Buzzi	49,200	1,44	35,568	53,755	270563	S. Ferragamo	6,175	0,98	4,482	8,072	632096	Fincantieri	0,319	0,47	0,287	0,472	489304
Campari	5,882	1,41	5,158	6,749	6104205	Saipem	2,301	0,17	1,641	2,761	30755679	Geox	17,500	1,39	8,182	18,429	29130
Enel	8,548	0,35	6,605	8,509	16196299	Snam	5,296	0,72	4,252	5,300	6619688	Gpi	3,932	0,92	3,380	4,425	2603850
Eni	14,876	0,22	11,276	15,421	8408418	Stellantis	9,117	2,27	7,514	13,589	23267996	Hera	8,200	-1,91	6,659	9,518	2198
Ferrari	340,000	-0,15	325,640	486,428	461000	Stmicroelectr.	25,970	4,61	16,712	28,268	4501815	Italian Exhibition Gr.	4,290	1,42	2,835	4,308	487909
FinecoBank	18,835	0,94	14,887	19,536	1409310	Telecom Italia	0,571	0,25	0,287	0,564	25985808	Ovs	1,800	3,81	0,675	1,732	1819378
Generali	32,040	0,34	27,473	34,942	2535099	Tenaris	14,850	0,92	13,846	19,138	1088100	Safilo Group	2,050	1,99	0,918	2,115	8908
Intesa Sanpaolo	5,462	2,13	3,822	5,658	42693819	Terna	9,012	-0,04	7,615	9,055	2841531	Sit	14,350	1,41	9,576	15,656	1462
						Unicredit	63,340	2,84	37,939	69,357	4492765	Somec	7,750	0,91	7,555	10,429	140652
												Zignago Vetro					

Droni di superficie e unità navali, Fincantieri punta su Defcomm

► Accordo tra il grande gruppo con basi anche nel Nordest e la startup romana Forgiaro: «Questa sinergia conferma il nostro ruolo di leader nell'innovazione»

L'INTESA

VENEZIA Fincantieri punta sulle unità navali autonome e sui droni di superficie: accordo con Defcomm. «Intesa strategica per lo sviluppo di soluzioni avanzate destinate a missioni di sorveglianza e sicurezza in ambito marittimo attraverso droni di superficie», commenta il gruppo con base a Trieste.

Fincantieri è già attiva nell'ambito dei droni subacquei e con questo accordo vuole accelerare lo sviluppo delle unità autonome di superficie della startup italiana Defcomm, confermando così la volontà del gruppo di dare impulso all'innovazione tecnologica attraverso la collaborazione con realtà emergenti ed eccellenti. Nel dettaglio, l'intesa si focalizza in un accordo di co-investimento per accelerare gli sviluppi e l'industrializzazione dei droni di superficie progettati dalla società romana Defcomm che hanno già superato test di durata progettati per missioni di sorveglianza, intelligence e pattugliamento che si distinguono per l'elevata flessibilità di impiego, potendo operare in modalità totalmente autonoma, a guida remota e a controllo manuale, oltre che per l'elevata performance in termini di velocità.

Questo accordo permetterà inoltre a Fincantieri di sviluppare e integrare sulle proprie unità na-

Moda Nel Padovano 900 addetti



Moncler, nuova sede a Milano

Moncler apre il nuovo quartier generale in un'area di rigenerazione urbana a Milano: edificio di sei piani, showroom e un'area verde per i 700 addetti. A Trebaseleghe (Padova), c'è invece il polo di gestione industriale e di servizi di Moncler con 900 addetti.

vali dei mezzi autonomi di superficie, sia per clienti domestici che internazionali.

«Questa sinergia conferma il ruolo di Fincantieri come leader nell'innovazione e motore di crescita per l'intero ecosistema industriale navale nazionale, capace di catalizzare lo sviluppo di nuove tecnologie e di anticipare le esi-

genze di un mercato globale competitivo e in rapida evoluzione come quello dei droni di superficie», commenta Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale del gruppo con basi operative anche nel Nordest. Le collaborazioni in realtà innovative ad altissimo potenziale come Defcomm testimoniano, inoltre,

la volontà del gruppo di promuovere soluzioni all'avanguardia». «Questo matrimonio è la naturale evoluzione della mia continua ricerca nell'innovazione, continuo perfezionamento e adattamento alle sempre più esigenti richieste del mercato e della competizione internazionale - avverte Federico Zarghetta, imprenditore nel settore delle telecomunicazioni satellitari e dell'automazione navale ad alte prestazioni -. Come Fincantieri è leader mondiale indiscusso delle navi da crociera e militari, sono certo che Defcomm con Fincantieri potrà realizzare la sfida più alta dei prossimi anni, quella di portare in Italia nel più breve tempo possibile anche la leadership dei dell'hi-tech dei droni marini di superficie ad altissime prestazioni. Ho scelto Fincantieri perché fin da quando ero giovane ha sempre dimostrato di essere l'azienda più competitiva e capace di rappresentare costantemente l'eccellenza italiana nel mondo in questo settore di riferimento in cui ho investito la mia intera vita professionale».

MERCATO IN CRESCITA

Fincantieri nel primo semestre di quest'anno ha raggiunto un carico di lavoro complessivo a livello record di euro 57,7 miliardi, 100 navi in portafoglio con consegne fino al 2036 con ricavi a 4.576 milioni (+ 24%) e un utile netto di 35 milioni. Confermati i target di ricavi a circa euro 9 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kering vende a L'Oréal il settore bellezza

LA SVOLTA

VENEZIA Kering vende il settore "bellezza" per 4 miliardi a L'Oréal ma incassa anche lo sciopero di quattro ore nelle sedi italiane delle società controllate.

Luca de Meo, alla guida di Kering da circa un mese, aveva promesso razionalità e con la sua prima mossa, una joint venture con L'Oréal nel beauty, mette ordine nel portafoglio e porta liquidità che potrà essere usata per tagliare il debito. Il colosso francese del lusso cede Creed, che aveva acquisito solo 2 anni fa, per 4 miliardi e le licenze per la bellezza e le fragranze delle iconiche Maison Kering per cui pagherà delle royalties; nascerà poi una joint venture paritetica per esplorare opportunità di business nel campo del benessere e della longevità con il diritto di stipulare una licenza esclusiva di 50 anni per la creazione, lo sviluppo e la distribuzione di profumi e prodotti di bellezza per Gucci, a partire dalla scadenza dell'attuale licenza con Coty, per Bottega Veneta e Balenciaga. «Ci concentriamo su ciò che ci definisce meglio» spiega de Meo. La Borsa premia Kering con un rialzo del 4,9%.

L'ITALIA SI FERMA

Oggi i sindacati hanno proclamato uno sciopero di tutto il personale di Kering in Italia, parlando di «arretramento dei diritti e di un'azienda chiusa al dialogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benetton, sciopero per la nuova "solidarietà"

LAVORO

TREVISO Benetton: i sindacati hanno indetto uno sciopero di 2 ore per tutti i turni il 27 ottobre «contro il mancato confronto sull'uso dei Contratti di Solidarietà al 90%».

Dopo l'incontro del 15 ottobre Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil di Treviso esprimono «forte preoccupazione e totale disaccordo riguardo le decisioni unilaterali assunte dalla direzione di Benetton spa in merito alla gestione dei contratti di solidarietà». L'assemblea dei lavoratori di ieri ha deciso la proclamazione dello sciopero di due ore per il 27 ottobre con presidio nel piazzale dello stabilimento di Castrette di Villorba. «L'azienda ha esposto la necessità di ricorrere ai contratti di solidarietà per circa 80 lavoratori, giustificando la misura con un problema momentaneo di ordini e fatturato - evidenzia la nota sindacale - prevedendo un'applicazione della solidarietà nella misura eccezionalmente elevata del 90% dell'orario di lavoro».

CHIESTO INCONTRO CON L'AD

Si contesta il metodo adottato dalla direzione, che ha convocato i sindacati dopo l'invio delle lettere di contratto di solidarietà ai dipendenti «pur avendo avuto a luglio ricevuto la rassicurazione della cessazione». Chiesto un incontro urgente con l'amministratore delegato di Benetton spa, Claudio Sforza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO

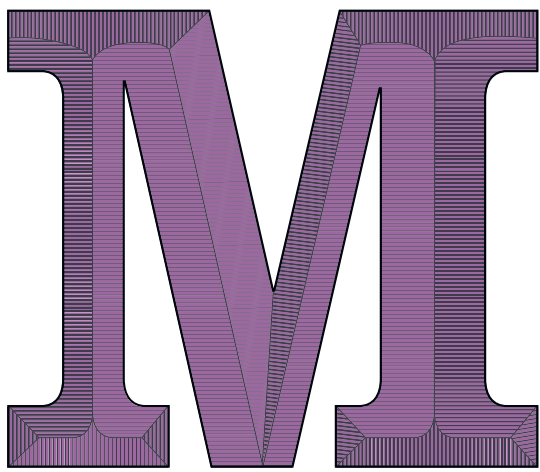


NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi. Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

La cantante

Anastacia, anche Padova tra le date italiane nel 2026

Anastacia torna in Italia con tre appuntamenti, inclusa una tappa padovana, del suo nuovo tour europeo #NTK 2026, che celebra i 25 anni di Not That Kind, l'album di debutto che l'ha consacrata tra le più grandi voci pop di tutti i tempi. Dopo il successo del tour del 2025, che ha registrato oltre 60 date sold out in Europa e Regno Unito, Anastacia è pronta a riportare sul

palco i suoi successi, da I'm Outta Love a Paid My Dues, da Left Outside Alone a One Day in Your Life, insieme a nuove sorprese per celebrare un traguardo speciale della sua carriera. L'artista americana (nella foto), che ha venduto oltre 30 milioni di dischi nel mondo e conquistato 225 premi in 31 paesi, è amata in Italia sin dagli esordi per la potenza della

sua voce e l'energia inconfondibile delle sue performance dal vivo. Il tour #NTK 2026 segna un nuovo capitolo nel legame tra Anastacia e il pubblico italiano, che potrà rivederla dal vivo il 7 ottobre al Gran Teatro Geox di Padova, il 9 ottobre al Teatro Verdi di Firenze e il 10 ottobre al Teatro Clerici di Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



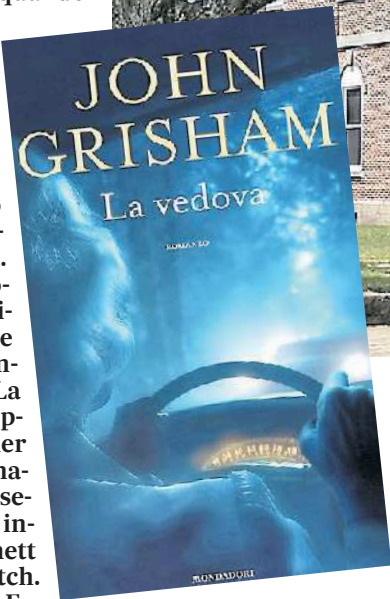
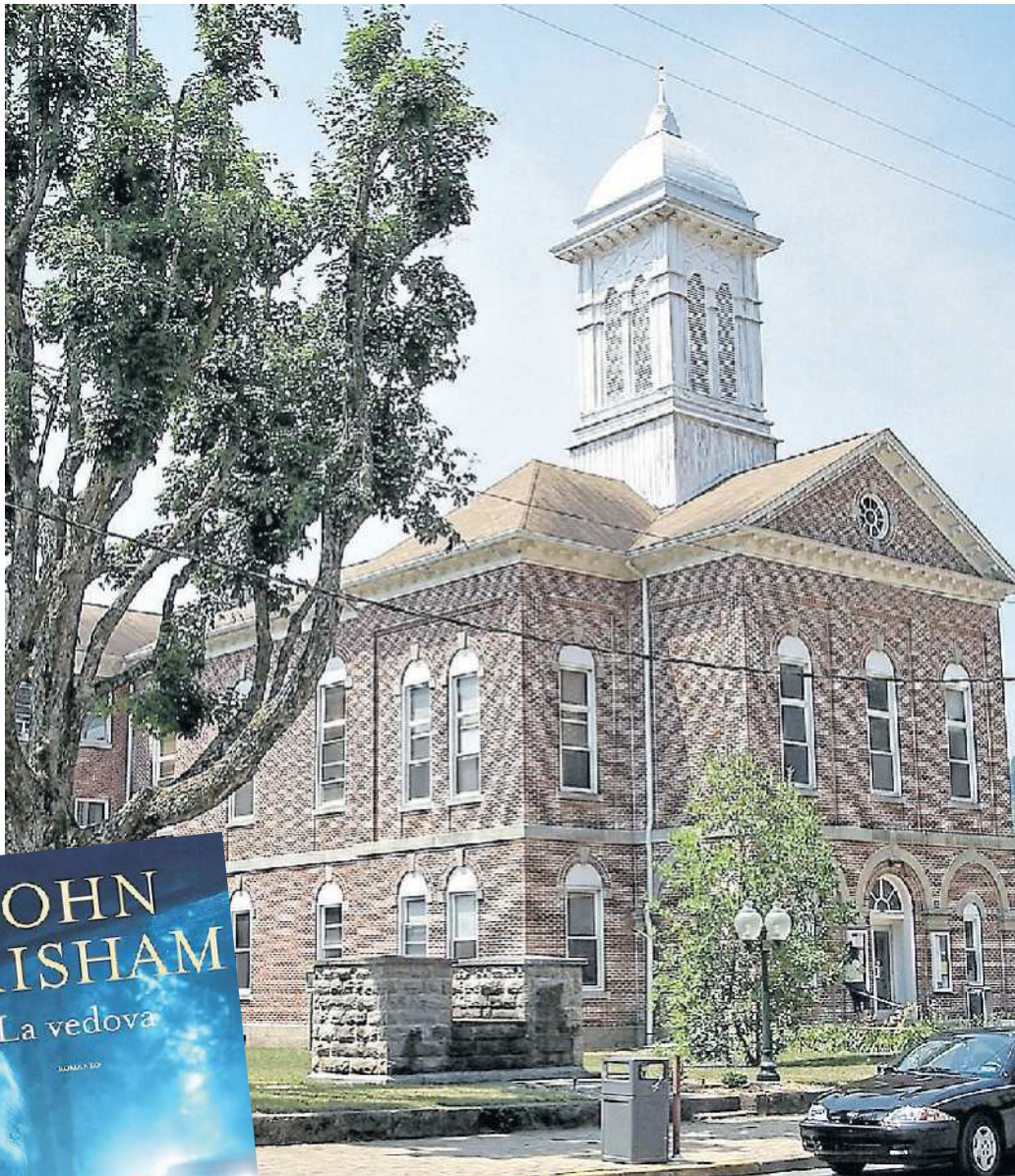
Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Esce oggi nelle librerie, edito da Mondadori, l'ultimo legal thriller (e mystery inaspettato) dello scrittore ed ex politico statunitense Simon Latch, il protagonista, è alle prese con la successione di una 85enne, ma scopre che la donna non racconta tutta la verità. Quando viene ricoverata per un incidente d'auto, l'uomo si ritrova sotto processo per un omicidio che sa di non aver commesso.

Grisham torna con “La vedova”

In uscita oggi nelle librerie “La vedova”, l'ultimo legal thriller (ma anche mystery inaspettato) dello statunitense John Grisham, edito da Mondadori. Simon Latch è un piccolo avvocato di provincia a Braxton (Virginia), alle prese con un lavoro che non lo soddisfa, un matrimonio finito male, un imminente divorzio e un'attrazione fatale per il gioco d'azzardo. Non se la passa bene neanche economicamente e ha accumulato debiti che fatica a saldare. Le sue giornate scorrono tutte noiosamente uguali finché alla porta bussava Eleanor Barnett, un'anziana vedova di ottantacinque anni che vuole fare testamento. A quanto pare, il marito della signora le ha lasciato una fortuna considerevole di cui nessuno è al corrente. A Simon non sembra vero di trovarsi finalmente di fronte alla cliente più ricca della sua ventennale carriera. Riempie la propria assistita di attenzioni e consigli, ma presto inizia a sospettare che la sua storia non corrisponda al vero. E quando Eleanor viene ricoverata per un incidente d'auto, Simon si ritrova sotto processo per un crimine che sa di non aver commesso: omicidio. Tutti gli indizi portano a lui e l'unico modo per salvarsi è trovare il vero assassino. Ambientato nella provincia rurale della Virginia, teatro di tante storie indimenticabili raccontate da John Grisham, La vedova non è solo un appassionante legal thriller ma anche un mystery inaspettato. Il brano che segue racconta il primo incontro tra Eleanor Barnett e l'avvocato Simon Latch. La traduzione è di Luca Fusari e Sara Prencipe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SCRITTORE E I LUOGHI. A sinistra, il tribunale della vera contea di Braxton, in Virginia (foto di Tim Kiser). Qui sopra, lo statunitense John Grisham

Un testamento, due mariti e un avvocato La signora Barnett entra nello studio

John Grisham

Dopo qualche minuto, Matilda annunciò che l'avvocato Latch aveva concluso la sua “teleconferenza giudiziaria” ed era pronto a riceverla. Accompagnò Ms Barnett in fondo a un breve corridoio nella sala riunioni dalle pareti scure, stipate di volumi di giurisprudenza che Latch non toccava da anni.

L'obiettivo di Simon era sbarazzarsi di lei in trenta minuti. A distanza di una settimana, quando si fossero visti per firmare e convalidare il nuovo testamento, ne avrebbe aggiunti altri trenta, che gli sarebbero valsi la sua tariffa di 250 dollari all'ora.

Un suo caro amico, ex compagno di università, faceva il tributarista a Washington e chiedeva il quadruplo, ma Simon

cercava di non pensarci. Negli anni era quasi riuscito a convincersi che la qualità della sua vi-

L'OBIETTIVO DEL PROFESSIONISTA ERA SBRIGARE LA FACCENDA E INCASSARE PRESTO LA PARCELLA

ta nella cittadina di Braxton, in Virginia, fosse molto più alta, e al diavolo i soldi.

Sfoderò il proprio fascino, com'era solito fare con le donne anziane, e capì subito di aver centrato l'obiettivo. «Bellissima collana» disse, adulante.

«Ma grazie» sorrise lei, mostrando i denti, tutti autentici e ingialliti.

«Vedo dagli appunti che lei

non si è risposata, vive sola e non ha figli né nipoti. Due mariti, entrambi deceduti.» Osservava il resoconto di Matilda come se stesse leggendo la Magna Carta.

«E anche dopo aver sposato Mr Korsak ha mantenuto il cognome da nubile.»

«Non proprio. Quando è morto Harry ho deciso di tornare a farmi chiamare Barnett. E poi sa, il cognome Korsak non mi è mai piaciuto tanto. Detto tra noi, con Vince Barnett stavo molto meglio che con Harry Korsak. Vince e io ci eravamo fidanzati da ragazzini, ha presente, e ci siamo sposati presto, siamo praticamente cresciuti insieme. Eravamo più giovani e più attivi in senso romantico, non so se mi spiego.»

Si era spiegata benissimo, e a Simon non interessava affatto approfondire. «Ha già fatto redi-

gere un testamento?» le chiese.

«Non scadono, vero?»

«Be', certo che no.»

«Sì, ne ho uno, ma non mi convince. Vorrei rifarlo da capo, e vorrei ingaggiarla come consulente riguardo ad altre questioni. In cambio di un anticipo sull'onorario, s'intende.»

«Quali questioni la preoccupano, esattamente?»

«Be', non si sa mai, soprattutto oggi che è pieno di imbrogli e impostori. Prendono di mira in particolare gli anziani. È davvero una brutta cosa, li spennano proprio. Io voglio essere protetta, e voglio che lei tenga d'occhio un po' di cose per conto mio. La mia amica Doris ce l'ha sempre avuto, l'avvocato.»

In quel momento Simon non riusciva a immaginare niente di peggio che essere al servizio di una cliente anziana che crede-

va di essere vittima di chissà quali raggiri. Ma se proprio insisteva, per 1000 dollari si sareb-

IL PRIMO MATRIMONIO CON VINCE POI SCOMPARSO, QUINDI LE NOZZE CON HARRY, MORTO PURE LUI

bero potuti accordare.

«Quanto costa l'avvocato alla sua amica?»

«Ah, non molto. Dice che con pochi soldi è facile trovarne.»

Simon fece un respiro profondo e cercò di riportare la conversazione sui binari. «Torniamo al suo testamento. È importante che io dia un'occhiata a quello attuale.»

«Sì, lo so. Me l'ha detto per te-

lefono la sua Matilda, ma ho dimenticato di portarlo. Sono sempre più smemorata, ultimamente.»

A quell'età era logico. Passati gli ottanta, Simon dava sempre per scontato che qualche rotella fosse ormai fuori posto. In seguito, lui e Matilda avrebbero stabilito se Ms Barnett era abbastanza lucida da capire che cosa stesse facendo. La prima impressione, comunque, era buona, e per 250 dollari non sarebbe stato certo a pignoleggiare.

«Riuscirebbe a portarmelo entro un paio di giorni?»

«Ma certo. Mi spiace per la sciocchezza.»

«Ci mancherebbe. Dobbiamo parlare delle sue attività e passività.»

«Passività non ce ne sono. Neanche un centesimo di debiti.»

Presentato a Roma il documentario di Andrea Segre “Noi e la Grande ambizione”, in sala dal 10 novembre. Racconta il dibattito emerso dagli incontri organizzati al termine delle proiezioni del suo film su Berlinguer

CINEMA

Proprio da dove un anno fa, alla festa di Roma che inaugurò, il suo film “Berlinguer. La grande ambizione” prese la strada per l'uscita in sala, coronata da un successo probabilmente inaspettato dallo stesso regista, Andrea Segre torna di nuovo nella capitale e alla Festa, per presentare il documentario “Noi e la Grande ambizione” (nei cinema dal 10 novembre).

Racconta la storia del film nei suoi passaggi in sala e soprattutto del suo pubblico, ravvivato da 9 appuntamenti avvenuti al termine delle proiezioni, che un tempo si sarebbe chiamato “il dibattito”, un percorso in cui è manifesto non solo l'interesse verso una figura carismatica storica, come quella dell'ex segretario dell'allora Pci, ma anche l'interesse delle giovani generazioni per la politica e la necessità che questa occupi nuovamente una funzione centrale nella nostra società, altrimenti snobbata sia quotidianamente e alle elezioni.

LA CRISI

Il padovano Andrea Segre racconta di un'esperienza per lui significativa e sorprendente: «Al di là del successo del film mi ha colpito molto la partecipazione del pubblico, in gran parte giovanile, sentendo una chiara e precisa consapevolezza di andare al cuore del problema, vale a dire di come la crisi politica in atto da tempo, nel rapporto tra cittadini e partiti, produca un vuoto esistenziale nelle persone, in un tempo in cui individualismo e indifferenza sembrano essere vincenti. Chi è cresciuto dopo la grande stagione della politica, diciamo almeno fino a metà degli anni '90, sente come se mancasse un pezzo importante nella propria vita, non solo

IL REGISTA PADOVANO: «DALLE MANIFESTAZIONI DI PIAZZA PIÙ RECENTI EMERGE IL BISOGNO DI COSTRUIRE UN NUOVO RAPPORTO COL MONDO.»

Si vota sempre meno, il tema è cosa rappresenti davvero quel consenso



IL DOCUMENTARIO
A sinistra, una scena dal film “Noi e la Grande ambizione”, a destra il regista padovano Andrea Segre

«Nei giovani c'è sete di partecipazione»

sociale. Per questo sono stato molto colpito da come si avverta che questa generazione sta cercando qualcosa, una relazione con la politica ora problematica, una connessione con il senso proprio della vita. L'ho visto negli occhi di questi giovani, l'ho sentito nelle loro parole. Spesso li rappresentiamo frammentati e confusi, sbagliando».

LA LAVORAZIONE

E da buon documentarista, perché la sua natura artistica principale resta questa, Andrea Segre ha trasportato tale esperienza in questo documentario presentato ieri a Roma: «Il mio compito è stato quello di ascoltare e registrare. Abbia-

mo raccolto le testimonianze di un centinaio di persone, scelte molto accuratamente, in 9 incontri dalla durata varia di 2-3 ore ciascuno, principalmente comprese in un'età tra i 20 e i 35 anni e li abbiamo poi alternati, nel documentario, con spezzoni del film su Berlinguer scartati al montaggio, quindi materiale inedito, oppure con backstage durante la lavorazione. Un pubblico selezionato, che fosse attratto dal tema e dalla materia, oltre che dalla figura del politico, una partecipazione che faceva affiorare il desiderio di partecipazione, che poi è diventato lampante nelle recenti manifestazioni di piazza, mostrando il bisogno di costruire un nuovo

rapporto col mondo».

In compenso si vota sempre meno: «Il problema è che cosa poi rappresenti davvero quel voto. Molti si sentono traditi dalla politica, dalle persone che votano. Invece la piazza ha risposto con milioni di presenze, partecipazione diretta, un modo di porsi tra il sogno e il potere, cercare nuove forme di dialogo, figure nuove, distanti anche dai Berlinguer o dai Gramsci, perché il mondo è cambiato, ma una politica che ricominci da una propria scuola, identità e non dall'improvvisazione. Ecco sono stato colpito molto da ciò che i giovani dicono in questo mio documentario e spero lo sia anche il pubblico che andrà a vederlo».

OTTIMISMO

C'è insomma uno spiraglio per essere un po' ottimisti per il futuro: «Il presente è complicatissimo – conclude Segre –. Le oligarchie hanno preso il potere. Ma esiste un humus culturale in queste nuove generazioni per poter creare un futuro migliore».

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA CRISI ESISTENTE NELLA RELAZIONE TRA CITTADINI E PARTITI PRODUCE UN VUOTO ESISTENZIALE NELLE PERSONE»

Racconti musicali

A Sofia Bressan il “Da Ponte” under 30

IL PREMIO

È “Quel che resta” della giovanissima Sofia Bressan (nella foto), classe 2009 di Como, il racconto a tema musicale che ha vinto il premio “De Ponte Giovani”. Seconda classificata Anna Peroni, di Busto Arsizio, classe 2001, con “L'accordatore di silenzi”. Terzo il torinese Edoardo Maglio, classe 1999, con “La zuppa di mio padre”. Ben 69 i giovani che si sono cimentati nella scrittura partecipando al concorso, organizzato dalla casa editrice trevigiana Diastema Studi e Ricerche, specializzata in testi di carattere musicale, e la prima in Italia a contemplare una collana interamente dedicata alla narrativa musicale. Due le menzioni speciali, a Leonardo Andreatta e Mary Egbonad della scuola media Serena di Treviso. Monte-



premi offerto dalla Distilleria Andrea Da Ponte di Corbanese.

GIURIA

La cerimonia si è svolta al Museo della Battaglia a Vittorio Veneto, patria di Lorenzo Da Ponte, alla presenza della commissione presieduta da Francesco Chiamulera, direttore artistico di Una montagna di libri di Cortina d'Ampezzo e Una collina di libri, e formata da Claudio Bolzan, saggista e musicologo, Maura Bertanzon, giornalista Rai, e Alessandro Cinquegrani, ordinario di letteratura italiana contemporanea a Ca' Foscari. Presenti anche l'assessore alla cultura del comune di Vittorio Veneto, Enrico Padoan e la presidente onoraria del Premio, Donella Del Monaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla voce di Monk il Leone alla carriera «L'amore che nasce dall'arte va custodito»

IL RICONOSCIMENTO

«L'amore che nasce dalla musica e dall'arte va conservato, soprattutto in questo mondo difficile». Meredith Monk, 82 anni, ha da poco ricevuto dalla Biennale Musica il Leone d'oro alla carriera e spiega ad una platea attenta quello che è sempre stato il suo spessore creativo. Tra musica vocale, performance, suoni ed altro ancora. Il Leone è arrivato al termine di una lunga attività in giro per il mondo che si è concentrata, soprattutto, sul particolare uso della voce. E fa pensare che una figura così minuta e apparentemente fragile, alla fine, sia diventata una delle più interessanti protagoniste della scena internazionale. «Il suo lavoro – spiega infatti la direttrice della Biennale Musica Caterina Barbieri – si distingue per la multidisciplinarietà dell'approccio e l'uso pionieristico di tecniche voca-

li estese, che hanno ampliato le potenzialità della voce umana, trasformandola in un veicolo di esplorazione musicale e teatrale senza precedenti. La sua influenza si estende dalla musica d'avanguardia alla classica contemporanea, dall'elettronica sperimentale al jazz e al pop, ispirando generazioni di artisti. Un universo vivo in continua metamorfosi».

GLI INIZI

Meredith Monk ha subito parlato della sua prima esperienza, nella storica Biennale del 1975 diretta da Luca Ronconi, ai cantieri navali di Venezia. «In quegli anni non ci conosceva praticamente nessuno – ha detto ridendo – e dopo aver fatto un primo esperimento a San Lorenzo siamo andati alla Giudecca, tra i pipistrelli. Dopo le prime prove Ronconi, in lacrime dall'emozione, ci disse “Restate una settimana” e anche il pubblico capì la proposta. Sapete, è davvero im-

portante, per un artista, trovare il posto giusto per esprimersi, un posto che poi diventa la sua casa. A Venezia feci un poema sulla forza delle donne, un tema non particolarmente seguito al tempo. Sono legate a questa città, ancora oggi quando passo davanti alla statua di un leone la bacio». La compositrice di New York ha poi ringraziato tutte le persone che l'hanno affiancata, dai tecnici ai musicisti della sua nuova formazione. «Grazie per aver lavorato con me cercando le cose sconosciute – ha detto con delicatezza – ma voglio ringraziare qui, da Venezia, soprattutto Manfred Eicher (il celebre produttore dell'etichetta tedesca Ecm, ndr) perché ha creduto in me. Con Manfred siamo riusciti a far conoscere al mondo una musica senza tempo sempre con standard qualitativi molto elevati. Credo nel potere curativo della musica, un dialogo che si instaura da cuore e cuore. Stiamo vivendo in un mondo



oscuro speriamo che la musica e l'arte possano davvero aiutarci». Quello della Monk è sempre stato un modello interdisciplinare che ha quindi coinvolto anche teatro, danza e cinema. E proprio su questo tema si sono concentrate le domande di Andrea Lissoni. «Ho lavorato in una specie di sepolcro vicino ad una grande città. Volevo creare un antidoto alla velocità di questi tempi, un messaggio d'amore che deve essere conservato per sopravvivere in questi anni.



PROTAGONISTI A sinistra Luca Ronconi, scomparso nel 2015, sopra Meredith Monk riceve il Leone d'oro alla carriera

«NEL 1975 IN POCHI CI CONOSCEVANO. ALLA BIENNALE DI RONCONI TROVAMMO IL POSTO GIUSTO PER ESPRIMERCI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prova speciale della SQ6 Sportback e-tron nel Sahara tunisino. L'elettrica di Ingolstadt dimostra tutto il suo potenziale e quello della nuova mobilità in situazioni estreme: prontezza di risposta, facilità di guida, prestazioni top ed affidabilità



Audi

LE EMOZIONI

Dimenticatevi il navigatore, nel deserto si guida a vista, seguendo l'istinto e le tracce lasciate dagli altri mezzi. Non è concessa la minima distrazione, perché dietro ogni duna può celarsi un'insidia. Con queste premesse inizia una delle sfide più interessanti dell'automotive: portare nel deserto del Sahara l'Audi SQ6 Sportback e-tron, il Suv elettrico della Casa di Ingolstadt. Bella e affascinante, con la sua linea da coupé sportiva, la vettura tedesca sembra perfetta per affrontare la giungla urbana o per macinare chilometri in autostrada, ma sarà in grado di affrontare dune, sabbia e temperature di oltre 45 gradi? In Audi ne sono più che certi tanto che hanno lasciato la loro SQ6 esattamente come esce dalla fabbrica, fatto eccezione per i cerchi più piccoli, da 19" ma a listino, e pneumatici tassellati specifici per l'uso da offroad.

DOPPIO PROPULSORE

La missione è quella di sfatare il falso mito che vede l'elettrico adatto solo in città, ed è per questo che affronteremo oltre 500 km tra asfalto, deserto e strade impervie. Si parte da Houmt Souk, sull'isola di Djerba, in direzione di Médenine. Lasciata alle spalle una delle località più turistiche della nazione, ci dirigiamo nell'entroterra verso la più auten-



INARRESTABILE
Sopra, a fianco e sotto l'Audi Q6 Sportback e-tron impegnata nel deserto del Sahara tunisino dove si incontrano dune molto impegnative

tica Tunisia. Lungo il tragitto edifici moderni e lussuosi lasciano spazio a case più modeste e panorami brulli, unica certezza la lingua di asfalto nera che solca il paesaggio e le nostre Audi che procedono in carovana.

La SQ6 Sportback si muove veloce e silenziosa sulle strade tunisine. Sotto la carrozzeria si cela una sofisticata architettura da 800 Volt e una batteria da 100 kWh che alimenta due motori elettrici, asincrono all'anteriore e sincrono sul retrotreno, per una potenza totale di 517 Cv. Cavalleria che in modalità Dynamic consente uno 0-100 km/h in soli 4,4 secondi e una velocità massima di 230 km/h. Tanta tecnologia e tali prestazioni quasi stonano con i mezzi che circolano sulle strade tunisine: vetture datate, pick-up arrugginiti e motorini sgangherati, fanno sembrare l'Audi venire direttamente dal futuro. Facendo lo slalom tra auto che procedono contromano, per-

sone e animali che attraversano impavidi, riusciamo ad uscire indenni dal caotico traffico di Médenine, mai come in questo caso sensori e Adas si sono rivelati validi alleati.

Lasciata la città, la strada inizia ad inerparsi verso i rilievi del Djebel Dahar. I lunghi rettilinei cedono il posto a curve che fanno apprezzare le doti dinamiche della SQ6 Sportback. La piat-

taforma PPE, sviluppata in sinergia con Porsche, si mostra rigida e perfetta per affrontare anche i tornanti più stretti. A contribuire ci pensa la centralina HCPI che coordina le sospensioni pneumatiche adattative, migliorando comfort e stabilità, lo sterzo e l'acceleratore che, in modalità Dynamic, privilegia la trazione posteriore.

COME SAINZ SENIOR

Oltrepassato il paese di Beni Khedache, dinnanzi a noi si staglia in tutta la sua maestosità il deserto del Sahara. Un colpo d'occhio che è impossibile anche immaginare per noi occidentali, abituati sempre più alle aree urbanizzate.

Giusto il tempo di fermarsi per sgonfiare gli pneumatici, riducendo la pressione da 2,4 a 1,2 bar, per migliore aderenza e motricità sulla sabbia. Inoltre, azionando la modalità offroad, abbiamo a disposizione un assetto ideale per affrontare i terreni più impervi, con le sospensioni che sollevano la vettura di 28 millimetri (volendo in offroad + si arriva fino a 45), oltre ad avere una ripartizione della coppia 70-30 in favore dell'asse anteriore.

È giunto il fatidico momento. Tra lo scetticismo di coloro che ci osservano al volante di quad o fuoristrada, appositamente preparati, le Audi aggrediscono le dune con disinvoltura. La coppia,

fino a 820 Nm, e la trazione Quattro rende tutto estremamente facile, tanto da farci immedesimare in Carlos Sainz che, nel 2024, ha conquistato la Dakar proprio al volante della RS Q e-tron dotata di motori elettrici. La tecnologia del prototipo la ritroviamo ora sulle SQ6 che procedono in carovana danzando tra le dune del Sahara nell'assoluto silenzio della propulsione a elettroni.

PENDENZE E SALTI

Mai un'incertezza, il Suv affronta inclinazioni, pendenze e salti senza scomporsi mostrando anche la sua estrema robustezza. L'Audi non teme neppure la ripida salita di sabbia che ci porta al rudere del forte romano di Tisavar, costruito oltre 2.000 anni fa. Poco distante l'oasi di Ksar Ghilane, il posto ideale per caricare le SQ6 che, tra un falò e le palme da datteri, godono il meritato riposo. Sfruttando la ricarica fino a 270 kW, il Suv può recuperare 260 km di autonomia in appena 10 minuti. Le luci dell'alba segnano il ritorno verso Djerba. La strada scorre velocemente e nel comfort della SQ6 quasi ci sembra impossibile pensare a ciò che abbiamo vissuto. Dopo essere stata la prima a vincere la Dakar con un'auto range extender, Audi è riuscita a portare il silenzio e la tecnologia elettrica di un'auto di serie nel deserto del Sahara.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COSTRUTTORE BAVARESE VANTA L'ESPERIENZA UNICA MATURATA CON LA RS Q E-TRON CHE HA DOMINATO LA DAKAR



Feeling con FISl una partnership di quasi 20 anni

IL MATRIMONIO

Un'unione che dura dal 2007 di questi tempi è sicuramente un sodalizio felice e se Audi e la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) festeggiano l'ennesimo anno da passare insieme, vuol dire che queste nozze funzionano e sono di mutua soddisfazione. È successo al Festival dello Sport di Trento in occasione del quale Audi ha celebrato l'inizio della stagione agonistica consegnando agli atleti della squadra azzurra la flotta di vetture composta da numerosi modelli tra cui le potenti RS Q8, spinte da un V8 4 litri biturbo da 600 cv per uno 0-100 in 3,8 secondi, e le

nuove Audi Q5 Plug-in Hybrid e SQ5 TFSI: la prima è disponibile nelle versioni da 299 cv e 367 cv con un'autonomia in elettrico fino a 100 km, la seconda monta un V6 3 litri da 367 cv con sistema MHEV plus, un ibrido a 48 Volt che permette di migliorare l'efficienza del 10% grazie allo spunto fornito in accelerazione e ripresa e alla possibilità di marciare in elettrico a bassa velocità.

BRIGNONE E GOGGIA

Con esse hanno sfilato tra le vie del centro di Trento vere e proprie stelle dello sport come le sciatrici Federica Brignone (vincitrice di due mondiali e sei coppe del mondo) e Sofia Goggia (un'Olimpiade e quattro coppe del mondo), la

biatleta Dorothea Wierer (quattro volte campionessa del mondo), Dominik Paris (una coppa del mondo e un mondiale nel supergigante) e il fondista Federico Pellegrino (due coppe del mondo e un oro mondiale). E per rinforzare la dose, Audi ha preparato una versione speciale della E-Tron GT Quattro dotata di una livrea inedita realizzata con speciali pellicole decorative in rosso e nero su fondo bianco che esaltano le forme della vettura e richiamano i colori della FISl. La E-Tron GT è una coupé 4 porte elettrica provvista di due motori per una potenza totale di 430 kW e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 4,2 secondi.

La batteria da 105 kWh lordi (97 kWh netti) permette di avere



LA CERIMONIA DI CONSEGNA DELLA FLOTTA PER QUESTA STAGIONE È AVVENUTA AL FESTIVAL DELLO SPORT A TRENTO

un'autonomia di 575-622 km e, grazie all'architettura elettrica a 800 Volt, è ricaricabile in corrente continua fino a 320 kW così che per passare dal 10% all'80% ci vogliono solo 18 minuti. E ci sono anche altre tre versioni più potenti: la S da 500 kW, la RS da 630 kW e la RS Performance da 680 kW

INSEPARABILI
Sopra, la cerimonia di consegna delle Audi agli atleti della FISl. A lato, la speciale livrea della RS GT e-tron

VALORI CONDIVISI

Quest'ultima caratteristica si ricollega ad altri valori che accomunano Audi con la FISl, ovvero l'approccio sostenibile e l'utilizzo attento delle risorse che si esprimono nella presenza sul territorio per il suo sviluppo attraverso iniziative esclusive ed investimenti mirati. Sarà questa, ancora una volta, la chiave di un sodalizio che vedrà Audi presente nel corso della stagione invernale Audi presso le località sciistiche italiane più belle dell'arco alpino come l'Alta Badia, Cortina e Madonna di Campiglio.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Piogge e rovesci al Centro e Sardegna.



DOMANI

VENETO
Tempo stabile e perlopiù asciutto anche se con frequenti annuvolamenti di passaggio, cieli da irregolarmente nuvolosi a nuvolosi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora spiccata variabilità con cielo da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso ma senza fenomeni di spicco. Ventilazione debole con clima ancora mite per il periodo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ancora spiccata variabilità associata a locali piogge o rovesci tra alto versante adriatico e triestino. Venti deboli e clima ancora mite per il periodo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	15	Ancona	16	19
Bolzano	9	19	Bari	16	22
Gorizia	13	15	Bologna	12	20
Padova	11	19	Cagliari	18	27
Pordenone	11	19	Firenze	13	19
Rovigo	12	18	Genova	15	20
Trento	9	18	Milano	12	18
Treviso	10	19	Napoli	17	21
Trieste	13	17	Palermo	19	25
Udine	13	18	Perugia	12	19
Venezia	12	17	Reggio Calabria	17	24
Verona	10	17	Roma Fiumicino	17	23
Vicenza	9	19	Torino	10	17

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 10.55 È sempre mezzogiorno Cuci- cina. Condotto da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotto da Caterina Balivo 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Informazione 17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Lioni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità 1.30 L'Eredità Quiz - Game show	8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 2.20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Freeze - Chi sta fermo vince! Show. Condotto da Nicola Savino e Rocio Muñoz Morales 23.30 Nella mente di Narciso Documentario. Condotto da Roberta Bruzzone 24.00 Radio2 Social Club Show 1.13 Meteo 2 Attualità	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 SpazioLibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.20 Prix Italia Attualità 15.45 L'oro d'Italia Documentario 16.40 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Il coraggio di Blanche Film Drammatico. Di Valerie Donzelli. Con Virginie Efira 23.10 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	6.20 Senza traccia Serie Tv 7.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 8.35 Delitti in paradiso Serie Tv 10.35 Hudson & Rex Serie Tv 12.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.55 Bones Serie Tv 13.40 CSI: Vegas Serie Tv 14.25 Sezione 8 Film Azione 16.00 30x70 - Se dico donna - Franca Leosini Varietà 16.05 30x70 - Se dico donna - Loretta Goggi Varietà 16.10 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.45 Delitti in paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Everything Everywhere All at Once Film Azione 23.35 Wonderland Attualità 0.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.15 Kanun - La legge del sangue Film Thriller 1.55 CSI: Vegas Serie Tv 2.35 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	6.00 Lungo il fiume e sull'acqua Documentario 6.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 7.45 Evolution Documentario 9.35 1783 - Il primo volo dell'uomo Documentario 10.30 Poke Stories Documentario 10.40 Geo Documentario 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Le Freccie Tricolori Doc. 17.15 14-18 Grande Guerra cento anni dopo Documentario 18.15 Il giorno e la storia Doc. 18.35 Storie della Tv Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Le verità nascoste sull'alcol Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Questione di Karma Film Commedia 22.55 Gli oceani sono i veri continenti Film Documentario 0.50 Rock Legends Documentario 1.15 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 17.00 Sfida Nella Valle Dei Comanche Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 È sempre Cartabianca Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer 0.45 Dalla Parte Degli Animali Attualità	13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.00 Grande Fratello - Pillole Reality 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioğlu 22.10 La notte nel cuore Serie Tv 23.05 La notte nel cuore Serie Tv 23.55 X-Style Società. Condotto da Giorgia Venturini 0.35 Tg5 Notte Attualità	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Reality 13.30 Sport Mediaset Informazione 14.15 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.25 The Simpson Cartoni 15.20 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.15 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Reality 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 19.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Reality 19.10 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Presentano: Inside Attualità 1.10 Britney Spears: La Caduta Di Una Stella Documentario 2.10 Ciak Speciale Attualità 2.25 Sport Mediaset Informazione	6.00 Il vizio di vivere Film Drammatico 6.40 Kojak Serie Tv 7.00 Don Luca Serie Tv 7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 Il lato positivo Film Commedia 11.15 BlackKkKlansman Film Drammatico 14.00 I senza nome Film Poliziesco 16.40 I signori della truffa Film Thriller 19.20 Kojak Serie Tv 20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Sentieri selvaggi Film Western. Di John Ford. Con John Wayne, Ward Bond, John Qualen 23.45 Tom Horn Film Western 1.50 I signori della truffa Film Thriller 3.55 Ciak News Attualità 4.00 I senza nome Film Poliziesco	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.50 Brother vs. Brother Arredamento 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.25 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 Cucine da incubo Cucina Documentario 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.10 Affari di famiglia Reality 21.30 Barcellona - Olympicos. Champions League Calcio 23.30 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.35 Sky Sport 24 Night Informazione 0.35 Attrition Film Azione 2.15 Affari al buio Documentario 2.45 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotto da Steve Austin 3.30 Top 20 Countdown Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica 18.15 LineAvol - diretta. Conduce Alessandro Betteghella 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Company of Heroes - Film: guerra, Usa 2013 di Don Michael Paul con Tom Sizemore e Chad Michael Collins 23.00 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.00 A caccia di tesori 8.00 Quei cattivi ragazzi Doc. 10.00 Operazione N.A.S. Doc. 12.00 Border Control: Nord Europa Documentario 13.50 Affari al buio - Texas Reality 15.50 I re del cantante Società 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 21.25 Il boss del paranormal Show 23.15 WWE Smackdown Wrestling 1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber 21.15 Di Martedì Attualità. Condotto da Giovanni Floris 1.00 Tg La7 Informazione	9.55 Celebrity Chef Cucina 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 ristoranti Cucina 12.25 Foodish - Anteprima Cucina 12.30 Foodish Cucina 13.45 Il club delle mogli Film Thriller 15.30 L'amore non divorzia mai Film Commedia 17.15 Ho sognato l'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 X Factor Talent 0.15 X Factor Talent	10.50 Alta infedeltà Reality 11.20 Chi cerca trova Doc. 12.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.45 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.45 Sangue del tuo sangue Doc. 16.45 Commissari Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show Show 0.10 Fratelli di Crozza Varietà
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 La corsa più pazza d'America Film Commedia	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 16.15 Film: Le faremo tanto male 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Il campanile - Alpini a Crodopio 16.30 Tg Flash - diretta 16.45 Family Salute e Benessere 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.50 Vaghe frontiere 2025 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Lo Scrigno - diretta 22.30 Basket - APU Udine Vs Germani Brescia 23.45 Telegiornale FVG	12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Informazione



Ariete dal 21/3 al 20/4

Ancora fino a domani Nettuno è nel tuo segno e ti mette a disposizione quel pizzico di dolce follia che può ispirarti nelle scelte più liberatorie. Metti a frutto il suo prezioso aiuto e approfitta della Luna Nuova, che ti invita a investire le tue energie nelle relazioni e a fare dell'amore un punto di forza. Per chi fosse alla ricerca di un partner potrebbe essere il momento giusto per un incontro.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna e Venere governano il tuo segno e oggi è Luna Nuova nell'altro segno governato da Venere. È una configurazione di ottimo auspicio per il lavoro, settore in cui è il momento giusto per seminare qualcosa che sarà poi tuo compito coltivare e far crescere nei prossimi mesi. Ti saranno d'aiuto gli incontri, renditi disponibile a confrontarti con altre persone e ad aprirti a idee diverse dalle tue.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Il tuo non è un segno particolarmente romantico, ma oggi dovrai concedere all'amore una chance in più e cedere ai sentimenti. La configurazione ti invita a ridurre la censura ai moti del tuo cuore, prova a crederci davvero e il miracolo in cui non osi sperare potrebbe avverarsi. Inizia adesso un nuovo ciclo che dura circa un mese, lasciati sorprendere da come a volte le cose si fanno anche da sole.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Nuova di oggi tocca la sfera più intima e privata del tuo essere, creando le condizioni per una piacevole rigenerazione delle tue energie. Qualcosa cambia nel rapporto con il passato e nella tua interpretazione degli eventi. Scopri così di avere in mano risorse di cui non eri consapevole e che perfino a livello economico le carte vincenti da giocare le hai già in tasca. Muoviti con fiducia.

Leone dal 23/7 al 23/8

Apri bene gli occhi e osserva con attenzione quel che avviene attorno a te, le proposte che potrai ricevere, le idee che affiorano e nelle quali potresti essere coinvolto, magari da persone con cui hai una relazione solo superficiale. Qualcosa di importante scatta dentro di te e scioglie un nodo doloroso e limitante, che ha condizionato anche il tuo modo di pensare. In salute godi di ottime aperture.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna Nuova ha luogo nel settore del cielo per te legato al denaro e ti invita a sospendere almeno per oggi il tuo sguardo ipercritico che a volte ti rende più difficile del necessario. È il momento giusto per prendere decisioni in questo campo: approfitta di un vento che ti è favorevole e che promette risultati superiori alle aspettative. Per una volta, adesso prova a vedere le cose in grande.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Nuova segna l'inizio di un tuo ciclo, quest'anno caratterizzato da un forte slancio creativo che per certi versi ti obbliga a mettere in discussione il personaggio che sei solito interpretare e ti induce a rinnovarti. Per quanto riguarda il lavoro coltivi in te grandi ambizioni, che ti spronano a prenderti più sul serio e a mettere davvero in valore i tuoi talenti. La tua visibilità cresce!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti invita a staccarti per un momento dagli impegni e dalla routine, inserendo una breve pausa che ti consenta di considerare le diverse situazioni da una distanza che rende

leggibili altri meccanismi. Potresti approfittarne e soffermarti a fare qualcosa per la salute. Nel pomeriggio la Luna arriverà nel tuo segno e tra due giorni anche il Sole, dando così inizio alla tua stagione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ancora oggi puoi contare sulla presenza di Nettuno nel settore della creatività, che contribuisce a rendere più fertile e fantasiosa, sciogliendo rigidità e favorendo l'ispirazione. Vivere senza censure in questa dimensione ti fa bene, riuscirai a trarne nuovi spunti che rendono più esotico l'amore, anche se vivi una relazione che fa già parte della tua vita da tempo. Concediti una piccola follia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna è caratterizzata dalla Luna Nuova nel settore del cielo legato al lavoro, settore particolarmente importante perché simbolicamente legato al tuo segno. Ora che hai dissodato e arato il terreno, è il momento giusto per seminare quello che intendi coltivare nei prossimi mesi, sapendo che si tratta sempre di un processo che non potrà certo dare risultati dall'oggi al domani.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione favorisce le tue migliori aspirazioni, aiutandoti a volare alto con l'immaginazione ma anche a trovare appigli concreti per poi consolidare questi tuoi voli e trasformarli in risultati tangibili. Ci sono indicazioni importanti per quanto riguarda la situazione economica, in cui le difficoltà ti potrebbero inizialmente frenare, per poi generare una reazione liberatoria e positiva.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Nuova di oggi non ti riguarda direttamente ma ha degli effetti che riverberano sul settore legato alla vita affettiva e ti spingono a osare un passo in più. In amore puoi contare sull'aiuto di Giove, che difficilmente si lascia scoraggiare da un qualsiasi tipo di contrattempo. Cavalca l'entusiasmo che ti trasmette e approfittane per forzare le tue resistenze, è il momento di lasciarti vivere.

LOTTO					
IRITARDATARI					
XX NUMERI					
XX ESTRAZIONI DI RITARDO					
Bari	74 75	31 73	20 71	46 65	
Cagliari	8 92	48 86	74 62	31 59	
Firenze	42 102	76 89	89 64	69 63	
Genova	73 58	10 52	39 45	52 44	
Milano	47 72	56 71	51 68	46 54	
Napoli	33 66	10 61	58 55	59 55	
Palermo	59 96	45 72	85 64	65 61	
Roma	63 88	16 75	86 60	45 45	
Torino	4 82	46 74	36 63	88 54	
Venezia	16 79	49 66	37 65	71 60	
Nazionale	82 115	59 91	35 85	73 70	



CAMPIONATI ESTERI
Il Mjallby è la favola del calcio svedese: scudetto a una città di 1400 abitanti

Favola? Impresa? Troppo poco per quello che ha fatto il Mjallby. «Rendi possibile l'impossibile» è il motto del club che ha vinto ieri sera, con 3 giornate d'anticipo, l'Allsvenskan, il campionato svedese, unico in Europa ad aver deciso di non adottare il Var,

grazie alla vittoria 2-0 in trasferta sul campo del Goteborg (foto della festa). Il Mjallby è la squadra di un piccolo paese di pescatori di 1.379 anime, che gioca in un impianto da 6 mila posti - nel comune di Solvesberg - e che mai prima d'ora, in 86 anni, aveva vinto un titolo.

G

Martedì 21 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

TENNIS

Era già tutto previsto. In perfetto stile Sinner, il più forte tennista italiano di sempre non ha dato la disponibilità alla convocazione per la fase finale di coppa Davis del 18-23 novembre a Bologna. Capitan Filippo Volandri ha chiamato Lorenzo Musetti, Flavio Cobolli, Matteo Berrettini, Simone Bolelli ed Andrea Vavassori. Sotto il profilo etico, rifiutando la maglia azzurra, il 24enne altoatesino era già stato attaccato sui social e dai qualche media ma era stato presto assolto per come, programmandosi il giusto, ha conquistato 4 Slam ed è salito al numero 1 del mondo. E anche in questi giorni, dopo tanti calcoli su come riprendersi il primato in classifica da Carlos Alcaraz - possibile, comunque solo per una settimana -, era chiaro che dovesse giocare il più possibile. E cioè Vienna, questa settimana, e poi l'ultimo "1000", il 25 ottobre - 2 novembre a Parigi, dovendo difendere il 9-16 novembre le ATP Finals di Torino vinte 12 mesi fa e, a gennaio, gli Australian Open. Col tennis fisicamente sempre più esigente come pretendere il surplus-Davis due giorni dopo Torino? Infatti, Jannik ha spiegato a Sky: «Quest'anno abbiamo deciso così, io e il mio team. È una decisione difficile non andare alla coppa Davis, ma nell'altro senso l'obiettivo, dopo Torino, è ripartire con il piede giusto in Australia. Una settimana in più sembra una banalità, ma non lo è, perché è molto importante fa-

LA FASE CONCLUSIVA TORNA IN ITALIA DOPO 27 ANNI. BINAGHI (FITP): «RISPETTIAMO LA SUA DECISIONE, PER NOI È MOLTO DOLOROSA»

SINNER, NO ALLA DAVIS «UNA SCELTA DIFFICILE»

► Jannik rinuncia alle finali di Bologna (18-23 novembre) dopo le vittorie 2023 e 2024
«L'obiettivo è ripartire bene in Australia, giocare una settimana in più non è banale»



UN ANNO FA Jannik Sinner alza la Coppa Davis nel 2024 a Malaga, la seconda di fila, la terza italiana. Sopra Filippo Volandri, capitano di Davis

Racchetta d'oro e ai 6 milioni di dollari che ha appena intascato a Riad in un'esibizione da Mille e una Notte. Che ha vinto riscattando lo schiaffo di New York contro Alcaraz, con gaudio generale. Del resto, i grandi del passato quante Davis si sono aggiudicati? Federer una, come Djokovic e Murray. Nadal quattro, è vero, come è vero che la Coppa torna in Italia dopo la sfortunata finale di Milano 1998, e Bologna ne risentirà. Ma Jannik è inattaccabile nella sua professionalità per conseguire in un calendario intasato i massimi obiettivi del circuito del tennis che, sempre più, sono i 4 Slam e le ATP Finals, con

tutti gli altri tornei - Masters 1000 compresi - preparatori. Meno un paio di appuntamenti in casa, come Roma, per Jannik.

COMPRENSIONE FITP

A Bologna (diretta Supertennistv e Rai 1), in vista dell'esordio del 19 novembre con l'Austria e poi con la vincente di Francia-Belgio, con la possibile finale con la Spagna di Alcaraz (che sarà presente), la FITP parla con capitan Volandri: «La Davis è, e resterà, sempre casa sua e sono certo che Jannik tornerà presto a far parte della squadra. Nel frattempo, posso contare su un gruppo pronto a dare tutto per la maglia azzurra». Il presidente federale Angelo Binaghi dice: «Comprendiamo e rispettiamo la decisione di Jannik, per noi comunque molto dolorosa. Siamo certi che tornerà presto a indossare la maglia azzurra con la stessa passione e determinazione di sempre e sono convinto che anche questa volta i nostri ragazzi sapranno onorare i colori dell'Italia». Solo Nicola Pietrangeli contesta il no di Sinner alla coppa Davis: «È un grande schiaffo al mondo sportivo italiano. Non capisco quando parla di scelta difficile, deve giocare a tennis mica fare una guerra» il commento al vetriolo di uno dei più grandi tennisti italiani di ogni tempo.

DEBUTTO A VIENNA

A Vienna, intanto, Sinner debutta domani contro Altmaier ed è fiducioso: «Indoor, non pensi ai fattori esterni, al sole, al vento, al rimbalzo. Il mio stile si adatta bene, poi molto dipende dal servizio. Non è un segreto che qui posso giocare bene», ha dichiarato il numero 2 del mondo che l'anno prossimo punta a riprendersi lo scettro del primato ritornato allo spagnolo Alcaraz con la sconfitta di New York.

Vincenzo Martucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaniolo suona la sveglia e l'Udinese strappa il pari

CREMONESE 1
UDINESE 1

CREMONESE (3-5-2): Silvestri 6; Terracciano 6,5, Baschiroto 6, Bianchetti 6; Zerbin 6 (17' st Barbieri 6), Payero 5,5 (17' st Lordkipanidze 6), Bondo 6,5, Vandeputte 6,5 (30' st Sarmiento 6), Pezzella 5,5; Bonazzoli 6 (30' st Vazquez 6), Vardy 5. Allenatore: Nicola 6.
UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Goglichidze 5,5, Kabasele 6, Solet 5; Zanolì 6 (41' st Ehizibue sv), Atta 6,5 (41' st Miller sv), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 5 (17' st Piotrowski 5), Kamara 6; Zaniolo 6,5 (30' st Davis 6), Bayo 6 (17' st Buksa 6,5). Allenatore: Runjaic 6.
Arbitro: Fabbri di Ravenna 5.
Reti: pt. 4' Terracciano ©; st. 6' Zaniolo (U).
Note: Ammoniti: Zerbin, Goglichidze, Vandeputte, Pyero, Kabasele, Vardy. Spettatori 11 mil, Recupero 1' e 3'

L'Udinese gioca un tempo soltanto, il secondo e deve accontentarsi del punticino, tutto sommato meritato anche se la Cremonese ha creato più opportuni-

tà per conquistare l'intera posta in palio. Ma in casa friulana ci sono alcuni segnali confortanti soprattutto per quanto riguarda Zaniolo protagonista di 30' nella ripresa alla grande dopo un primo tempo tutt'altro che eccelso ed è lui che ha evitato la sconfitta. Il numero dieci non segnava dal 14 dicembre quando con la maglia dell'Atalanta è andato in gol a Cagliari. Ha fatto attacco da solo, ha concluso, ha creato gioco, mentre nel primo tempo sovente ha bisticciato con l'avversario tradito dal suo carattere. Il pari per i bianconeri rappresenta comunque il minimo sindacale, anche se la Cremonese ha dimostrato di essere in salute. I bianconeri iniziano il match evidenziando le medesime incertezze che avevano contraddistinto la loro prova nelle precedenti tre gare in cui hanno conquistato un solo punto; le cadenze sono lente tanto da favorire la Cremonese ha subito pigiato sull'acceleratore, manovrando palla radente e di prima. Dopo nemmeno 4' la squadra di Nicola va in vantaggio: sulla sinistra Karlstrom entra fallosa-

mente e in ritardo su Vandeputte. Punizione che esegue lo stesso Vandeputte, la difesa dell'Udinese è schiacciata verso l'area piccola e Terracciano anticipa tutti e di testa insacca. Il vantaggio dà ulteriore sicurezza alla formazione grigiorossa, con Bondo padrone là in mezzo, mentre gli uomini di Runjaic si affidano a Atta per cercare di scardinare il sistema difensivo dei lombardi, ma il francese predica nel deserto, Zaniolo appare impreciso e nervoso (ma si rifara con gli interessi nella ripresa) Bayo di palloni giocabili ne riceve pochissimi per cui Silvestre rimane disoccupato. Il suo primo intervento, deviazione in tutto per respingere un cross da sinistra, lo esegue al 36', mentre

LA CREMONESE PASSA IN VANTAGGIO CON TERRACCIANO POI L'ATTACCANTE FRIULANO TORNA AL GOL DOPO UN ANNO



NICOLÒ ZANIOLÒ Dopo quasi un anno torna a segnare e regala il pareggio all'Udinese

Okoye, poco protetto da Goglichidze e da Solet rischia ancora di capitolare, la prima volta al 27' quando esce a vuoto su angolo dalla destra, poi al 31' quando Bonazzoli, su cross radente del solito Vandeputte, anticipa il sonnecchiante Solet e di sinistro spara a rete, ma la traversa salva l'Udinese.
TRAVERSA
I bianconeri iniziano la ripresa con ben altro piglio, sono più reattivi, più precisi, agonistica-



mente più cattivi, mentre la Cremonese fa fatica a ripartire. Al 6' dopo un'ottima azione corale tutta di rima, l'Udinese pareggia con Zaniolo che di testa deposita in rete il delizioso cross da destra di Zaniolo. I bianconeri ora si fanno preferire, creano gioco situazioni di pericolo nell'area della Cremonese con Zaniolo ispirato. Ma tutta la squadra gira, anche Okoye che al 14' chiude lo specchio della porta a Vardy che aveva superato Kabasele. Runjaic prova la carta Buska, en-

tra anche Piotrowski e al 22' i due imbastiscono una favorevole occasione con Buska che di test serve il compagno che da pochi passi spedisce fuori. Ma al 33' è l'Udinese che rischia di capitolare: la punizione dal limite di Vazquez coglie il palo con Okoye battuto. Entra anche Davis per Zaniolo che ha dato tutto. Al 47' Solet sbaglia ancora, ma Vardy solo davanti Okoye sbaglia tutto.

Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervista **Marco Belinelli**

«UNA NBA PER SEI WEMBANYAMA PUÒ ESSERE IL RE»

►L'ex azzurro, vincitore nel 2014, presenta il campionato Usa che scatta stanotte: «Oklahoma cerca il bis ma non è mai facile Vedo anche Houston, Boston, Lakers, New York e San Antonio»

La pallacanestro gli ha dato tutto. E lui l'ha ripagata con 24 anni di sudore, fatica, abnegazione. E tante vittorie. Ma ora che ha riposto il pallone in un armadio, la voglia di basket di Marco Belinelli è rimasta inalterata. In un'altra veste: sarà Ambassador di Sky Sport Basket oltre che della Virtus Bologna. Perché la sua esperienza non deve andare dispersa fuori dal campo dove intanto si godrà di più la sua bella famiglia. La voglia di parlare di basket è tanta, anche di Nba, lui che l'ha vissuta per tredici stagioni ed ha vinto il titolo con i San Antonio Spurs nel 2014, unico italiano ad esserci riuscito.



IL GIOCO È CAMBIATO RISPETTO A QUANDO SONO ARRIVATO IO È PIÙ VELOCE E IL TIRO DA TRE È DOMINANTE: SE NON SEGNI, FATICHI

Riparte la Nba. Gli Oklahoma City Thunder, campioni in carica, sono la squadra da battere?

«Ho avuto la possibilità di vincere a San Antonio, il "back to back" (vincere due titoli consecutivi, ndr) è sempre molto complicato perché tutte le squadre avranno il fuoco. Oklahoma è stata una sorpresa, giocano una grandissima pallacanestro, veloce, non ci sono tante stelle, ma hanno Gilgeous Alexander che è fortissimo e mi piace guardare. Cercheranno di ripetersi, ma non sarà facile».

Quali potrebbero essere le avversarie?

«Gli Houston Rockets, si sono rinforzati con Durant, i Lakers dopo aver firmato Doncic vogliono creare una squadra attorno allo sloveno e meno su LeBron, a San Antonio potrebbe essere l'anno di Wembanyama, Boston e i New York Knicks sono squadre interessanti e sono rimasto dispiaciuto nel vedere

coach Thibodeau, che mi ha allenato a Chicago, sollevato dall'incarico. Poi c'è Golden State: per loro più ti avvicini a fine carriera più vuoi vincere e hanno aggiunto Al Horford un giocatore che amo. Denver con Nikola Jokic resta sempre una franchigia che può arrivare in fondo».

Negli ultimi sette anni, hanno vinto sette squadre diverse. Cosa vuol dire?

«I Thunder hanno dominato e meritato di vincere, ma ci stiamo abituando a una Nba diversa, dove tante squadre stanno venendo fuori, cercando di mettere una sola stella in squadra, ma tanti buoni giocatori a fare da contorno. Questo vuol dire maggiore competitività e maggiori possibilità per chi in passato avrebbe faticato a vincere».

Che basket si giocava quando è sbarcato in Usa?

«Io sono arrivato in un periodo con i pivot di una volta e un gioco più classico. Ora il gioco è

più veloce, più atletico, abbiamo giocatori che possono ricoprire tutti i ruoli. Poi c'è stato uno sviluppo forse anormale nel tiro da tre punti, se non segni fai fatica, ma per lo spettatore questo fa spettacolo. La pallacanestro che amo è quella che ho giocato a San Antonio, ci

Così in Tv

Tutto su Sky e Now da stanotte all'1.30

La nuova stagione della NBA in Italia sarà visibile su Sky e Now. Su Sky Sport Basket si parte stanotte con la diretta della consegna degli "Anelli" ai campioni di Oklahoma City e la sfida con Houston (ore 1.30 di mercoledì, diff. 9 e 13). In più tutte le partite dell'NBA Christmas Day, l'NBA All-Star, diverse partite dei playoff, le Conference Finals e le NBA Finals in diretta esclusiva nel 2027 e in differita nel 2026 e nel 2028.



STAR Victor Wembanyama

può stare che sia cambiato il gioco. Io preferisco la pallacanestro europea, la Nba va in un'altra direzione e viene guardata anche meno durante la stagione regolare e più nei play off».

A proposito di tv, lei sarà ambassador di Sky Sport. Come sarà questa nuova esperienza?

«Sono molto felice di essere stato chiamato a fare lo special guest e testimonial di Sky per il canale dedicato al basket (il



IN ITALIA ABBIAMO GIOVANI PROMETTENTI GIUSTO FARLI GIOCARE E LASCIARLI SBAGLIARE BANCHI CT? CON LUI MI TORNÒ LA PASSIONE

205, ndr) perché posso vedere da vicino come si lavora dietro le quinte. Sarò presente in studio e sui campi, è un lavoro che mi piace molto e cercherò di portare la mia esperienza acquisita sul campo».

Il quintetto di commentatori tecnici di Sky nel quale è stato inserito potrebbe ben figurare anche in campo

«Sì, è vero. Chicca Macchi, Soragna, Meneghin, Pessina e il sottoscritto potremmo ancora dire la nostra anche con il pallone tra le mani. Per ora, ci vedrete solo su Sky».

Sarà anche Brand ambassador e basketball advisor per la Virtus Bologna, la squadra del suo ultimo scudetto da giocatore

«Il presidente Zanetti, dopo quattro anni di campo, ha voluto che non andassi via dall'ambiente Virtus. Vivendo a Bologna con la mia famiglia, cercherò di essere utile con un ruolo di consulente per l'area istituzionale, commerciale e l'area sportiva del club. La Virtus si è mossa bene sul mercato, è importante far crescere i giovani. Non so se potrà ripetersi in campionato, ma sarà una grande protagonista».

Il nuovo allenatore della Nazionale sarà Luca Banchi, al quale lei deve molto, che guarderà molto ai giovani

«Banchi come allenatore mi ha ridato il fuoco per giocare con la passione. Alla Virtus con lui in panchina non sono arrivati trofei, ma ci siamo divertiti. Ci sono giovani promettenti, Niang e Diouf, mi parlano molto bene del fratello di Niang a Trento e altri di A2 che Banchi visionerà. E' un bene per tutto il movimento far giocare i giovani, responsabilizzarli e farli anche sbagliare. Solo così si cresce».

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Messaggero

ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti vive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina. E' possibile partecipare al Master in qualità di uditor, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master**
+39-06-37725777 | futurostudentemaster@unimarconi.it

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it



«ERA COMPLESSO VIVERE CON MARTIN SCORSESE GIOVANE, NON MI HA MAI PICCHIATA MA POTEVA DEMOLIRE UNA STANZA. POI HO CAPITO CHE IN PARTE ANCHE QUELLA RABBIA ERA IL CARBURANTE CHE SERVIVA PER DARGLI CORAGGIO. ERA UN RAGAZZINO DI LITTLE ITALY»
Isabella Rossellini, su Martin Scorsese

La frase del giorno

G

Martedì 21 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sport e violenza

L'assassinio dell'autista a Rieti: purtroppo non è vero che gli autori di questi gesti criminali non sono "tifosi"

Roberto Papetti

Egregio direttore, da dove origina il termine "tifoso"? Dal greco týphos che significa stordimento, delirio, febbre. Delirio. Il termine più azzeccato per descrivere come si possa morire per una pietra tirata da un tifoso di basket. Qualcuno obietta sempre che chi compie atti simili non è tifoso ma criminale. Come se le due identità non potessero convivere. E infatti chi ha seguito e attaccato un pullman di tifosi di una squadra di A2 di basket erano proprio tifosi della squadra avversaria. Ieri il pullman dei tifosi poi vittima dell'attentato era stato precedente scortato dalla polizia. Vi sembra normale che delle forze dell'ordine debbano essere impiegate per scortare un pullman di tifosi? Per me già questo è delirio. Non mi vengono in mente molte soluzioni ma temo ci siano solo due alternative.

La prima è evitare l'infezione prima che si manifesti. E lo puoi fare solo iniettando la cultura del rispetto degli avversari, l'accettazione della sconfitta, la nobiltà del fair play. La seconda è curare in maniera decisa e risoluta e certa l'infezione. Sono passati 260 anni da quando Beccaria scrisse che la certezza della pena è più determinante della sua severità. Sarebbe ora di iniziare a dargli ascolto.

Filippo Zuliani
San Giorgio delle Pertiche (Pd)

Caro lettore, quanto accaduto domenica a Rieti, dove l'autista di un bus su cui viaggiavano i supporter del Pistoia basket è stato ucciso da un sasso lanciato dai tifosi avversari, ci dice che, purtroppo, il calcio ha

esportato il peggio di sé ad altri sport. Questa volta è toccato al basket, ma non è affatto da escludere che il contagio si estenda ad altre discipline. Come sempre succede dopo tragedie di questo genere, abbiamo ascoltato parole di sentito cordoglio e di ferma, assoluta condanna. Tutto giusto e doveroso. C'è un concetto, in particolare, che in questi casi sentiamo ripetere: "Questi non sono tifosi, sono solo degli assassini". Che siano assassini non ci sono dubbi. Ma è proprio vero che non sono tifosi? Purtroppo vorremmo che fosse così. Vorremmo poter dimostrare, almeno in questo caso, che si tratta di infiltrati, di soggetti del tutto estranei a curve e gruppi ultras. Di frequentatori episodici di stadi e palasport. Aspettiamo i risultati

delle indagini di Rieti, ma ben difficilmente sarà così. Come del resto è sempre successo anche in altri casi simili. Dobbiamo prenderne atto. Nelle tifoserie si annidano teppisti e persone violente. Affermarlo non significa criminalizzare tutti i supporter. Sappiamo benissimo che la stragrande maggioranza dei tifosi, del calcio come di altri sport, sono armati solo di passione e non di coltelli, spranghe o sassi. Ma ci sono frange di tifosi che declinano il loro essere "tifosi" in modo del tutto diverso: perseguono la supremazia (sui tifosi avversari ma anche su quelli della loro stessa squadra), rivendicano in modo distorto rispetto e fedeltà, agiscono secondo logiche tribali. E per perseguire tutto questo non escludono affatto l'uso della violenza.

MercoleGin / 1 Perché esaltare l'alcol in questo modo?

Nei giorni scorsi le cronache del Gazzettino hanno raccontato la presenza notturna di alcune centinaia di giovani al "MercoleGin" in piazza Ferretto a Mestre. Sorpresona: "solo" 5 euro per un superalcolico annacquato, invece di 8/9. Da correre subito. E sono seguite dichiarazioni entusiaste di baristi (ci mancava) e di politici (ci mancava) perché alcuni "universitari", nuova categoria sociologica emergente, si sono ritrovati a bere. Nessuno che faccia una riflessione e che abbia detto cioè che la socialità non può essere promossa, e contata, attraverso l'alcol delle bottiglie di gin vendute.

Nessuno finora che abbia suggerito una riflessione su queste "feste alcoliche". Nessuno che dica alcunché sul veicolo di questa promozione: quel bere (alcol) che perfino i produttori di grappe, vino e birra, invitano ad essere consumo "ragionevole". Insomma è la "radice" dello stare assieme da analizzare bene: il gin, o cose simili. Per capirci bene: non sono astemio ma non credo che sia (solo) attraverso l'idea primaria dell'alcol-come-unione che si forma una nuova classe dirigente, un sistema sociale, un'idea di futuro, come proprio gli universitari dovrebbero promettere. E nessuna città, nemmeno la disgraziatella Mestre, può dire di "rinascere" e far stare assieme chi prima non si trovava perché, prima di tutto, si beve. Servirebbero dei valori inversi, forse. Quelli dove il bere potrebbe esserci, ma alla fine di uno stare e operare sociale differente. Se poi qualche comico fa il comico sugli "ubriacconi veneti"

universitari esclusi?) una ragione ci potrebbe essere. Suggestisco solo di guardare bene il sito https://mercolegin.it per capire meglio con che chi e con che cosa si ha a che fare quando si parla in modo esaltante di alcol.

Adriano Favaro

MercoleGin / 2 Vergognosa cafonata e pericoloso precedente

Com'è possibile tanta esultanza per il "MercoleGin" a Mestre? Sarebbe questo il modo di rivitalizzare il centro? Spingendo i giovani ad ubriacarsi? Il Gazzettino ha accolto l'iniziativa come una magnifico tentativo di ribellione e di rifiuto del degrado. A me pare l'ennesima vergognosa cafonata e un precedente pericoloso.

Francesca Vidali

Internet Se si sottovalutano i rischi della rete

Credo che prima o poi ci si potrebbe pentire amaramente per non avere controllato internet. Di fatto, oggi, chiunque può inviare nello spazio satelliti per ampliare internet, come fa continuamente Elon Musk. Ampliare internet non va solamente a beneficio della collettività, ma, occorre sempre ricordarlo, apre dei portoni alla criminalità che se ne potrebbe servire a danno degli Stati. Oggigiorno degli hacker potrebbero paralizzare l'attività e la vita di uno Stato, bloccando dei siti chiave importanti per il funzionamento delle istituzioni e rendere inattivi i siti energetici ecc. Rivelandosi così internet più pericoloso di certi missili. Ma perché internet non viene

controllato? Perché viene tanto sottovalutato?

A.v.u.

La sinistra italiana Ecco perché per me è in declino

Caro direttore, la sua risposta del 18 ottobre scorso alla lettera di Luciano Tempestini, mi è piaciuta molto per la analisi sintetica che ha ben tracciato "la miseria intellettuale e la mediocrità umana" di Ilaria Salis e dei suoi supporter politici, Bonelli e Fratojanni, che l'hanno fatta eleggere al Parlamento Europeo. Pensavo che ciò bastasse per tracciare un desolante bilancio della decadenza di idee di una inviperita sinistra italiana, che tenta di candidarsi alla guida del Paese solo con slogan dispregiativi verso una maggioranza che dovrebbe essere ringraziata solo, e almeno, per essere riuscita a farci uscire da una situazione economica insostenibile creata dagli enormi errori sulle stime del Superbonus 110% e del Reddito di cittadinanza. E invece mi sbagliavo, e di grosso anche, perché dopo poco dall'aver letto la sua pacata risposta mi son trovato a leggere la grave affermazione della Schlein che al congresso dei Socialisti Europei, in relazione all'attentato terroristico a Rannucci, ha affermato che "quando l'estrema destra è al governo la democrazia e la libertà sono in pericolo". Bene ha fatto la presidente del Consiglio, per difendere il nostro Paese e noi tutti, a replicare subito dicendo che in questo modo la Schlein danneggia l'Italia e getta ombre sulla Nazione ed che ella stessa dovrebbe rappresentare come onorevole. Se poi penso a Landini che nel Gazzettino ebbe a dire: "Io credo che sia arrivato il momento di una

vera e propria rivolta sociale, perché avanti così non si può più andare" ed ancora pochi giorni fa ha definito "Cortigiana" la nostra presidente del Consiglio, motivando la sua grave e inappropriata uscita come "Giudizio politico e non sessista", avrò modo di ricordarmi quanto sopra quando esprimerò liberamente il mio voto e comunque già ora mi sento sollevato per non sentirmi, e già da tempo, più rappresentato da tale disfattista parte politica.

Renzo Turato
Padova

Il colpo al Louvre I francesi ricordino tutti i furti fatti a noi

Il 17 ottobre ricorreva il 228 anno dall'infame trattato di Campoformido, con il quale Bonaparte, infinocchiando i quattro cialtroni dei giacobini "de noantri", cedeva Venezia, il Veneto, l'Istria e la Dalmazia all'Austria. Come la Polonia nel 1939, veniva distrutto e smembrato uno Stato che, come certificato da Lane, Braudel, Balestrieri, non era affatto decadente come fa comodo sostenere alla vulgata italiana e a tutti i suoi cortigiani. Il 19 ottobre 2025 giunge la notizia del furto al Louvre dei gioielli di Napoleone, per opera di suoi moderni colleghi. Macron parla di "un attacco alla nostra Storia". Pensi piuttosto alla distruzione della nostra Storia e ai proventi di furto che ancora trattiene in Francia. Voglio significare agli amici francesi il sincero cordoglio dei veneziani e dei veneti tutti per questo furto ai danni del patrimonio di quello che Lord Wellington definì, magistralmente, "il gran ladro d'Europa".

Renzo Fogliata

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestre: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 20/10/2025 è stata di 34.782

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 21 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Centralismo europeo un freno all'economia

Andrew Spannaus

segue dalla prima pagina

(...) scritte per l'epoca della globalizzazione, non per l'attuale scenario di competizione tra grandi potenze. Dal Patto di stabilità, definito "stupido" ma poi aggiornato senza modificarne l'impianto concettuale, ai limiti imposti alla Bce nel garantire la stabilità del debito pubblico, l'Ue fatica a impostare una nuova politica industriale e di investimento. È qui che si gioca la sfida decisiva per l'efficacia della finanza pubblica.

La vera questione è come vengono spesi i fondi. Dagli anni Novanta si cerca di vincolare gli Stati a concordare la spesa con Bruxelles, nel nome della responsabilità condivisa. Ma questo modello, più attento all'obiettivo politico dell'unità che ai risultati concreti, si è dimostrato inefficiente.

Un esempio è il PNRR, che doveva segnare una nuova fase di investimenti europei strategici. Quegli investimenti, tuttavia, non solo sono insufficienti rispetto ai bisogni, ma risentono del peso della burocrazia centralizzata.

Nella sanità, ad esempio, il PNRR ha stanziato 18 miliardi in cinque anni: dopo quattro, l'Italia ne ha spesi meno della metà. Durante l'emergenza pandemica, invece, tra Governo e Regioni si sono spesi quasi 20 miliardi in meno di tre anni. Quale modello è più efficiente?

I fautori del vincolo esterno sostengono che centralizzare garantisca una spesa più corretta. Ma la realtà è diversa: superare gli ostacoli burocratici e il disallineamento di competenze nella pubblica amministrazione — più giuridiche che economiche — è un processo lungo e graduale, che si scontra con prassi radicate.

E non si tratta solo di un problema italiano. Quasi tutti gli Stati europei spendono meno del

60% dei fondi strutturali — perfino la Germania si ferma al 58%. Ha senso inviare risorse a Bruxelles per poi non riuscire a utilizzare quelle che ritornano? Sarebbe più efficiente concordare principi comuni ma lasciare ai governi nazionali la flessibilità di incanalare le risorse secondo i propri meccanismi, ottenendo risultati più concreti per i cittadini.

Un altro punto cruciale è la spesa in deficit, componente essenziale di tutte le grandi economie mondiali. Nonostante le teorie neoliberali, la realtà è che gli Stati devono generare risorse per far crescere l'economia, rispettando i limiti chiave di evitare eccessiva inflazione e disuguaglianze sociali. Nell'Ue,



però, i singoli Stati possono fare pochissimo deficit, mentre Bruxelles impiega anni a negoziare nuovi strumenti coerenti con regole ormai superate. Meglio sarebbe per ora lasciare ai singoli Stati la possibilità di fare più deficit e all'Unione europea di vigilare sulla qualità della spesa effettuata.

La vignetta



però, i singoli Stati possono fare pochissimo deficit, mentre Bruxelles impiega anni a negoziare nuovi strumenti coerenti con regole ormai superate. Meglio sarebbe per ora lasciare ai singoli Stati la possibilità di fare più deficit e all'Unione europea di vigilare sulla qualità della spesa effettuata.

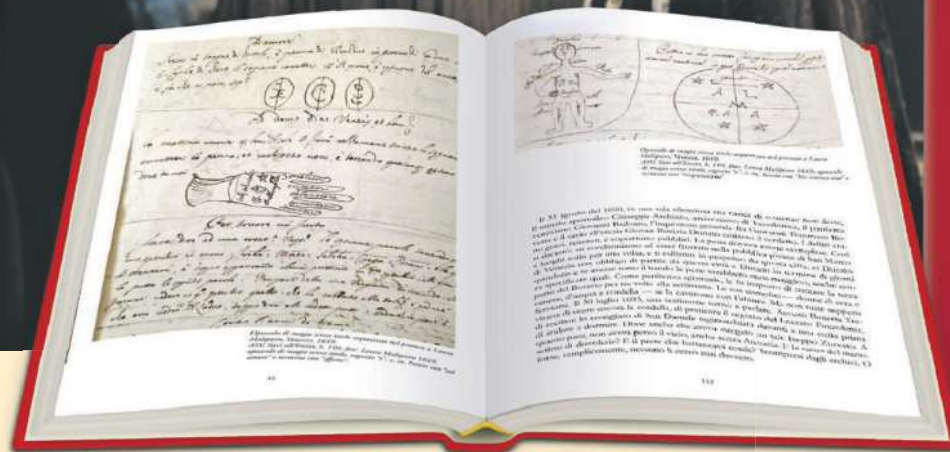
Oggi servono una vera politica

industriale e grandi investimenti, pubblici e privati, anche per ridurre l'eccessiva dipendenza dalle esportazioni. Questo può avvenire dentro un quadro europeo federale, ma è sempre più evidente che la centralizzazione riduce l'efficacia dei governi e finisce per minare la credibilità dell'Europa stessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca.

Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

La seconda uscita "Stregoni, Astrologi e Negromanti" in edicola sabato 25 ottobre

l'ambiente

ORA IN CENTRO CITTÀ

*abitare la bellezza
vivere il progetto*

SHOWROOM TREVISO
VIA SAN VITO, 5/9

SHOW-FLAT PORDENONE
CORSO VITTORIO EMANUELE II, 41/A



www.lambiente.it

PORDENONE LEGGE, RITORNA FUORICITTÀ CON TREDICI AUTORI FRA NARRATIVA E SAGGISTICA

A pagina XIII



Scena delle donne
Essere mamma oggi, riflessioni e risate con Daniela Ioia
Mazzotta a pagina XIII



Nobel per la pace
Premio Friuli Storia, incontro con Irina Scherbakova

La storica e germanista sarà festeggiata sabato a Udine, dove terrà una lectio sul tema "La mia vita attraverso l'Unione Sovietica".

A pagina XIII

Affitti brevi, un salasso per 16mila

►La cedolare secca sale al 26 per cento nella Finanziaria
In regione l'impatto rischia di generare altre case vuote

►Le categorie economiche contrarie alla nuova tassazione
Marini (Confesercenti): «Una misura penalizzante per tutti»



AFFITTI BREVI Le chiavi

In regione gli affitti brevi sono cresciuti del 15% negli ultimi due anni. Le strutture registrate sono 16.531 e rischiano la stangata della cedolare secca al 26%. La misura è stata considerata "una sorpresa" dagli stessi alleati di Governo, con Forza Italia in prima fila, che l'ha definita «una scelta profondamente sbagliata». «Una misura penalizzante, perché la tassazione in essere è già sufficiente», esordisce Mario Marini, presidente di Confesercenti Pordenone e del Friuli Venezia Giulia. «Quella degli affitti brevi è una nuova attività che sta funzionando e che sta dando un'opportunità».

Alle pagine II e III

Frode fiscale Maxi sequestro della Finanza

►L'inchiesta della Procura di Ravenna ha toccato anche Cervignano del Friuli

Ha toccato anche il Friuli Venezia Giulia l'inchiesta della Procura di Ravenna che ha smantellato un vasto sistema di frode fiscale messo in atto da un imprenditore cinese, amministratore di fatto di tre esercizi commerciali, formalmente intestati a prestanome. Tra questi, anche un negozio di Cervignano del Friuli, parte di una nota catena commerciale di origine cinese. L'operazione, denominata "Orient Express" e condotta dalla Guardia di Finanza di Faenza, ha portato alla denuncia di

undici persone e al sequestro di beni per circa dieci milioni di euro. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, l'uomo, residente nel Faentino, avrebbe architettato un articolato sistema di evasione fiscale attraverso il cosiddetto metodo "apri e chiudi": una catena di società che venivano aperte, accumulate le passività e poi chiuse, sostituite da nuove imprese formalmente distinte ma operative nello stesso settore e spesso negli stessi locali.

A pagina VII

Calcio, Serie A Il posticipo con la Cremonese



Zaniolo trova il primo jolly ma per l'Udinese è solo pari

L'Udinese va sotto a Cremona, rischia di perdere (la Cremonese prende due legni, uno dei quali con il Mudo Vazquez nel finale) ma si consola con la prima rete in campionato di Nicolò Zaniolo.

Alle pagine VIII, IX e 20 nazionale

La spaccatura Tagliamento nel caos Maurmair: «Non ostacolo»

Nulla di più di un contributo utile per arrivare a una soluzione che sia la migliore possibile per tutti. Eppure la proposta di Markus Maurmair ha scatenato un dibattito che appare più politico che sostanziale. «E questo - è la considerazione del consigliere regionale di FdI, presidente della Commissione - sinceramente mi dispiace». Il casus belli è la proposta di Markus Maurmair.

Alle pagine IV e V

Comune di Udine Nidi, Cgil all'attacco: «Risposte per il futuro»

Ancora polemiche sull'esternalizzazione dei servizi per l'infanzia. La Fp Cgil, che, con Cisl e Uil, nel maggio 2024, aveva proclamato la protesta contro la scelta della giunta De Toni di ricorrere a un appalto per la gestione del nido comunale Fantasia dei bimbi, chiede all'amministrazione risposte chiare sul futuro, con particolare riferimento alla nuova struttura in costruzione in via Adige.

De Mori a pagina VI

Basket, Serie A Oww sfortunata Ci mette il cuore ma non basta

L'Oww per adesso non si schiada da quota zero: l'appuntamento con la prima vittoria in serie A è ancora una volta rimandato per la squadra bianconera che domenica sera ha prodotto un'altra prestazione a prova di critiche dal punto di vista dell'impegno e dell'orgoglio, ma tutto quello che ne ha ricavato è stato qualche misero complimento ma niente punti.

A pagina VIII

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
di Monfalcone

Quando tagliare non è separare ma creare

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI
AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

WENGER SWIBO DICK GIESSE MESSER WÜSTHOF

...ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI
PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

Sport invernali Lisa Vittozzi torna a vincere in Germania

«Lo ammetto, al traguardo mi sono emozionata e anche un po' commossa». Lisa Vittozzi è davvero felice dopo il successo nel Loop One Festival di Monaco di Baviera, prima edizione dell'evento promosso dalla federazione internazionale del biathlon come prologo alla nuova stagione, che partirà con la Coppa del Mondo tra 40 giorni a Ostersund (Svezia).

A pagina IX

Le prospettive del mattone

TASSAZIONI

Sarà proprio stangata per gli affitti brevi, dopo che il Governo ha previsto tra le pieghe del Documento di programmazione di bilancio l'aumento della tassazione sull'attività di ben 5 punti, dal 21% al 26 per cento anche per chi ha un solo alloggio con questa destinazione? L'interrogativo si è imposto ieri dopo che la misura è stata considerata "una sorpresa" dagli stessi alleati di Governo, con Forza Italia in prima fila, che l'ha definita «una scelta profondamente sbagliata». Non è detto, perciò, che il Parlamento intervenga ma, per ora, l'aumento sta scritto nero su bianco e quindi anche in Friuli Venezia Giulia l'attenzione si è fatta alta tra chi ha scelto di investire in questa formula di locazione e chi è in cerca di un appartamento in affitto per abitarci per lungo tempo.

MISURA PENALIZZANTE

«Una misura penalizzante, perché la tassazione in essere è già sufficiente», esordisce Mario Marini, presidente di Confesercenti Pordenone e del Friuli Venezia Giulia. Infatti, «quella degli affitti brevi è una nuova attività che sta funzionando e che sta dando un'opportunità sia a chi la gestisce in forma familiare che strutturata – spiega -. Inoltre, è una tipologia di locazione solitamente scelta da quanti hanno investito nei propri beni e, piuttosto di rischiare di trovarsi con inquilini morosi, opta per una locazione breve». Un problema, quello dell'incertezza che grava sui proprietari, che fa crescere anche il fenomeno delle case sfitte. Solo a Pordenone città se ne conterebbero circa duecento.

BENI DA TUTELARE

«Se lo Stato vuole colpire la crescita degli affitti brevi perché hanno eroso la possibilità di trovare immobili a locazione lunga, credo che non sia questa la strada principale da seguire – prosegue Marini -. Il motivo per cui non si trovano case e appartamenti in affitto è la mancanza di protezione dei proprietari di questi immobili, che possono rischiare di perdere di fatto il loro bene, oltre a trovarsi nella situazione di dover pagare imposte nonostante non fruiscono del bene». Per il presidente di Confesercenti Pn e Fvg, quindi, la disponibilità di immobili per la locazione si recupera «con misure che diano sicurezza ai proprietari e che tutelino un bene su cui spesso si riversano le fatiche di una vita».

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ



Affitti brevi, la stangata «Lascerà le case sfitte»

►Cedolare secca al 26 per cento: i proprietari potrebbero rinunciare alle locazioni
Marini (Confesercenti): «Misura penalizzante». Tropina (Fimaa): «Si pensi alle famiglie»

Che quello degli affitti brevi e dell'aumento della tassazione sia una questione a due facce lo evidenzia anche Luca Tropina, presidente di Fimaa Udine, a Federazione italiana mediatori agenti d'affari. «L'aumento della tassazione è un intervento che poteva essere previsto – afferma -, perché gli investimenti negli affitti brevi sono cresciuti notevolmente negli ultimi due-tre anni e, per uno Stato alla ricerca di fondi per il proprio Bilancio, questo può essere un bacino da cui attingere risorse». In ogni caso, prosegue il presidente degli agenti immobiliari udinesi, «è indubbio che l'aumento di cinque punti sarà penalizzante per coloro che hanno creduto in questa formula, che non sono solo le grandi piattaforme, ma anche singoli proprietari e famiglie». Tuttavia, Tropina approfondisce anche l'altro aspetto della medaglia e,



PRESIDENTE Il pordenonese Mario Marini guida Confesercenti Pordenone e Friuli Venezia Giulia

cioè, che «la crescita dell'affitto breve ha reso difficilissimo reperire immobili a locazione "normale" anche in Friuli Venezia Giulia». Ed esemplifica: «Un annuncio di un bilocale a Udine può portare nell'arco di pochissimi giorni a decine di visite, tanta è la richiesta a fronte dell'offerta». E poi c'è una questione di prezzo e di referenze. «Gli affitti sono aumentati molto, anche nei piccoli centri della regione, e le richieste di referenze sono stringenti: i richiedenti con lavoro a tempo determinato spesso non vengono presi neppure in considerazione e l'anticipo di diversi mesi d'affitto mette fuori gioco i giovani in cerca del primo alloggio». Perciò, conclude, «occorre pensare a interventi che tornino a mettere a disposizione alloggi in affitto per le famiglie».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una struttura su cinque è ancora senza "autorizzazione"

LA TENDENZA

«In Fvg gli affitti brevi sono cresciuti nell'arco degli ultimi due-tre anni di circa un 15%, allineandosi al resto d'Italia. Nel contempo, sono aumentati anche gli affitti delle altre locazioni: ciò che prima si trovava a 300 euro, per esempio, oggi lo si può trovare perfino a 500 euro, perché le disponibilità sul mercato si sono ridotte». I numeri che si raccolgono attraverso l'esperienza sul campo li sintetizza Lino Domini, che da pochi mesi ha passato la mano alla presidenza di Fimaa Udine ma conserva una conoscenza approfondita del mercato immobiliare del territorio regionale e della sua evoluzione. «Probabilmente l'iniziativa del Governo intende mette-

re un freno a questo sviluppo e, di conseguenza, calmierare i prezzi delle locazioni, ormai molto alti – ipotizza -. Tuttavia, permane il problema che non c'è una reale tutela per gli sfratti. Se i locatari versano in particolari condizioni, i proprietari hanno difficoltà a riavere il proprio immobile». Uscendo dalle percentuali e volendo quantificare gli immobili che oggi sono destinati agli affitti brevi in Fvg, una possibile fonte è quella del Ministero del Turismo, laddove riporta il numero delle strutture ricettive che in regione sono destinate a finalità turistiche – verosimilmente quindi per la maggior parte ad affitti entro i 30 giorni – e che hanno richiesto il Cin, cioè il Codice identificativo nazionale, senza il quale ora si è passibile di sanzioni che posso-



IL PERCORSO Gli affitti brevi devono essere regolamentati dai codici indentificativi

no arrivare fino a 8mila euro. La norma è entrata in vigore il 1° gennaio di quest'anno e a ieri la pagina web del ministero dedicata al Cin contava in Friuli Venezia Giulia 16.531 strutture registrate con 13.321 Cin rilasciati, di cui 53 in verifica, pari cioè all'80,56% di Cin. Una percentuale inferiore rispetto a quella nazionale, che conta complessivamente l'89,14% delle strutture con rilascio di Cin rispetto a

IL TERRITORIO È IN RITARDO SULLE CERTIFICAZIONI RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

quelle registrate sulla piattaforma ministeriale. In regione è la provincia di Udine ad avere il maggior numero di strutture, ben 10.368 con il 79,66% munite di Cin, cioè 8.259 unità. Segue la provincia di Trieste, con 3.139 strutture complessive di cui 2.581 (pari all'82,22%) con Cin e poi la provincia di Gorizia, dove si contano 2.056 strutture delle quali 1.651 con Cin, cioè l'80,3 per cento. Chiude l'elenco la provincia di Pordenone, dove le strutture con destinazione turistica sono in numero assoluto le meno numerose, 973, ma percentualmente quelle che hanno un maggior numero di Cin rilasciati pari, cioè, all'85,3 per cento. Sono quindi provviste del Codice identificativo 830 unità.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio sfratto, arriva il “paracadute”

► Il Comune di Pordenone ha approvato il bando per aiutare gli inquilini che non riescono a pagare il canone di locazione

► L'assessore Cucci: «Riconosciamo che dietro ad ogni provvedimento c'è una storia. Siamo vicini alle persone»



CRISI Il Comune di Pordenone interviene per aiutare le famiglie in difficoltà che rischiano di essere sfrattate per morosità incolpevole dalle loro case

Concorsi e itinerari

Presepi Fvg, al via le candidature: è l'anno dei pastori

Mancano poco più di due mesi al Natale, ma la macchina degli eventi di “Presepi Fvg - La tradizione che prende forma” del Comitato regionale Unpli si è già messa in moto con l'apertura delle candidature e l'annuncio del tema di quest'anno. Entro il 24 ottobre le località che vogliono essere inserite nella 22. edizione del Giro Presepi Fvg devono inviare la propria domanda di adesione. Il 31 ottobre è la data di scadenza della domanda di partecipazione al 21. Concorso Presepi nelle scuole Primarie e dell'Infanzia del Friuli Venezia Giulia. Infine entro il 3 novembre va presentata domanda per Presepi Fvg in mostra nelle sedi di Giunta e Consiglio regionale a Trieste. Tutte le

informazioni e la modulistica si possono recuperare su <https://prolocoregionefvg.it/presepi-fvg-2025-2026/> o contattando il Comitato allo 0432-900908 (interno 2) oppure al seguente indirizzo email: eventi@prolocoregionefvg.it. «Nell'attesa di avere il quadro definitivo delle adesioni - commenta il presidente del Comitato regionale Unpli, Pietro De Marchi - stiamo lavorando insieme ai nostri partner al programma di iniziative presepi, che sarà presentato con alcune interessanti novità il prossimo dicembre in conferenza stampa. Presepi Fvg si conferma una grande rete di sinergie con il territorio regionale e anche un richiamo per attrarre visitatori da fuori regione. Il

tutto nel segno di questa antica e preziosa testimonianza di fede e arte, che idealmente nell'edizione di quest'anno vogliamo dedicare a figure considerate secondarie nell'allestimento di una scena presepiale. Vogliamo infatti richiamarci alle celebrazioni indette dall'Onu per l'Anno internazionale dei Pascoli e dei Pastori e l'Anno internazionale della donna agricoltrice, per ricordare - attraverso i pastori, i contadini e le contadine che ravvivano il presepe - l'importanza di incentivare pratiche virtuose di crescita economica, assieme alla protezione sociale ed emancipazione delle donne rurali nei sistemi agroalimentari globali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOSTEGNO

È stato approvato dalla Giunta comunale di Pordenone lo schema di bando per l'erogazione di contributi a favore degli inquilini morosi incolpevoli, ovvero persone che, per cause indipendenti dalla propria volontà, non riescono più a pagare l'affitto e rischiano lo sfratto. A tale approvazione seguirà nei prossimi giorni la relativa determinazione dirigenziale che segnerà l'apertura ufficiale del bando.

I DETTAGLI

«Si tratta di una misura finanziata con fondi regionali - spiega l'assessore alle Politiche Sociali Guglielmina Cucci - che rappresenta un intervento importante in un momento in cui precarietà del reddito e difficoltà nel mantenere la propria casa sono due fragilità spesso interconnesse. Il Comune mette a disposizione oltre 43 mila euro, ma questo non rappresenta solo un aiuto economico: è un segnale politico e culturale. Riconoscere la morosità incolpevole significa riconoscere che dietro ogni sfratto c'è una storia, spesso fatta di fragilità, di perdita o anche di eventi imprevisti. Con questo bando agiamo nel segno della giustizia sociale, mettendo al centro il rispetto e la dignità delle persone, per costruire una comunità più equa, più solidale, più umana».

All'assessore Cucci fa eco il sindaco Alessandro Basso: «L'amministrazione crede fermamente nell'importanza di sostenere le persone in difficoltà, sia che questa riguardi il contesto sociale che quello economico. Sono molteplici le situazioni quotidiane che possono condurre all'impossibilità di pagare l'affitto e il Comune, mettendo a disposizione questa somma, vuole offrire un aiuto ai cittadini e alle famiglie in difficoltà».

COME FARE

Al contributo possono accedere i nuclei con Isee fino a 26.000 euro o Isee fino a 35.000 euro, titolari di un contratto di affitto regolarmente registrato, residenti da almeno un anno

LA MOROSITÀ DEVE DERIVARE DA PERDITA DEL LAVORO O ALTRE SITUAZIONI DI CRISI

nell'alloggio oggetto di sfratto, che abbiano ricevuto intimazione di rilascio per morosità e che non possiedano altri immobili adeguati nella provincia di Pordenone.

La morosità deve essere causata da eventi come perdita del lavoro, cassa integrazione, mancato rinnovo del contratto, malattia grave, infortunio o decesso di un familiare, separazione o abbandono del nucleo, chiusura forzata di attività. La riduzione del reddito subita deve essere superiore al 25% del reddito complessivo Irpef rispetto all'anno precedente. Il contributo può arrivare fino a 8.000 euro per sanare la morosità e mantenere l'alloggio, fino a 6.000 euro

AL CONTRIBUTO POSSONO ACCEDERE I NUCLEI CON ISEE FINO A 35MILA EURO

per differire lo sfratto di almeno 12 mesi, oppure fino a 12.000 euro per coprire cauzione e prime mensilità di un nuovo contratto di locazione.

IL MECCANISMO

Nel caso in cui le domande superino i fondi disponibili, sarà data priorità ai nuclei con minori, a persone over 70, a soggetti con invalidità pari o superiore al 74%, a famiglie in carico ai servizi sociali o sanitari, a chi ha un Isee più basso e a chi ha una data di sfratto più imminente.

Le domande dovranno essere presentate entro il 31 dicembre 2025, consegnandole allo Sportello Sociale al Cittadino (Palazzo Crimini, piazzetta Calderari 2) oppure inviandole via PEC all'indirizzo comune.pordenone@certgov.fvg.it. I moduli saranno disponibili a giorni sul sito del Comune e presso lo Sportello al Cittadino, a palazzo Crimini, previo appuntamento. Dell'apertura del bando si darà puntuale comunicazione sul sito del Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROCEDURA L'esecuzione di uno sfratto in una foto d'archivio

Quattro milioni di presenze negli appartamenti privati

I NUMERI

Nella crescita generale e costante delle presenze turistiche in Fvg, continua ad aumentare - con un trend in forte ascesa - anche la formula degli affitti brevi. Sempre più viaggiatori scelgono appartamenti, case vacanza e alloggi privati per i loro soggiorni nella regione, contribuendo a ridefinire il panorama dell'ospitalità diffusa. Secondo gli ultimi dati ufficiali dell'Ufficio Statistica della Regione, diffusi all'interno del rapporto Regione in Cifre 2025, a fine 2024 si è arrivati a quota 1.643.397 pernottamenti, con una crescita di circa il 25% rispetto al 2023 (1.314.897) e del 68% rispetto al 2022 (975.794). Un incremento significativo, rilevato attraverso il confronto in-

ternazionale con i dati delle principali piattaforme digitali - Airbnb, Booking, Expedia e Tripadvisor - che conferma come questa modalità di soggiorno stia conquistando una fetta sempre più ampia di mercato. Gli affitti brevi rientrano nella categoria degli esercizi complementari, insieme a case vacanza e B&B. Nel complesso, il comparto extra alberghiero ha raggiunto a fine 2024 ben 4.852.000 presenze e 1.078.000 arrivi, poco meno della metà del totale regionale in un anno record da oltre 10 milioni di presenze complessive (l'altra metà generata dal settore alberghiero tradizionale). Sempre dai dati dell'annuario regionale risultano attive 8.482 strutture destinate all'affitto turistico, per un totale di 73.958 posti letto. Si tratta della stragrande maggio-

ranza delle strutture complementari, insieme a campeggi, villaggi turistici, agriturismo e case per ferie.

Dietro questi numeri si legge un cambiamento strutturale del turismo: il viaggiatore contemporaneo cerca esperienze autentiche e flessibili, spesso fuori dai circuiti classici. La rete di alloggi diffusi, gestiti da privati o piccoli operatori, ha contribuito a destagionalizzare i flussi e a valorizza-

SONO I DATI UFFICIALI LEGATI AI CAMBIAMENTI DEL TURISMO SUL TERRITORIO



LA TENDENZA Sempre più turisti scelgono gli affitti brevi

re i borghi interni, dalla Carnia al Collio, riducendo lo squilibrio tra costa e montagna. Proprio sugli alberghi diffusi, di cui il Friuli Venezia Giulia è stato precursore a livello nazionale sin dai primi anni Duemila, la Regione continua a investire. Ne è prova il bando annunciato nel settembre scorso, volto a sostenere l'aumento dei flussi turistici e la crescente domanda di posti letto di qualità.

Per dare risposta all'aumento dei flussi turistici in Fvg e alla crescente domanda di posti letto di qualità, l'Amministrazione regionale, ha attivato tre misure contributive per sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento di unità abitative ammobiliate ad uso turistico, con una dotazione complessiva di 3,1 milioni di euro. I bandi, scaduti lo

scorso 15 ottobre, sono stati rivolti ai proprietari di immobili situati sul territorio regionale, nei comuni dell'area “GO! 2025” e nei territori montani inseriti nel circuito degli alberghi diffusi. Il contributo, compreso tra 10.000 e 20.000 euro per unità immobiliare (fino a un massimo di quattro per beneficiario), era destinato a interventi di riqualificazione, ampliamento, manutenzione, nonché all'acquisto di arredi e attrezzature. I fondi sono ripartiti in 2 milioni di euro per il resto del territorio regionale, 300 mila per l'area goriziana legata a GO! 2025 e 800 mila per le strutture montane. Per gli alberghi diffusi è previsto un accordo bilaterale tra proprietario e gestore per una durata minima di dieci anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spaccatura in maggioranza

«Ostacoli? No, allargato il ventaglio di alternative sul caso Tagliamento»

► Markus Maurmair (Fdl): conta solo definire un percorso per mitigare il rischio idraulico

► «Decideranno i tecnici. Gli agricoltori disposti a cedere l'area golenale non rallentano l'iter»

LA POLEMICA

Nulla di più di un contributo utile per arrivare a una soluzione che sia la migliore possibile per tutti. Eppure la proposta di Markus Maurmair ha scatenato un dibattito che appare più politico che sostanziale. «E questo - è la considerazione del consigliere regionale di Fdl, presidente della Commissione permanente del Consiglio regionale competente su Finanze, demanio e patrimonio ed ex sindaco di Valvasone Arzene - sinceramente mi dispiace». Il casus belli è la proposta di Markus Maurmair che, data la disponibilità alla cessione da parte dei proprietari, prevede l'acquisizione al patrimonio regionale di circa 400 ettari di terreni agricoli situati tra Spilimbergo e Pinzano, lungo il fiume Tagliamento, da destinare ad aree golenali per la laminazione delle piene.

IL PERCORSO

«Il tema, quindi, è uno solo: definire un percorso utile alla mitigazione del rischio idraulico», rimarca il consigliere di Fdl. Maurmair riepiloga alcune tappe della vicenda recente, a partire dalle novità contenute nel piano di gestione del rischio alluvionale del dicembre 2023 che ha cambiato le carte in tavola e dato inizio a un confronto e all'audizione del novembre dello scorso anno, da cui è deri-

vata una mozione sostenuta a stragrande maggioranza dal Consiglio regionale, quindi all'audizione dei tecnici da parte dei Comuni, ed infine alla scelta di avviare un Docfap (il Documento di fattibilità delle alternative progettuali che analizza e confronta diverse soluzioni possibili per un progetto, al fine di individuare la più vantaggiosa sotto il profilo tecnico, economico e ambientale, ndr).

GLI AGRICOLTORI

«Io, in qualità di consigliere, e l'europarlamentare Alessandro Ciriani, abbiamo raccolto la disponibilità di una quindicina di agricoltori a cedere un'area di loro proprietà, la stessa area che in passato aveva bloccato altre ipotesi di opere. Ci è sembrato opportuno mettere in evidenza questa possibilità - prosegue l'esponente di Fdl - che non rappresenta un'alternativa, non crea ostacoli né rallenta l'iter dedicato al Tagliamento. Ora, poiché il Docfap deve essere predisposto, è bene che questa opportunità venga presa in considerazione, anche

IL CONSIGLIERE METTE IN CHIARO LA SUA POSIZIONE DOPO I MALUMORI ALL'INTERNO DEL SUO PARTITO

Il grido degli ambientalisti

«Diga un errore? Finalmente»

Il Pd: «Fedriga deve parlare»

GLI AMBIENTALISTI

L'iniziativa del consigliere regionale Markus Maurmair, che ha posto all'attenzione della Regione la proposta degli Agricoltori Medio Tagliamento di cedere 400 ettari di area golenale per consentire al fiume di scaricare le sue acque a monte di Latisana durante le piene, raccoglie consensi tra gli ambientalisti. «Non solo è possibile, ma è doveroso cercare alternative alla proposta di traverse con paratoie mobili sul Tagliamento a Dignano e a Varmo», affermano la coalizione Free Tagliamento, la campagna di Legambiente, WWF, Lipu, Centro italiano per la riqualificazione fluviale - Cif e associazione Foce del Tagliamento. Chiedono che il «Re dei fiumi alpini» continui a scorrere libero. E in merito alla tanto contestata iniziativa di Maurmair aggiungono che «finalmente anche alcuni esponenti della maggioranza in Regione si stanno rendendo conto che realizzare le casse d'espansione attualmente previste è una pessima idea. Non garantirebbero la «messa in sicu-

rezza» e avrebbero un impatto devastante sull'ambiente fluviale e il paesaggio».

Ricordano che le immagini del tratto di fiume a canali intrecciati sono utilizzate anche da Turismo Fvg per promuovere la bellezza della nostra regione: «Preservarlo è una priorità per tutti. Vanno cercate soluzioni alternative per la mitigazione del rischio di alluvioni, che impattino il meno possibile sul fiume. Le associazioni ribadiscono come sempre la disponibilità a discuterne tecnicamente nel

LE ASSOCIAZIONI RICORDANO CHE LA TRAVERSA NON È L'UNICA SOLUZIONE POSSIBILE



PROPOSTA L'assessore Fabio Scoccimarro ascolta Erminio Barna (Agricoltori Medio Tagliamento); in piedi l'europarlamentare Alessandro Ciriani e a sinistra Markus Maurmair

tenuto conto della direttiva dell'Unione Europea sulla rinaturalizzazione dei fiumi introdotta a giugno dello scorso anno». Il ragionamento è lineare: visto che il Docfap andrà redatto, e si tratterà di uno studio articolato, complesso e anche costoso, e consegnerà all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e alle autorità di Bacino un piano chiaro su quali opere realizzare, è quindi opportuno che tenga conto di tutte le opzioni.

DIFESA IDRAULICA

«Questo non significa rallentare l'iter o creare ostacoli, ma allargare il ventaglio delle possibilità» per quello che è l'obiettivo finale: migliorare la difesa idraulica e innalzare la sicurezza a beneficio delle popolazioni che vivono nella Bassa, attraverso la realizzazione di opere necessarie e il meno impattanti possibile. Su quali siano queste opere, Maurmair non ha dubbi: «Lo decideranno i tecnici». Ma è intuibile che, con nuove prospettive, alcune delle opere at-

tuamente previste nel piano di gestione possano essere ridimensionate o addirittura eliminate. «Immagino che se l'area golenale fosse ritenuta sufficiente a trattenere quantità importanti di acqua, la traversa di Dignano potrebbe avere dimensioni



tualmente previste nel piano di gestione possano essere ridimensionate o addirittura eliminate. «Immagino che se l'area golenale fosse ritenuta sufficiente a trattenere quantità importanti di acqua, la traversa di Dignano potrebbe avere dimen-

IL FIUME
Uno suggestivo scorcio del Tagliamento visto dal monte di Ragogna, dove scorre ancora con i caratteristici canali a intreccio. Sotto, una piena vista dal ponte della Delizia

(Pressphoto Lancia)



RIDURRE LE CONSEGUENZE DI UNA GRANDE PIENA MA CON UN MINORE IMPATTO AMBIENTALE LUNGO IL FIUME

IDEM

«Un tema importante e centrale per molte comunità come la tutela ambientale e la messa in sicurezza dal rischio idraulico del Tagliamento, non può essere ostaggio di una destra litigiosa e divisa da scontri di potere che nuocciano all'interesse



PONTE L'attraversamento sul Tagliamento a Dignano



sioni diverse. Ma le mie sono solo ipotesi, saranno i tecnici a valutare le soluzioni progettuali più efficaci». Infine, «dobbiamo lavorare responsabilmente; i nostri territori hanno posizioni diverse e dovranno convergere verso una soluzione comu-

ne. Non sarà un percorso facile, ma è doveroso perché una soluzione va trovata, e probabilmente sarà una soluzione che conterrà un mix di proposte: sghiaimento, area golenale, traversa... Quel che è certo – conclude Maurmair – è che questa proposta non impatta sui tempi, che non possiamo permetterci di allungare, ma è – questo sì – un contributo utile a trovare la migliore soluzione possibile».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA



pubblico. La prova di forza tra Lega e Fdi non è accettabile e non può proseguire oltremodo: Fedriga venga in commissione e prenda una posizione chiara perché così non si sta facendo il bene di nessuno». Lo affermano i consiglieri regionali Nicola Conficoni, Manuela Celotti,

Francesco Martines e Massimiliano Pozzo (Pd) intervenendo nel dibattito sulla messa in sicurezza del fiume Tagliamento animato dal duello tra il senatore Marco Dreosto della Lega da un lato e l'europarlamentare Alessandro Ciriani dall'altro. «Quello che è accaduto con l'ospedale di Pordenone pare non abbia insegnato nulla, oppure, diversamente, le cose non sono andate come hanno raccontato e la crisi è rimasta latente. Quel che è certo è che non è pensabile governare in questo stato di pace armata. La proposta degli agricoltori di utilizzare delle aree golenali per laminare le piene dimostra che avevamo ragione a chiedere il dibattito pubblico che a quest'ora avrebbe potuto già essere svolto, evitando di perdere altro tempo prezioso nell'individuare una soluzione in grado di coniugare sicurezza e tutela ambientale. E invece ci troviamo tutti, rappresentanti politici, amministratori e cittadini, di fronte a un'enorme confusione generata proprio dall'atteggiamento di irresponsabile chiusura finora tenuto dalla maggioranza di centrodestra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecosistema urbano promosso ma resta ancora qualche ombra

►Pordenone al quinto posto nella classifica di Legambiente. Udine è la peggiore. Da migliorare qualità dell'aria e gestione dell'acqua pubblica. Al top con i rifiuti

IL REPORT

Pordenone resta nei piani alti della classifica, ma per il secondo anno consecutivo perde una posizione. Legambiente ha pubblicato l'edizione 2025 di Ecosistema Urbano, un report che fotografa la situazione ambientale dei capoluoghi di provincia italiani. I parametri presi in considerazione sono la qualità dell'aria, l'acqua, i rifiuti, la mobilità, l'ambiente urbano, l'energia e l'uso del suolo. La città scende al quinto posto, mentre due anni fa era sull'ultimo gradino del podio. Resta comunque la migliore in classifica per quanto riguarda la graduatoria del Friuli Venezia Giulia, seguita da Trieste (24esima) e Gorizia (32esima). Pessima performance, invece, per Udine che si piazza a un modesto 50esimo posto. Nel 2024 il capoluogo friulano era 34esimo, mentre nel 2023 occupava il 29esimo posto. In due anni quindi ha perso ben 21 posizioni.

LA CITTÀ DEL NONCELLO

Il dato, con un punteggio complessivo del 71,43%, evidenzia una performance di alto livello, sebbene l'analisi dei singoli indicatori riveli un quadro con forti eccellenze e alcune persistenti criticità. Pordenone si conferma molto forte nella gestione dei rifiuti, prassi ormai consolidata come "Comune riciclone" da molti anni, con un quinto posto per la raccolta differenziata che raggiunge una percentuale dell'83,6%. Un'altra nota di merito va all'attenzione per l'efficienza energetica e le fonti pulite. Qui c'è l'unico risultato che vede la città leader in Italia con il primo posto per gli impianti pubblici a energia solare. Per quanto riguarda l'indicatore che misura la variazione del consumo di suolo pro capite (mq/abitante) in un arco temporale quinquen-



CONTROLLI Una tecnica dell'Arpa Fvg impegnata in alcuni prelievi di acqua da analizzare in laboratorio

nale (2018-2023) si registra una variazione negativa (meno 1,6 mq/ab, era meno 0,72 nel periodo 2017-2022) grazie alla crescita demografica del quinquennio considerato. Questo porta la città sul secondo gradino del podio a livello nazionale.

QUALITÀ DELL'ARIA

Nonostante il buon piazzamento generale, persistono difficoltà, in particolare sul fronte della qualità dell'aria. La città registra una posizione bassa per il Biossido di azoto (NO2), classificandosi all'84esimo posto, peggior risultato di Pordenone tra tutti gli indicatori. Anche le polveri sottili si attestano su valori meno brillanti: Pm10 al 47esimo posto e Pm2,5 al 58esimo posto. Un campanello d'allarme per la salute dei cittadini e che dovrebbe accendere i riflettori su politiche ambienta-

li strutturali e che guardino al medio e lungo termine.

MOBILITÀ

Anche nel settore della mobilità, la città non ha registrato risultati molto positivi e ci sono ampi margini di miglioramento: i passeggeri del trasporto pubblico (22,9 viaggi/abitante all'anno) collocano Pordenone al 72esimo posto. L'offerta di trasporto pubblico (chilometri/abitante) è al 55esimo posto. Il Tasso di motorizzazione è elevato (76° posto con 71,5 auto/100 abitanti). Se da un lato la città vanta una discreta estensione di Zone a Traffico Limitato (16esimo posto, senza considerare però che all'alba del 2026 non esistono i varchi elettronici), le Piste ciclabili si piazzano al 23esimo posto con 18,3 metri equivalenti ogni 100 abitanti.

ACQUA

Negli ultimi anni è peggiorata anche la gestione dell'acqua pubblica. Città ancora virtuosa con un nono posto nazionale ma le perdite nella rete sono passate dal 9,9% del 2023 al 16,8% del 2025 (14,9% di acqua buttata nel 2024). Per quanto riguarda il verde urbano, infine, la città resta al 59esimo posto per numero di alberi pro capite, ma è nona in Italia per superficie di verde pubblico. «È un risultato che fa piacere e che inorgoglisce - ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Mattia Tirelli - e che è realtà consolidata grazie alle politiche delle amministrazioni che si sono succedute nel tempo e, soprattutto, al senso civico e - talvolta - al grado di sopportazione dei pordenonesi».

D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile manca un passo «Ora serve lo Stato»



Un altro aspetto innovativo emerso dagli Stati generali riguarda il processo di democratizzazione interna al sistema: «Il fatto che i volontari abbiano potuto scegliere i loro rappresentanti è un passaggio culturale importante, che rafforza la partecipazione e la coesione del sistema». Sul piano delle prospettive, l'assesso-

re ha richiamato il nodo cruciale del ricambio generazionale. «Viviamo in una società diversa rispetto a quando nacque la Protezione civile, dopo il terremoto. Oggi i numeri dei volontari potenziali sono più ridotti, ma l'interesse delle nuove generazioni esiste e va coltivato. Per questo serve investire sul coinvolgimento delle scuole e su nuove modalità di reclutamento».

Grande attenzione l'assessore l'ha riservata anche al tema delle regole e delle tutele per i volontari. Riccardi ha ricordato che la Regione ha già fatto la propria parte. «Abbiamo garantito coperture assicurative e strumenti economici per alleggerire il carico su volontari e sindaci. Ora spetta allo Stato fare un passo decisivo: è necessario intervenire sul decreto legislativo 81, che oggi rischia di equiparare im-

propriamente i volontari e i sindaci a figure con responsabilità non loro. Questo non è accettabile.

Confidiamo - ha aggiunto Riccardi - che Governo e Parlamento completino al più presto questo percorso. Ci sono già segnali positivi e dichiarazioni pubbliche che vanno in questa direzione. Non è un tema di divisione politica: senza la protezione civile, questo Paese non sarebbe lo stesso. Non possiamo pensare che chi dedica tempo, passione, competenza e generosità venga considerato responsabile di eventi che possono accadere nell'esercizio delle proprie funzioni». Guardando al futuro, Riccardi ha ricordato che il prossimo anno si celebreranno i cinquant'anni dal terremoto del Friuli: «Vogliamo onorare la memoria di Giuseppe Zamberletti e trasmettere alle nuove generazioni l'eredità di una storia che appartiene a tutti noi. È nostro dovere custodire questa esperienza e fare in modo che cresca ancora, come patrimonio vivo delle comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polemiche sui nidi

La Cgil al Comune

«Risposte sul futuro»

SERVIZI

UDINE Ancora polemiche sull'esternalizzazione dei servizi per l'infanzia. La Fp Cgil, che, con Cisl e Uil, nel maggio 2024, aveva proclamato la protesta contro la scelta della giunta De Toni di ricorrere a un appalto per la gestione del nido comunale Fantasia dei bimbi, chiede all'amministrazione risposte chiare sul futuro, con particolare riferimento alla nuova struttura per la prima infanzia in costruzione in via Adige.

LA LETTERA

Andrea Traunero e Federico Fortin (Fp Cgil), hanno firmato una nota al vetriolo, dopo che il sindaco Alberto Felice De Toni, assieme all'assessore, ha partecipato ai festeggiamenti per il quarto di secolo del Sacheburache di via Baldasseria, l'ultimo nido a gestione comunale rimasto in città. «Apprendiamo con piacere della partecipazione del sindaco di Udine e dell'assessore ai Servizi educativi ai festeggiamenti» e «con analogo piacere accogliamo anche le parole che il sindaco e l'assessore hanno rivolto ai dipendenti comunali impegnati nei servizi educativi e ausiliari della struttura, ringraziati per la professionalità e la dedizione con cui accompagnano quotidianamente la crescita dei bambini. Ci stupisce però che a dirlo siano gli stessi amministratori che nell'estate del 2024 hanno deciso l'affidamento in appalto di un altro nido comunale, il Fantasia dei Bimbi di Via Diaz, che nel 2026 di anni ne compirà cinquanta, ma li festeggerà come servizio esternalizzato», si legge nella nota. I sindacalisti chiedono di sapere «quale sarà il modello scelto per la gestione del quinto asilo comunale in fase di costruzione in via Adige: quello adottato da 25 anni in via Baldasseria o quello scelto dal 2024 per via Diaz? Confidando in una risposta chiara, attendiamo dalla Giunta una convo-

►Traunero e Fortin: «La giunta dica che modello vuole per via Adige»



PALAZZO D'ARCONCO La sede dell'amministrazione

►Il sindacato ha chiesto l'avvio di un confronto sulle strutture educative

Dopo gli scontri per Italia-Israele

Di Lenardo si scusa con il prefetto

«Per i toni e per averlo tirato in ballo»

Andrea Di Lenardo ha scritto al prefetto Domenico Lione per scusarsi «per i toni» usati durante una trasmissione televisiva e «per averlo tirato in ballo» sulla vicenda dei lacrimogeni (e del gas che sarebbe stato utilizzato) lanciati dalle forze di polizia dopo i disordini avvenuti alla fine del corteo Pro Pal del 14 ottobre scorso. Il capogruppo di Alleanza Verdi Sinistra e Possibile in consiglio comunale a Udine spiega che «ho scritto al

Prefetto sabato mattina, dopo le mie dichiarazioni in trasmissione. Mi sono scusato per averlo tirato in ballo anche se non c'entrava. La mia era una polemica contro il legislatore. È una questione politica. Ho chiesto scusa anche per i toni utilizzati» durante un confronto abbastanza teso. «Ho comunque ribadito la mia posizione nel merito», aggiunge Di Lenardo.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



cazione per l'avvio di un confronto serio e costruttivo sul presente e sul futuro delle strutture educative del Comune, sulle risposte alle famiglie e al personale». Dal Palazzo non sono giunte repliche, pur sollecitate.

IL REPORT

Va detto, comunque, che, a differenza di quanto accade per i centri ricreativi estivi 8-11 anni (dove i giudizi di customer satisfaction positivi dei ragazzi arrivano al 79,7%) e del doposcuola 2023-2024 (che gli alunni promuovono al 70,1%), la valutazione del servizio dei nidi sfiora l'en plein per il Sacheburache (97,1% di voti positivi) e lo raggiunge al Fantasia dei bimbi (100% di questionari con commenti positivi).

Secondo il report del controllo di gestione il Fantasia dei bimbi (che dal 2024-2025 è esternalizzato) ha visto negli anni un aumento dei ricavi da tariffe, passati dai 90.353 del 2021 ai 185.674 del 2024 (quando si sono sovrapposte due tipologie diverse di gestione), di cui 33.421 a carico delle famiglie, 152mila euro a carico della Regione (con la quota rimborsata per l'abbattimento delle rette grazie al contributo della Regione e del Fse). Anche i costi sono aumentati dagli 847.399 euro del 2021 agli 1.029 milioni del 2024. Il numero di bambini frequentanti è salito da 47 di 3 anni fa a 83 nel 2024. Anche il Sacheburache è passato da 77.621 euro a 152.366 euro (di cui 27.429 a carico delle famiglie) di introiti da tariffa e ha visto aumentare i costi negli anni, da 822mila circa nel 2021 a oltre 854mila nel 2024. Il tasso di copertura dei costi con i proventi per il nido di via Diaz è passato dal 16% del 2021 al 27% del 2024. Al Sacheburache che è rimasto pubblico dal 14% al 26%. La percentuale del costo medio a carico del Comune per bambino è del 73% al Fantasia dei bimbi nel 2024 e del 74% al nido di via Baldasseria.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONTI

Un momento degli scontri in piazza Primo maggio dopo il corteo pacifico per le vie del centro

Il Civiform festeggia 70 anni

650 allievi in prima formazione e 1.500 adulti sui banchi

FORMAZIONE

CIVIDALE 80mila metri quadrati di superficie occupati dalle due sedi, con 50 aule didattiche, 48 laboratori, 150 posti letto nelle sedi convittuali, 180 dipendenti, 200 collaboratori a contratto. Un target di circa 650 allievi in prima formazione, oltre 1.500 gli adulti in formazione continua, per complessive 85.000 ore di formazione anno erogate, con accreditamenti regionali per le principali macrotipologie. Forte di questi numeri, Civiform celebra il suo 70° anniversario con una giornata di festa e riflessione che si terrà giovedì 23 ottobre a Cividale del Friuli.

L'evento, dal titolo «I 70 anni di Civiform: tra storia, attualità e futuro», costituirà un momento di incontro tra chi ha contribuito alla crescita

dell'ente e chi ne rappresenta il presente e il domani. Un'occasione per ripercorrere insieme un cammino iniziato nel 1955 con la nascita del Centro di Addestramento Professionale - quando la sede di Rubignacco ospitava corsi per elettricisti, falegnami e tipografi destinati ai giovani - poi evoluto nel 1995 nella Cooperativa Sociale sempre su iniziativa dell'Efa e divenuto, nel 2001, Civiform.

La storia di Civiform affonda però le sue radici in un passato ancora più antico: nasceva infatti oltre 120 anni fa l'Istituto Friulano Orfani di Guerra con l'istituzione di scuole professionali interne. Nel tempo ha formato generazioni di studenti, contribuendo alla crescita del territorio e del mondo del lavoro friulano.

IL PROGRAMMA

La giornata si aprirà con la messa officiata da monsignor Riccardo Lamba, Arcivescovo di Udine al Duomo di Cividale, per poi proseguire con un evento pubblico al Teatro Ristori.

Nell'occasione verrà anche presentata la pubblicazione celebrativa dedicata ai 70 anni di Civiform. Seguirà un pranzo a cura degli allievi Civiform seguito da una visita ai laboratori

didattici. La realtà educativa e sociale ha sedi a Cividale del Friuli e Trieste, e corsi che spaziano dalla ristorazione alla panificazione, dalla grafica al turismo, fino ai percorsi di accoglienza e inclusione. «Continuità e innovazione sono i nostri capisaldi - ha ricordato il Presidente Roberto Molinaro -. Guardiamo al futuro con fiducia, consapevoli che i valori, le persone e le esperienze di ieri

Inaugurazione

Nuovo negozio di comunità a Pozzecco di Bertio

Nuovo negozio di comunità nel Medio Friuli, fra pane bio e prodotti promossi in friulano. Domenica scorsa è stata inaugurata la nuova gestione del bar-bottega a Pozzecco di Bertio, che si chiamerà Pan dal Des Possec e sarà in capo alla Cooperativa di Comunità D.E.S. Friul di Mieç, già promotrice del Panificio di Comunità Pan dal Des aperto tre anni fa in via Hermes di Colloredo a Udine. La riapertura del piccolo esercizio di prossimità è stata sollecitata e supportata con determinazione dall'Amministrazione

comunale di Bertio. «Il negozio di Pozzecco», ha dichiarato la sindaca Eleonora Viscardis, «rappresenta un punto importante della nostra azione amministrativa e siamo felici del fatto che sia una cooperativa che ha sede nel Medio Friuli a portare avanti un progetto cui crediamo molto. I nostri paesi hanno bisogno di luoghi in cui le persone, soprattutto quelle anziane, possano trovare servizi e spazi di socialità». Presenti all'inaugurazione anche il sindaco di Mereto di Tomba Sandro Burlone, che ha sottolineato l'importanza delle

sinergie fra le Amministrazioni del Medio Friuli, e il consigliere regionale Massimo Moretuzzo, fra i promotori della Cooperativa di Comunità Des Friul di Mieç e del progetto del Distretto di economia solidale del Medio Friuli: «Il «Pan dal Des Possec» rappresenta una sfida per tutto il nostro territorio, un'occasione per sperimentare un modello di commercio locale che tiene assieme filiere corte e sostenibili, produzioni di qualità e riapertura di luoghi di aggregazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA GIORNATA DEDICATA ALLA RICORRENZA IL 23 OTTOBRE A CIVIDALE DEL FRIULI

UNA MESSA OFFICIATA DALL'ARCIVESCOVO E UN EVENTO PUBBLICO AL TEATRO RISTORI

Frode milionaria, l'inchiesta tocca il Fvg

►La Procura di Ravenna ieri ha smantellato un sistema che sarebbe stato messo in atto da un imprenditore cinese

►Era risultato amministratore di fatto di un negozio a Cervignano. Disposto un sequestro di beni da 10 milioni

INTERVENTI

UDINE Ha toccato anche il Friuli Venezia Giulia l'inchiesta della Procura di Ravenna che ha smantellato un vasto sistema di frode fiscale messo in atto da un imprenditore cinese, amministratore di fatto di tre esercizi commerciali, formalmente intestati a prestanome. Tra questi, anche un negozio di Cervignano del Friuli, parte di una nota catena commerciale di origine cinese. L'operazione, denominata "Orient Express" e condotta dalla Guardia di Finanza di Faenza, ha portato alla denuncia di undici persone e al sequestro di beni per circa dieci milioni di euro. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, l'uomo, residente nel Faentino, avrebbe architettato un articolato sistema di evasione fiscale attraverso il cosiddetto metodo "apri e chiudi": una catena di società che venivano aperte, accumulate le passività e poi chiuse, sostituite da nuove imprese formalmente distinte ma operative nello stesso settore e spesso negli stessi locali. In questo modo, l'imprenditore riusciva a sottrarsi sistematicamente al pagamento delle imposte, dirottando i profitti in Cina. A supportarlo, un consulente fiscale della provincia di Rovigo, che curava gli aspetti amministrativi e contabili delle tre attività: oltre al punto vendita di Cervignano, uno a Faenza e uno a Occhiobello. L'inchiesta ha svelato anche una rete di società "cartiere" - imprese di comodo, di fatto inesistenti - con sedi legali sparse tra Milano, Monza-Brianza, Roma e Napoli, riconducibili a connazionali dell'imprenditore. Attraverso queste società fantasma sarebbero state simulate operazioni commerciali per circa 7 milioni di euro. Le false fatture consentivano all'imprenditore di gonfiare i costi e generare passività inesistenti, riducendo artificialmente gli utili e, di conseguenza, le imposte dovute. Parallelamente, i bonifici relativi alle transazioni fittizie servivano a trasferire grandi somme di denaro verso la Cina, svuotando i conti italiani prima che potessero essere pignorati o sottoposti a controlli fiscali. Gli investigatori della Guardia di Finanza contestano all'uomo non solo la frode fiscale, ma anche il riciclaggio dei proventi dell'attività illecita. Il bilancio finale dell'operazione è imponente:

undici persone fisiche e quattro società deferite all'autorità giudiziaria. La Procura di Ravenna ha disposto, con urgenza, un decreto di sequestro preventivo per un valore complessivo di circa dieci milioni di euro, provvedimento successivamente convalidato dal gip. Tra i beni sottoposti a sequestro figurano conti correnti "verosimilmente in procinto di essere svuotati", ingenti somme in contanti, auto di lusso, orologi Rolex e le tre società coinvolte, ora affidate a un'amministrazione giudiziaria. Tutte le attività - compreso il negozio di Cervignano - saranno progressivamente liquidate in vista della confisca definitiva. F

FURTO

Serata movimentata quella di sabato 18 ottobre a Pavia di Udine, dove alcuni malviventi hanno preso di mira una villetta privata. I ladri, dopo aver forzato una porta finestra, si sono introdotti all'interno dell'abitazione, mettendo a soqquadro ogni stanza alla ricerca di denaro e preziosi. Sono riusciti a impossessarsi di diversi monili in oro, per un valore ancora in corso di quantificazione. Il proprietario, un uomo del 1950, ha denunciato il furto ai carabinieri della stazione locale. I militari hanno avviato le indagini per risalire agli autori e verificare la possibile presenza di telecamere di sorveglianza nella zona. I preziosi sottratti risultano coperti da assicurazione.

INCENDIO

Attimi di paura nella mattinata di lunedì 20 ottobre, lungo l'autostrada A4 Torino-Trieste. Un'auto è stata completamente distrutta da un incendio mentre percorreva il tratto in direzione Venezia, all'altezza del comune di Pocenia. L'allarme è scattato intorno alle 9.50. Il conducente, dopo aver notato del fumo provenire dal vano motore, si è accostato nella piazzola di sosta più vicina e ha abbandonato il mezzo appena in tempo. Nel giro di pochi minuti il veicolo è stato avvolto dalle fiamme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli, con un'autopompa e un'autobotte. L'incendio è stato domato rapidamente, evitando il coinvolgimento di altri mezzi in transito. Nessuna persona è rimasta ferita e non è stato necessario chiudere il tratto autostradale.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUARDIA DI FINANZA Le Fiamme gialle in una foto di repertorio tratta dall'archivio

Piano "Udine città sicura" l'amministrazione chiede fondi alla Regione

SICUREZZA

UDINE Via libera della giunta alla richiesta di finanziamenti regionali per un piano per la sicurezza. Dopo aver formalmente approvato il progetto, l'esecutivo cittadino ha autorizzato il sindaco Alberto Felice De Toni a presentare l'istanza. "Udine città sicura" (questo il nome del progetto, che fortuitamente assomiglia alla denominazione del comitato cittadino che chiede meno degrado e delinquenza) è un'iniziativa coordinata dalla Polizia locale, che punta a sviluppare azioni concrete in tre ambiti. In particolare, sono stati immaginati degli interventi per l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva (laboratori, peer education, ossia l'educazione tra pari e an-

che il concorso "La sicurezza che vorrei"), ma anche per la prevenzione della violenza di genere (per esempio, grazie a corsi di autodifesa e incontri di sensibilizzazione) e la sicurezza partecipata, un filone su cui da tempo l'amministrazione comunale si è spesa, anche creando i gruppi dei vari quartieri. L'obiettivo, come si legge negli atti di giunta, è quello di «diffondere responsabilità, rispetto e collaborazione tra giovani e adulti e a rafforzare la re-

te tra istituzioni e comunità per una città più consapevole e solidale, al fine di creare un modello sostenibile e replicabile di sicurezza condivisa e partecipata».

I FONDI

Per dare gambe al progetto, la giunta ha autorizzato gli uffici a presentare richiesta di finanziamento ai sensi del Bando approvato con decreto del Direttore del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione della Regione. Il Programma approvato dall'esecutivo regionale il 6 giugno scorso per finanziare iniziative di sicurezza integrata per il 2025 prevede nella quinta sezione «la realizzazione di progetti in materia di sicurezza integrata della popolazione proposti dai Comuni singoli o associati, volti a riconoscere e

prevenire la diffusione di fenomeni illeciti e di devianza sociale e a promuovere la legalità per migliorare la sicurezza della popolazione maggiormente esposta a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale, in particolare delle fasce più deboli quali giovani, donne, anziani, e a tutelare la salvaguardia del decoro nella fruizione degli spazi pubblici», come sintetizzato nella delibera comunale. Il finanziamento dei progetti (ammessi a partecipare Comuni singoli o associati, ma anche le Comunità per conto dei Municipi) viene deciso dopo una valutazione. Fra gli obiettivi fissati dalla Regione, la prevenzione del disagio giovanile, la sensibilizzazione e prevenzione del rischio di violenza contro le donne e sui minori e l'individuazione di forme di abuso sommerso, la prevenzione dei reati con particolare riguardo alle truffe e ai raggiri in genere e truffe informatiche, lo sviluppo e crescita del senso civico cittadino, ma anche la sicurezza partecipata.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA LIBERA DELLA GIUNTA PREVISTI TRE AMBITI LABORATORI E CONCORSO MA ANCHE CORSI DI AUTODIFESA E SICUREZZA PARTECIPATA

Riattivati gli sportelli Alzheimer per famiglie e anziani

IL PROGETTO

UDINE Il Comune di Udine, nell'ambito del Progetto OMS "Città Sane" e attraverso l'Assessorato alla Salute ed Equità Sociale, prosegue il proprio impegno a favore della comunità con la riattivazione degli "Sportelli Alzheimer", un servizio gratuito di prossimità destinato a famiglie, anziani e caregiver.

Gli sportelli, in collaborazione con l'Associazione Alzheimer e con varie associazioni di quartiere, sono nuovamente attivi. Ogni lunedì dalle ore 10 alle 12 sarà operativo lo sportello presso la sede della Circoscrizione "Udine Sud" in via Pradamano 21; ogni marte-

di nello stesso orario sarà attivo lo sportello di via Piemonte 84, nella sede della Circoscrizione "Chiavris-Paderno"; infine, ogni mercoledì, sempre dalle 10 alle 12, sarà aperto lo sportello ospitato dalla Pro Loco "Borgo Sole Udineovest" in Largo Valcalda 1, nel quartiere Villaggio del Sole.

Il servizio nasce dalla collaborazione tra il Comune di Udine e l'Associazione Alzheimer Udine ODV, che metterà a disposizione volontari e personale qualificato per offrire informazioni, consigli e sostegno, mentre il Comune ha individuato e messo a disposizione gli spazi. Gli sportelli non hanno natura medica, ma rappresentano punti di ascolto, accoglienza e dialogo: luo-

ghi dove ricevere una prima risposta alle difficoltà quotidiane e dove orientarsi tra i servizi disponibili sul territorio.

L'iniziativa ha preso avvio nel 2024 come progetto sperimentale, con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Azienda Sanitaria. La Giunta comunale ne ha autorizzato la prosecuzione fino ad aprile e poi fino a giugno 2025. Con una successiva richiesta del 29 agosto 2025, l'Associazione ha chiesto di proseguire il servizio fino a luglio 2026, confermando due sedi storiche e spostando il terzo sportello presso la Pro Loco Borgo Sole Udineovest, così da garantire una copertura più ampia dei quartieri cit-



SPORTELLI Il terzo sportello è stato spostato presso la Pro Loco Borgo Sole Udineovest, così da garantire una copertura più ampia

tadini.

«Con il progetto Città Sane - sottolinea l'assessore alla Salute ed Equità Sociale, Stefano Gasparin - il Comune di Udine vuole essere sempre più vicino alle persone, in particolare agli anziani e alle famiglie che vivono situazioni di fragilità. Grazie alla collaborazione con l'associazionismo, e in questo caso con l'Associazione Alzheimer Udine, riusciamo a portare nei quartieri servizi di ascolto, orientamento e sostegno, che vanno oltre l'aspetto sanitario e diventano occasioni di socialità, prevenzione e promozione del benessere».

Il servizio è gratuito e aperto a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANTICIPO
Sabato l'anticipo
contro il Lecce
al "Bluenergy"

L'Udinese vivrà una settimana più breve delle altre, almeno per quanto riguarda gli allenamenti. I bianconeri di mister Runjaic, infatti, torneranno a giocare già sabato alle 15 contro il Lecce. La partita sarà disputata al Bluenergy Stadium di Udine, si ritorna quindi in casa.

IN CAMPO
L'esultanza di Nicolò Zaniolo e dei suoi compagni allo stadio Zini di Cremona dopo la rete dell'ex romanista che ha regalato almeno un punto all'Udinese al termine di una gara difficile (Lapresse)



TECNICO Kosta Runjaic

L'ANALISI

L'Udinese pareggia ancora uno a uno, questa volta a Cremona, rimandando ancora l'appuntamento con il successo per la quarta partita consecutiva, in cui sono stati due i punti racimolati. Una partita giocata un tempo per testa, in cui nella prima frazione l'Udinese ha dovuto ringraziare la buona sorte per non essere andata negli spogliatoi sotto con un passivo peggiore, e la Cremonese alla fine a ringraziare che i friulani non avessero completato la rimonta. Arriva comunque un punto che muove la classifica e che regala indicazioni buone per via di un secondo tempo giocato con la giusta intensità, impreziosito poi dall'asse doppia Z, dal cross di Zaniolo al colpo di testa di Zaniolo, che si riscatta dopo

ZANIOLO GOL UDINESE SALVA

►Runjaic non butta via il pareggio: «Partita dura, un buon punto»
E sul suo numero dieci la pensa così: «Lo aiuteremo a crescere»
Poi guarda già al futuro: «Lavoriamo per vincere già la prossima»

l'errore contro il Cagliari e apre il suo conto dei gol in Serie A con la maglia bianconera.

LE PAROLE

In conferenza stampa Kosta Runjaic è contento della reazione e del punto conquistato. «Sono soddisfatto del risultato, è stata una partita difficile. La Cremonese è molto esperta,

per me è stata una gara difficile, dura e abbiamo giocato in modo solido. Nel primo tempo non abbiamo fatto benissimo, ma nella ripresa abbiamo giocato meglio e il punto è importante per il nostro trend». Una partita iniziata in salita, con il rientrante Okoye battuto dal colpo di testa di Terracciano, deviato in maniera decisiva da Kabasele, ma poi la gara è sta-

ta rimessa sui giusti binari. «Abbiamo concesso gol dopo 4 minuti contro una squadra esperta. Non era facile, la Cremonese ha davvero esperienza. Non era facile recuperare.

Nel primo tempo non abbiamo avuto grandi occasioni, a parte con Atta; nel secondo sì, abbiamo alzato la pressione. Abbiamo dovuto alzare la pressione per portare a casa il

punto e fortunatamente ci siamo riusciti. Ora pensiamo alla prossima partita, sarà contro il Lecce in casa e lavoreremo per vincere quel match».

Come detto, il guizzo di Zaniolo è stato importantissimo, anche dal punto di vista personale per la crescita del ragazzo, che è riuscito subito a scrollarsi di dosso le incertezze dell'ultima gara. «Sono certa-

mente contento per il suo gol, un bel gol. Ha giocato bene, ma per quello non avevo dubbi. Aiuta la squadra, ha grande volontà di migliorare, di fare passi avanti. Il livello è stato alto, ha grande voglia di crescere.

Per la prima volta ha giocato con Bayo ed è andata bene, prima non era stato possibile a causa dei problemi fisici. In al-



BASKET Impegno e orgoglio non bastano

BASKET, SERIE A1

L'Oww per adesso non si schiuda da quota zero: l'appuntamento con la prima vittoria in serie A è ancora una volta rimandato per la squadra bianconera che domenica sera ha prodotto un'altra prestazione a prova di critiche dal punto di vista dell'impegno e dell'orgoglio, ma tutto quello che ne ha ricavato è stato qualche misero complimento ma niente punti.

Oww, altra buona prova ma zero punti Vertemati: «Condannati dagli episodi»

Finirà questa serie infernale: prima Reggio Emilia, poi Bologna, due giorni fa Brescia, tutte squadre di livello superiore, con ambizioni superiori, mentre i bianconeri devono pensare, più umilmente, a conquistare la salvezza.

RAMMARICO

«Siamo dispiaciuti e rammaricati - ha sottolineato il coach Adriano Vertemati in sala stampa nell'immediato post gara contro la Germania -, perché ci tenevamo a regalare una vittoria a noi stessi, al club e ai nostri tifosi. Però stiamo dando tutto, al di là di alcune prestazioni poco felici. Abbiamo per-

so contro una squadra molto forte, molto esperta, che appena prende l'inerzia della partita difficilmente la molla ed è questa la storia della loro passata stagione. Hanno giocatori esperti, affidabili, con esperienza del gioco, che sanno dove devono andare. Detto questo, spesso le partite girano su episodi: noi abbiamo perso il momento della partita dove stavamo approfondendo un grandissimo sforzo in tutte le cose che ci eravamo ripromessi di fare, su quel fallo fischio a metà campo a metà secondo quarto con i tre liberi un po' discutibili concessi dagli arbitri a Burnell. Da lì in poi ci siamo un po' emoti-

vamente persi, abbiamo preso quattordici a tre di parziale, non abbiamo usato i falli, siamo andati all'intervallo con due soli falli spesi e come dicevo prima quando una squadra così forte ed esperta ha il vantaggio e il pallino del gioco riesce sempre a respingerti.

«SAPEVAMO DI AVERE UN INIZIO DIFFICILE POI GLI INFORTUNI HANNO FATTO IL RESTO DOBBIAMO LAVORARE PER TROVARE EQUILIBRIO»

Si possono analizzare tante cose - ha aggiunto il tecnico bianconero -, abbiamo comunque preso diciotto rimbalzi in attacco, ma tirato male da dentro l'area. Credo che abbiamo anche fatto una scelta giusta rimanendo in uno contro uno con Bilan, con Burnell. Li abbiamo subito poco in termini di punti. C'è ovviamente da segnalare la prestazione di Ivanovic, che ci ha puniti ogni volta che aveva un minimo di spazio ed è stato il loro uomo in più. Lo sapevamo di avere un inizio difficile in termini di calendario, ce lo siamo complicato pure noi con degli infortuni, anche oggi non eravamo al completo. Ora



LA SFIDA Un tentativo a canestro a Udine

continuiamo a lavorare per trovare la chimica, gli equilibri, bisogna giocare un po' meglio e per farlo dobbiamo allenarci tutti assieme, cosa che non siamo ancora riusciti a fare. Non puntiamo il dito verso nessuno, la squadra è solida, ha un'idea, sa quello che fa, purtroppo

CREMONESE	1
UDINESE	1

GOL: pt. 4' Terracciano (C); st. 6' Zaniolo (U).
CREMONESE (3-5-2): Silvestri 6; Terracciano 6,5, Baschiroto 6, Bianchetti 6; Zerbini 6 (17' st Barbieri 6), Payero 5,5 (17' st Lordkipanidze 6), Bondo 6,5, Vandeputte 6,5 (30' st Sarmiento 6) , Pezzella 5,5; Bonazzoli 6 (30' st Vazquez 6), Vardy 5. Allenatore: Nicola 6
UDINESE (3-5-2): Udinese (3-5-2): Okoye 6; Goglichidze 5,5, Kabasele 6, Solet 5; Zanolini 6 (41' st Ehizibue sv), Attak 6,5 (41' st Miller sv), Karlstrom 6, Ekkelenkamp 5 (17' st Piotrowski 5), Kamara 6; Zaniolo 6,5 (30' st Davis 6), Bayo 6 (17' st Buksa 6,5). Allenatore: Runjaic 6.
ARBITRO: Fabbri di Ravenna 5.
NOTE: ammoniti Zerbini, Goglichidze, Vandeputte, Pyero, Kabasele, Vardy. Spettatori 11 mila, Recupero 1' e 3'. Campo in perfette condizioni.
Serata fresca e umida. Partita sostanzialmente corretta da parte di entrambe le squadre.



lenamento abbiamo provato questa coppia e ha funzionato: ora vogliamo fare in modo che l'intesa migliori, di partita in partita. Davis non ha cominciato dall'inizio perché in allenamento aveva ricevuto un calcio, non era in ottime condizioni. L'ho tenuto fuori per precauzione».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BASKET, SERIE A2 La sconfitta contro la Germani Brescia (Foto Apu)

po ha trovato avversari più bravi».

CONTINUITA'

Questo è invece il capitano Mirza Alibegovic: «Siamo arrabbiati, perché eravamo carichissimi per la partita, sentivamo delle vibrazioni molto posi-

OKOYE **6**

Rientrava dopo due mesi di stop per la vicenda del calcioscommesse e Inizia pasticciando, sul gol di Terracciano non sembra reattivo, poi esce a vuoto su un cross da destra. Ma nella ripresa abbassa la saracinesca e salva l'Udinese. Ottimo quando chiude lo specchio della porta sul tiro ravvicinato di Vardy.

GOGlichidZE **5,5**

Un primo tempo in cui è parso in confusione. Grave l'errore commesso quando si fa rubare palla da Payero sul quale commette fallo senza però fermarlo. Ma l'arbitro non concede la regola del vantaggio ai lombardi che, in superiorità numerica, avrebbero potuto minacciare seriamente Okoye. Cresce nella ripresa, ma la prestazione del georgiano non è rassicurante.

KABASELE **6**

Il suo dovere l'ha fatto. Sovente ha sfruttato la sua fisicità e la sua esperienza per limitare i danni, ma nella ripresa si è perso due volte Vardy che però lo ha graziato.

SOLET **5**

Superficiale, tanto che da subito ha commesso non pochi errori. Solamente nei primi 10' della ripresa ha giocato con sa, con sicurezza, chiudendo gli spazi, ma nel finale rieccolo di nuovo in bambola dando vi libera a Vardy per il possibile 2-1, ma la dea bendata aiuta l'Udinese.

ZANOLI **6**

Non è ancora al meglio della brillantezza. Ha giocato a sprazzi, ma ha avuto il merito di pennellare al 6' della ripresa il cross per Zaniolo che ha realizzato il gol del pari. Per ora va bene così.

EHIZIBUE **SV**

Entra per dare man forte alla difesa che appare in affanno.

EKKELenkAMP **5**

Né carne, né pesce. Non ha mai inciso, una prestazione non all'altezza. È parso anche lento e dopo un'ora inevitabilmente è stato richiamato in panchina da Runjaic.

PIOTROWSKI **5**

Ha sbagliato un gol facile vanificando un delizioso servizio di testa di Buksa. Ha dato tutto, vero, ma è parso poco concreto.

KARLSTROM **6**

Primo tempo da dimenticare, poi si è rifatto. Ha preso le misure su Bondo, ha recuperato palloni, alcuni li ha distribuiti con precisione. Ha saputo anche dare la giusta carica ai suoi nella ripresa, come sa fare il capitano vero.

SOLET È TROPPO IMPRECISO ATTA RESTA L'UOMO OVUNQUE



BIANCONERI Atta è ancora una volta risultato tra i migliori dell'Udinese in entrambe le fasi. Male Solet

ATTA **6,5**

Una prova convincente. Il migliore dei bianconeri nel primo tempo. Anzi l'unico da meritare la sufficienza. I pericoli (pur non numerosi) per la Cremonese sono venuti dalle sue giocate anche se, a metà primo tempo, dopo uno scambio con Ekkelenkamp ha spedito alto da posizione favorevole. E' calato un pochino nella ripresa dopo essersi prodigato non poco nel primo tempo.

MILLER **SV**

Entra nel finale per indossare la

tuta e lottare su ogni pallone.

KAMARA **6**

Anche lui ha giocato meglio nel secondo tempo, protagonista di alcuni ottimi cross. Nel primo invece raramente ha affondato i colpi e anche in fase difensiva non è abbia inciso granché.

ZANIOLO **6,5**

Nel primo tempo è stato tradito dal suo carattere, tanto che lo si è visto soprattutto fare sportellate con l'avversario più che a creare gioco. Nella ripresa si è rivisto il giocatore ammirato nei primi due anni della sua esperienza con la



(Ansa)

Roma. È andato in gol all'inizio della ripresa per poi rappresentare un pericolo costante per la retroguardia di Nicola. Si è messo anche al servizio della squadra come sa fare il grande giocatore.

DAVIS **6**

Venti minuti scarsi in cui non si è risparmiato, lo si è visto anche in difesa a spazzare via alcuni tentativi dell'avversario.

BAYO **6**

Si è prodigato con alterna fortuna. Ma di palle giocabili ne ha avute

poche. Ha comunque tenuto sempre impegnato l'avversario, ha dimostrato di aver recuperato fisicamente.

BUKSA **6,5**

Entra per Bayo e serve di testa una palla gol al bacio per Piotrowski. Peccato che quest'ultimo abbia vanificato una grande giocata. Si è mosso bene.

AIL. RUNJAIC **6**

Il punto gli evita critiche. Nell'intervallo ha avuto il merito di svegliare la squadra.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Motori

Rally del Fvg, il fine settimana del 60mo anno

C'è il giusto mix tra storia e innovazione nel 60° Rally del Friuli Venezia Giulia-29° Rally Alpi Orientali Historic, gara organizzata dalla Scuderia Friuli Acu in programma sabato 25 e domenica 26 ottobre. Sulla corsa, aperta ad auto moderne e storiche, si sono alzati i veli a Manzano, all'Antico Foledor Boschetti-Della Torre. La città della sedia rappresenta la nuova base dell'evento. La prova, sino all'anno scorso, ruotava infatti attorno a Cividale del Friuli. Al vernissage, in rappresentanza del comune di Manzano, c'erano il sindaco Piero Furlani e l'Assessore allo Sport Alessio De Sabbata. Al tavolo delle autorità anche il consigliere regionale Elia

Miani, il vice-presidente di Banca 360 Fvg Silvano Zamò e il presidente della Scuderia Friuli Acu Giorgio Croce. Quest'ultimo ha illustrato i dettagli del percorso, sottolineando l'ingresso nel programma di due nuove prove speciali affiancate alla storica "ps" di Trivio. Il rally scatta sabato alle 14 con la partenza a Manzano (in piazza Chiodi). Nella prima tappa gli equipaggi affronteranno un unico tratto cronometrato, da ripetere due volte: si tratta della speciale di "Abbazzia di Rosazzo", lunga 5,89 km con start alle 14.15 e alle 16.35. Previsto un riordino a Corno di Rosazzo, mentre il parco assistenza sarà al polisportivo comunale di Manzano. Il primo classificato al termine

della prima giornata si aggiudicherà il "Trofeo della Sedia", istituto per valorizzare i tre comuni toccati dal rally, ossia Manzano, Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone. Previsto anche un riconoscimento ai primi di ogni classe. L'indomani sono in programma due tratti cronometrati da ripetere tre volte: "Trivio" (14,61 km, start alle 8.40, 11.42 e 14.44) e "Cladrecis" (5 km, il via alle 9.21, 12.23 e 15.25), inframmezzati da due riordini a San Giovanni al Natisone e da altrettante soste al parco assistenza a Manzano. L'arrivo è in calendario alle 16 a Manzano sempre in piazza Chiodi. In tutto i concorrenti affronteranno 70,64 km di

prove speciali e 287,49 chilometri complessivi. Per quanto riguarda le vetture contemporanee, la sfida varrà come ultima tappa della Coppa Rally di zona 5: il rally rappresenta così l'ultima chance per qualificarsi alla finale nazionale di coppa Italia, in programma a Messina il 15-16 novembre con il Rally del Tirreno-Messina. La gara storica avrà invece validità nazionale. Contribuiscono alla riuscita del rally anche le scuderie del territorio come Red White, E4Run e un team come Friulmotor, la squadra professionistica della famiglia De Cecco, con Claudio, pilota di lungo corso e assai blasonato, come capofila e i figli attivamente impegnati nell'attività del sodalizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lisa Vittozzi brilla a Monaco «Emozionata e commossa»

SPORT INVERNALI

«Lo ammetto, al traguardo mi sono emozionata e anche un po' commossa». Lisa Vittozzi è davvero felice dopo il successo nel Loop One Festival di Monaco di Baviera, prima edizione dell'evento promosso dalla federazione internazionale del biathlon come prologo alla nuova stagione, che partirà con la Coppa del Mondo tra 40 giorni a Ostersund (Svezia). Nella super sprint disputata all'Olympiapark della città tedesca, la trentenne di Sappada ha commesso solo due errori, dimostrando che la mira è sempre ot-

timale, ma anche sugli skiroll, attrezzo con il quale si è sempre trovata a suo agio, ha offerto segnali molto confortanti. Dopo aver superato la qualificazione vincendo la sua batteria, in finale Vittozzi ha dimostrato la sua superiorità fin dalla fase iniziale, restando in testa praticamente dal primo all'ultimo dei cinque giri previsti. I due errori sono arrivati nei due poligoni in piedi, ma i giri di penalità non hanno influito sul risultato finale, permettendole di tagliare il traguardo per prima dopo 22'44"5 di gara, con un margine di 5"9 su Johanna Skotheim e 7"4 sull'altra svedese Anna Magnusson, autrici anch'esse di

due errori. «Una giornata davvero emozionante - racconta Vittozzi -. Non gareggiavo da tanto tempo e mi sono divertita molto in questo contesto. Ora posso davvero dire di non vedere l'ora che arrivi l'inverno. In gara ho pensato solo a dare il meglio: sono consapevole di quello che posso fare e ho cercato di vivere al massimo il momento, al tiro come in pista. Passo dopo passo cercherò ora di perfezionare la mia condizione. Credo molto nel lavoro che ho fatto, sono fiduciosa e convinta che i risultati arriveranno».

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.





FIGC

Un Torneo
sperimentale
di calcio a cinque

Il Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani con Giovanni Messina a capo del Settore Giovanile e Scolastico, a gennaio intende organizzare un Torneo sperimentale di calcio a 5 con protagonisti i 2012 e 2013. Iscritte d'ufficio tutte le 61 società. Quelle non interessate dovranno darne comunicazione

sport@gazzettino.it

G

Martedì 21 Ottobre 2025
www.gazzettino.it



ALTA TENSIONE
La sconfitta nel derby contro la Sanvitese rischia di provocare un terremoto nel Chions, con un possibile avvicendamento in panchina

(Nuove Tecniche)

CHIONS, SALTA IL MISTER MOROSO IL PRIMO NOME

►In serata l'esonero del tecnico Moro
Con lui via anche il preparatore Foltran

►Il nome dell'ex biancorosso è il primo
Fatale la sconfitta proprio con la Sanvitese

CALCIO DILETTANTI

Rivoluzione al Chions. La sconfitta contro la Sanvitese costa la panchina a Claudio Moro. La dirigenza ha deciso ieri sera. Con Moro lascia anche il preparatore Foltran. Per la sostituzione, in pole c'è l'ex Sanvitese Moroso, con cui i contatti sono ormai all'ultima battuta.

Si apre una settimana corta, visto che sia Eccellenza che Promozione anticiperanno completamente sabato prossimo. Le gare di Coppa Italia del mercoledì successivo hanno indotto il Comitato regionale della Lnd a "forzare" la programmazione d'ufficio. Settimana corta che si presenta con il Tamai confermato unica porcenone al momento in grado di tenere il passo della capolista Ufm. Monfalconesi che, rubando palla in uscita e castigando con un contropiede pigliato in casa dai primi della classe, tengono ancora bloccato il Fontanafredda. Il Pordenone si pren-

de un punto solo a Fagagna e si attarda dal duetto nelle primissime posizioni. Con quel punto la squadra di Campaner va poco avanti sugli altri neroverdi, il Fiume Veneto Bannia, che la Forum Julii stoppa in casa loro e li aggancia in classifica. Nel prossimo fine settimana ci sarà un Tamai - Fiume Veneto Bannia da gustare. Il risultato con più risvolti? La vittoria della Sanvitese a Chions ha portato all'esonero di Claudio Moro. La dirigenza gialloblu ha fatto il grande salto. Il possibile ritorno di Andrea Barbieri è ostacolato dagli accordi già presi con il Lavarian Morteau Esperia. L'ex sanvitese Gabriele Moroso è ormai il primo della lista.

ROSSI LI FA NERI

Kevin Rossi si sblocca e firma una doppietta nel sentito derby di Chions, rabbulando ulteriormente la situazione gialloblu. Le sue prime marcature stagionali con la maglia biancorossa arrivano nel gior-

no tanto atteso della seconda vittoria (la precedente con il Codroipo risale al 28 settembre). «Ho aspettato per sbloccarmi - scherza l'attaccante - ma finalmente ci sono riusciti». «Avevamo bisogno di una scossa, in un momento in cui stavamo facendo bene ma non portavamo a casa punti. Abbiamo saputo soffrire - commenta - in una gara dove siamo riusciti a girare gli episodi in maniera cinica, sbloccando la situazione mentre il Chions ci metteva alle corde. Siamo rimasti compatti e uniti dietro, sapendo essere squadra e facendo male ripartendo. Anche loro avevano bisogno di punti, ma siamo stati più bravi sotto porta. Spero di continuare così e dare una mano alla squadra». Rossi conta un'unica precedente doppietta, la scorsa stagione con il Fiume Veneto Bannia contro il San Luigi. «Il mio obiettivo è trovare la condizione migliore e gol, mettendomi a disposizione. Sono in una squadra forte - considera la punta - il mio contributo pesa,

mi sono state chieste responsabilità e mentalità vincente, trasmettendo entusiasmo e disciplina. Su obiettivi come la doppietta non mi sbilancio, l'importante è che la squadra vinca».

QUI PROMOZIONE

All'ottava giornata di Promozione si archivia un turno in cui tutte le rappresentanti pordenonesi pigliano almeno un punto. Il rallentamento della capolista Casarsa è attutito dalla vittoria dell'Aviano sul Teor, per cui la formazione di mister Campaner comunque guadagna un passo di vantaggio ulteriore e va a 3. I casarsesi possono ben che ringraziare gli ex di mister Campaner, mentre vanno a prepararsi per il confronto diretto fuori casa nel prossimo impegno. A parte i gialloverdi, le pordenonesi sono assiegate nella seconda metà della graduatoria. A cominciare dal Corva per finire con il Maniago Vajont, in simbiosi con i risultati di I-1.

Roberto Vicenzotto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago, porta bene l'impianto rinnovato

CALCIO DILETTANTI

Prima e Seconda, quarta giornata d'andata finita in archivio. In Terza, girone A - arrivati alla sesta tappa del giro - il Maniago inaugura, nel migliore dei modi, l'entrata nella casa definitiva, in quel di Campagna. Impianto rimesso a nuovo, compresi gli spogliatoi. Si chiude qui, dunque, il lungo peregrinare da squadra con la valigia in mano. E sempre in questa categoria, l'ex capitano del Calcio Aviano (promozione) esordisce con la maglia del San Quirino. Sua la doppietta stendi Polcenigo Budoia. Rovescio della medaglia: la sospetta rottura dei legamenti per il più giovane compagno di reparto a centrocampo, Matteo Fratter (classe 2003). Alla base dell'infortunio un cambio di direzione in solitaria.

PRIMA

Si sblocca il Vigonovo (4) di Antonio Fior che, in casa propria, raccoglie la prima vittoria costringendo il Vallenoncello (6) alla seconda battuta d'arresto di fila. Rallenta la corsa la capolista Tagliamento (10) che ad Azzano è costretta alla divisione della posta a reti inviolate. Per i biancazzurri di Teodosio Statuto (5) si tratta del secondo 0-0 consecutivo. In agguato l'Union Pasiano che inanella il terzo exploit senza soluzione di continuità, il secondo dell'era Milvio Piccolo in panchina. Mastica amaro il Torre (7) costretto alla resa nei minuti di recupero nella girandola di gol (2-3 il risultato a favore dei rinati pasianesi). Cinque gol anche nella sfida Spal Cordovado - Vivai Rauscedo Gravio. Stavolta a imporsi sono stati i giallorossi locali, nell'esordio in panca di mister Marco Macchi. Sostituto temporaneo di Simone Piva, salutato in settimana. Un turno che finisce nell'album dei ricordi con il fattore campo saltato. Sono 3 le vittorie in esterna, 2 quelle interne con altrettanti pareggi: 22 i gol realizzati equamente suddivisi.

SECONDA

Girone A. Impresa del Sarone

1975-2017 nell'anticipo contro la Liventina San Odorico. I "boys" di Steve Agostinetto trattengono l'intera posta, superano gli avversari anche in classifica generale (7-5) e agguantano la Real Castellana (1-1 con il Tiezzo 1954) a ridosso del podio. Inarrestabile la marcia del re Spilimbergo che prosegue a punteggio pieno (12) forte del miglior attacco in solitaria (16) e della difesa meno perforata (4) a braccetto di quelle di Union Rorai, Ceolini, Real Castellana e Barbeano. Sale sull'ultimo gradino del podio il Ceolini (8) che fa ruzzolare il Cavolano ancora a secco. Golden boy Niccolò Marcon (centrocampista, classe 2007). Exploit - unico di giornata in esterna - con dedica a mister Roberto Pitton appena diventato nonno del piccolo Riccardo. Due pareggi e 4 vittorie tra le mura amiche completano il quadro con L'Union Rorai di Andrea Biscontin (10, argento) che supera il Pravis 1981 in rimonta e in pieno recupero, portando così a 3 le vittorie tutte d'un fiato. TERZA Girone A, sesta tappa. Sugli scudi il San Quirino che sabato ha costretto il Polcenigo Budoia (11 punti, quarto) al primo ruzzolone. Per i templari di Giulio Corazza, di contro, si è trattato della prima vittoria (6). Mattatore l'esperto centrocampista Eric Della Valentina. Il rovescio della medaglia è, come detto l'infortunio occorso, a Matteo Fratter in attesa di accertamento. Intanto, il Fontanafredda Under 21 torna alla vittoria e mantiene al testa (15). Il Maniago di Andrea Acquaviva, unico a battere i rossoneri nel posticipo del quarto turno andato in scena mercoledì, si veste d'argento (13). Chiude il podio il Calcio Zoppola (12). A chiudere, nel B (quarta giornata), il Valeriano Pinzano di Mauro Zavagno, artigia il Valnatisone (a riposo forzato) al secondo posto (9) con davanti il Colloredo di Monte Albano a punteggio pieno (12) e l'Arzino mette a segno la sua prima vittoria (4) in una giornata che non ha registrato alcun pareggio.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In grande spolvero Grigolini, Gregori, Cerame e Giuseppin

►Sullo Zoncolan la quarta tappa del Giro delle Regioni

CICLISMO

Il Monte Zoncolan, simbolo assoluto del ciclismo su strada, ha accolto la 4. tappa del Giro delle Regioni Ciclocross, con oltre 500 atleti (350 tra agonisti e amatori e oltre 150 giovanissimi) e un pubblico entusiasta che ha persino avuto la possibilità di sorvolare gratuitamente il tracciato in elicottero, godendo di una vista mozzafiato sulla montagna e sul percorso con voli messi a disposizione dal partner Elifriulia. Nel frangente si sono messi in evidenza i friulani Filippo Grigolini (Cingolani, juniores), Simone Gregori

(Dp66 Pinarello, allievi), Aurora Cerame (Dp66 Pinarello, esordienti) e Sergio Giuseppin (Delizia Bike, Fascia 3). Il tracciato, disegnato nel pianoro antistante l'Hotel Enzo Moro a quota 1300 metri, ha messo a dura prova i partecipanti con i suoi 77 metri di dislivello a giro, curve strette, saliscendi continui e passaggi tecnici immersi in un anfiteatro naturale di rara bellezza. Il fondo sconnesso, le vibrazioni incessanti e la necessità di grande abilità di guida hanno reso le gare estremamente selettive e fisicamente logoranti, tanto che molti atleti hanno tagliato il traguardo con le braccia e le mani più provate delle gambe. La competizione degli juniores ha preso subito vita con un terzetto al comando composto da Filippo Grigolini, Tommaso Cingolani e Walter Vaglio, protagonisti di un pri-



IN EVIDENZA
Filippo Grigolini si è messo in evidenza con Simone Gregori, Aurora Cerame e Giuseppin

mo giro ad alta intensità. È stato Vaglio il primo a cedere, lasciando spazio a un duello serrato tra Filippo e Tommaso. Col passare dei giri, Grigolini ha aumentato il ritmo, riuscendo a staccare il compagno di fuga e a involarsi in solitaria verso il traguardo. Nonostante i tentativi

di rimonta, nessuno è più riuscito ad avvicinarlo fino alle battute finali. Alle sue spalle, Cingolani ha difeso con determinazione la seconda posizione, consolidando così la propria leadership nella classifica. Il friulano Simone Gregori ha preso il comando fin dalle pri-

me battute nella gara riservata agli allievi del secondo anno, conducendo con autorevolezza e dando l'impressione di poter gestire agevolmente il vantaggio. Per gran parte della prova, la sua sembrava una vittoria annunciata, ma nell'ultimo giro Jacopo Gualtieri ha riaccessato la corsa con una rimonta decisa, riportandosi a pochi metri dalla testa. Quando il ricongiungimento sembrava ormai imminente, Gregori ha trovato le energie per un ultimo e decisivo allungo, riuscendo a respingere l'assalto e a tagliare il traguardo con un margine risicato ma sufficiente per festeggiare la vittoria. In questa categoria a conservare la maglia di leader è stato lo zoppolano Alessio Borile (Dp66 Pinarello). Bel successo anche per l'esordiente Aurora Cerame (Dp66 Pinarello), che ha preso il comando della com-

petizione fin dalle prime battute, mantenendo la testa per tutta la gara con grande determinazione. Alle sue spalle Melissa Pleino (Jam's Buja), sempre più salda nella leadership della maglia azzurra, e Matilde Donati hanno provato a ricucire il distacco, restando a breve distanza. Tuttavia, nonostante il loro impegno, Aurora non ha mai concesso spazio, gestendo con lucidità il proprio vantaggio fino al traguardo. Molto bene si è comportato pure il leader assoluto degli amatori di fascia 3, Sergio Giuseppin. Il portacolori della Delizia Bike ha saputo respingere con autorità gli attacchi degli antagonisti Luigi Carer (Fusion) giunto poi secondo e Flavio Zoppas (El Coridor), terzo. Il gran finale si terrà tra quattro settimane a Torino.

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTUNNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Metti l'autunno in tasca!

Nella nuova guida "Nordest da vivere" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi ed eventi delle nostre regioni.

Tantissime idee e informazioni per vivere al massimo il tuo autunno: percorsi medievali, itinerari in bici (o a cavallo!), mete per bambini e 'tour del gusto' tra funghi, castagne e vini veronesi.

Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



CHITARRA

Master class con Greg Koch dalle 18 e concerto finale, alle 21.15, al Teatro Modena di Palmanova. Ingresso gratuito Prenotazioni: www.respiralacultura.com.



Martedì 21 Ottobre 2025
www.gazzettino.it

In altrettanti comuni del territorio pordenonese, dal 3 novembre al 10 dicembre grandi nomi della letteratura e saggistica nazionale per la rassegna autunnale

Pnlegge Fuoricittà con tredici autori

SCRITTORI

Tredici incontri in altrettanti comuni del territorio pordenonese, con grandi nomi della letteratura e saggistica nazionale. Dal 3 novembre al 10 dicembre torna il cartellone "Pordenonelegge Fuoricittà Autunno", organizzato da Fondazione Pordenonelegge in sinergia con i Comuni, a cura del direttore artistico Gian Mario Villalta e dei curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet.

PARATA D'AUTUNNO

Una vera "stagione letteraria" autunnale diffusa sul territorio, con incontri a ingresso libero (consigliata la prenotazione) nei centri di Brugnera, Porcia, Prata di Pordenone, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo, Cordenons, San Quirino, Spilimbergo, Maniago, Sacile e San Vito al Tagliamento.

Si parte, lunedì 3 novembre, dal Canevon di Villa Varda, a Brugnera. Alle 20.45 protagonista **Marco Balzano** con il suo ultimo romanzo *Bambino* (Einaudi, 2024). Si prosegue, giovedì 13 novembre, alle 18.30, alla Barchessa di Villa Correr Dolfin, a Porcia, dove **Marcello Simoni** presenta *L'eredità dei gattopardi* (Newton Compton, 2025). Sempre giovedì 13 novembre, ma alle 20.45 al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, **Vera Gheno** racconta *Nessuna è normale* (Utet, 2025). Mercoledì 19 novembre appuntamento a Morsano al Tagliamento (alle 20.45, Sala del Tabar) con **Andrea Vitali** e il suo *I rimedi del dottor Aiace Debouché* (Garzanti, 2025). Il giorno successivo ci si sposta, alle 18.30, all'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena: protagonista **Mario Desiati** con



INVITATI Dieci fra gli autori che parteciperanno agli incontri d'autunno della rassegna letteraria

Malbianco (Einaudi, 2025). Sabato 22 novembre, nel Palazzo Burovich di Casarsa (alle 18), protagonista **Federica Manzoni** con *Alma* (Feltrinelli 2024). Si prosegue lunedì 24 novembre, alle 20.45, ad Azzano Decimo (Casa

dello studente) con **Silvia Bencivelli** e il suo *Tre colpi di genio e una pessima idea*. Ascesa e caduta di uno scienziato squinternato (Bollati Boringhieri, 2025). Mercoledì 26 novembre un doppio appuntamento. Al Centro cultu-

rale Aldo Moro di Cordenons (alle 21), **Francesco Vidotto** presenta *Onesto* (Bompiani, 2025). A San Quirino, alle 20.45, al Centro dei Magredi "L.Poldini", protagonista **Ilaria Tuti** con *Risplendo non brucio* (Longanesi, 2024). **Piergiorgio Pulixi** giovedì 27 novembre sarà a Spilimbergo alle 20.45 a Palazzo Tadia per raccontare *L'uomo dagli occhi tristi* (Rizzoli, 2025). Venerdì 28 novembre, alle 18.30 al Ridotto del Teatro Verdi di Maniago, riflettori su **Fulvio Marino** che presenta *Tutto il mondo del pane* (Slow Food, 2025). Mercoledì 10 dicembre, un doppio appuntamento: alle 18.30 a Sacile (Palazzo Ragazzoni) **Alice Basso** presenta *Le ventisette sveglie di Atena Ferraris* (Garzanti, 2025). A San Vito, alle 20.45 all'Antico Teatro Arri-goni, protagonista **Matteo Busola** con il suo nuovo romanzo in uscita nelle prossime settimane per Einaudi *Stile libero*.

Cinema

L'età dell'amore riparte da Marina Vlady

Domani, alle 20.30, inizia, al Cinema Sociale di Gemona, la rassegna che la Cineteca del Friuli organizza a completamento della mostra "L'età dell'amore. Collezione Gianni Da Campo: una storia intima del cinema e del fumetto italiano", varata a luglio dal Comune e dalla Cineteca in Castello. Come la mostra, anche le proiezioni, a cadenza settimanale da ora al finissage di marzo 2026, sono a

ingresso libero. Si parte dal film che dà il titolo all'esposizione, quello attraverso cui **Gianni Da Campo** adolescente incontrò su schermo la sua musa assoluta, **Marina Vlady**. Un'anteprima assoluta di un'opera bella e commovente, con una **Marina Vlady** giovanissima, il coetaneo **Pierre-Michel Beck** e, nel ruolo del padre di lei un magistrale **Aldo Fabrizi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE Incontro con Irina Scherbakova

Friuli Storia, incontro con Irina Scherbakova

PREMIAZIONE

Sarà festeggiata sabato, a Udine, la storica e germanista **Irina Scherbakova**, co-fondatrice dell'Associazione russa Memorial (Premio Nobel per la Pace 2022), vincitrice della XII edizione del Premio Friuli Storia, per un'opera che è insieme storica, politica e autobiografica, "Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa" (Mimesis, 2024). Il riconoscimento è stato assegnato da una giuria di 360 lettori, la più ampia in Italia per un premio di saggistica, nucleo fondante del neo-costituito Circolo della Storia. L'appuntamento è per le 17.30, nell'Auditorium delle Grazie. Nell'occasione Scherbakova terrà una lectio sul tema "La mia vita attraverso l'Unione Sovietica".

Saranno presenti anche **Carlo Fumian** e **Gustavo Corni**, autori degli altri due volumi finalisti di quest'anno, rispettivamente "Pane quotidiano. L'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo" (Donzelli, 2024) e "L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto" (Gasper, 2024). Introducono **Tommaso Piffer**, presidente della Giuria scientifica, ed **Ernesto Galli della Loggia**, presidente dell'Associazione Friuli Storia. Ingresso libero, info e dettagli su friulistoria.it e circolodellastoria.it.

La storia dell'Unione Sovietica, riletta attraverso le vicissitudini familiari è al centro del libro di **Irina Scherbakova**, che intreccia le vicende della Rus-

sia con quelle della propria famiglia, a partire dai ricordi della bisnonna **Etla Jakubson**. Il suo memoriale attraversa un secolo di storia russa: dalla rivoluzione bolscevica guidata da Lenin, alle purghe staliniane, fino alle guerre dell'epoca di Putin.

Lo sguardo portante è quello degli Scherbakov: una famiglia ebrea di origini ucraine che, tra il 1924 e il 1945, visse in due stanze del celebre Hotel Lux, l'albergo del Comintern, a pochi passi dal Cremlino. In quelle stanze alloggiavano i segretari dei partiti comunisti di tutto il mondo, riuniti nel nome della rivoluzione mondiale. Le numerose fotografie che accompagnano il racconto aiutano a conoscere da vicino i membri delle diverse generazioni della famiglia, incluso il padre dell'autrice: le sue mani, segnate dalle ferite della guerra, evocano il destino dei tanti invalidi e mutilati che affollavano le città sovietiche nel dopoguerra.

Il Premio Friuli Storia è l'unico riconoscimento in Italia per la saggistica assegnato da una giuria di lettori, che selezionano il vincitore in una terza indicata da una giuria scientifica. La giuria scientifica della XII edizione è composta da **Elena Aga Rossi**, **Roberto Chiarini**, **Ernesto Galli della Loggia**, **Ilaria Pavan**, **Paolo Pezzino**, **Tommaso Piffer**, **Silvio Pons**, **Andrea Possieri** e **Andrea Zannini**. Il premio è realizzato con il contributo di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Banca di Udine Bcc, Comune di Udine e Poste Italiane Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Essere mamma oggi, riflessioni e risate con Daniela Ioia

TEATRO

Sei anni fa debuttava, a Roma, *Mamma, ma!*, che segnava anche il debutto con il suo primo monologo, da sola, dell'attrice partenopea **Daniela Ioia**. Giovedì i pordenonesi potranno assistere a questo spettacolo divertente, mai banale, cinico e intelligente.

"Aspetto un bambino? Sì! Quanto saranno determinanti le mie scelte sull'educazione dei miei figli? Che tipo di madre sarò? Mamma, ma!", queste sono le domande che affollano la testa della nostra giovane donna. Le domande proiettano tre possibili versioni di madri: fragile, determinata, insicura. Le tre madri si presentano, a turno, in un consultorio familiare per colloquiare

con uno psicologo. Davanti a lui cominciano a raccontare e a raccontarsi in modo libero e personale. Fin troppo libero, fin troppo personale. Tirano fuori fatti e personaggi apparentemente estremi, ma che rientrano appieno nel nostro immaginario e nel nostro quotidiano. "Mamma, ma!" è uno sguardo sul mondo femminile e sul desiderio di maternità che alle volte diventa ossessione, alle volte consapevolezza che il tempo passa. Un racconto divertente, dinamico, ma soprattutto, vero di una donna contemporanea e del suo futuro da madre.

Ma cosa ne pensa la protagonista di questo racconto? «Mi sentivo pronta per stare in scena da sola - racconta Daniela Ioia - e allora chiesi ad un amico, **Rosario Minervini**, un consiglio. Ci pensò un attimo e poi mi disse: "Perché



TRE DONNE Daniela Ioia nelle tre versioni di mamma al consultorio

non chiami Massimo Andrei? Scrive bene per le donne e secondo me conoscendo te e lui, insieme viene fuori qualcosa di bello».

«Detto e fatto: ci siamo incontrati al Museo Nazionale di Napoli. Lui parla e io mi incanto e rido, perché ha un modo di fare che ammalia ed è un brillante un comico naturale. Non lo fa apposta, è così lui. Parliamo tanto e a me sudavano le mani. Non potevo pensare che ero lì a parlare con il regista attore drammaturgo più talentuoso di Napoli per fare uno spettacolo da sola! Dopo quell'incontro Massimo scrive 16 pagine di un testo meraviglioso. Lo leggo e gli faccio: "Ma simme sicuro ca è ppe me?". Bisognava trovare il regista. Così, senza neanche pensarci un nano secondo, chiamo un altro amico, **Gennaro Silve-**

stro, che mi ha già diretta e sa cosa posso fare. Detto fatto, cominciano le prove del monologo, un poco a casa di Gennaro, un poco a casa di mia mamma, un po' in una saletta in via Chiaia. Dieci giorni e "Mamma, ma" è pronto».

«Così, tra mille peripezie, ma tanta determinazione. Al Testaccio di Roma, 6 anni fa, debuttava il 9 e il 10 settembre "Mamma, ma!". Sono stati sei anni sinceri, di rapporti genuini e veri, di crescita, di studio, di stare sempre in allerta, perché la comicità non ti consente mai di adagiarti, di applausi e risate, di abbracci, di cene, di incontri artistici con direttori artistici di rassegne deliziose, di posti incantati. 6 anni di passione, impegno, dedizione».

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA



Scopri le storie che nessuno
ha mai raccontato

Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1°Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori
IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia. La seconda uscita "Stregoni, Astrologi e Negromanti" in edicola sabato 25 ottobre

STREGHE, AMULETI E INQUISITORI
DAVIDE BUSATO
STREGONI, ASTROLOGI E NEGROMANTI
DAVIDE BUSATO

Palinsesti festival di carta da giovedì a domenica

ARTE

Palinsesti, la rassegna d'arte contemporanea, organizzata dal Comune di San Vito al Tagliamento, Assessorato alla Vitalità, compie 20 anni. Da giovedì a domenica, nel ricco programma del festival, si susseguiranno workshop, incontri, conferenze, presentazioni di libri, visite guidate e incontri con gli artisti, per riflettere sui temi legati all'arte e alla ricerca del contemporaneo. Anche quest'anno la realizzazione del progetto – sotto la direzione scientifica di Luca Pietro Nicoletti – ha visto la collaborazione dell'Università di Udine e dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. «In questa occasione, – spiega il professor Nicoletti – l'attenzione è puntata sull'opera d'arte On paper, in un arco di possibilità che dalla pittura su carta passa per la stampa d'arte e approda alla fotografia». Palinsesti Festival sarà ufficialmente inaugurato sabato, alle 10, nell'Antico Teatro Sociale "Arrigoni". La rassegna Palinsesti si terrà, invece, dal 25 ottobre al 15 gennaio 2026.

LE SEDI

All'Antico Ospedale di Santa Maria dei Battuti viene presentato il progetto "Pittura a stampa. Incisioni di grande formato dalla Stamperia d'arte Albicocco", curato da Alberto Vidissoni. La generosa disponibilità di Corrado e Gianluca Albicocco, che hanno reso possibile questa mostra, non fa di essa una storia del loro lavoro. Perché questa sarebbe inevitabilmen-



MARTINA ENRICO "Novembre" (2025), acquatinta e acquaforte

te parziale: di più di trent'anni di attività si sono individuati alcuni episodi rispetto ad altri.

Alle Antiche Carceri la mostra "Figure evanescenti. Opere su carta degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia". Curata da Francesca Battistutta e Mavi Modolo, raccoglie i lavori di sette studenti del corso di grafica d'arte. L'esposizione si sviluppa secondo un itinerario tematico che include anche un'ampia selezione di tecniche grafiche differenti. Dalle più tradizionali xilografie, alle calcografie e tecniche di stampa ibride, dal disegno alla pittura, il supporto cartaceo resta l'unico comune denominatore.

All'Essiccatoio Bozzoli, per l'annuale ricognizione sull'attività degli artisti presenti nella collezione Punto Fermo, è ospitata la personale di Alessandro Ruzzier, curata da Giada Centazzo e Antonio Garlat-

ti. A distanza di dieci anni, il fotografo triestino ritorna a San Vito al Tagliamento con il progetto, site specific, "Non sempre il posto vicino al finestrino è quello migliore". Se nel 2015, con la serie "Custodia", inserita all'interno del progetto Città che si vedono, curato da Giorgia Gastaldon, Ruzzier aveva scelto di mappare i luoghi più vicini al centro storico di San Vito, le cui foto sono riproposte in mostra. Oggi, con un cambio di rotta, ha voluto invece indagare quelli delle frazioni di Ligugnana, Rosa e del paesaggio incontrato risalendo per quarantatré chilometri la foce del fiume Tagliamento.

Giovedì e venerdì, al piano terra del Castello, si terranno alcuni workshop di Paper Design, curati da Dario Cestaro, docente del corso di "Tecnologia della carta" all'Accademia di Belle Arti di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Martedì 21 ottobre
 Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri ad **Antonietta Sandrin** e **Mario Rossetto** di Brugnera, che festeggiano il loro 58° anniversario di matrimonio, dai figli Cristina, Gianni ed Elena, dalla nuora Annamaria, dalla sorella Luisa, dai consuoceri Caterina e Gabriele, dai nipoti Arianna, Matilde, Elia, Amelia e Olivia.

FARMACIE

PORDENONE

► **Zardo, viale Martelli 40 (Borgomeduna)**

CORDENONS

► **Comunale, via Sclavons 54/A**

SACILE

► **Comunale San Gregorio, via Ettore 4**

BRUGNERA

► **Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CHIONS

► **Collovini, via Santa Caterina 28**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511**

SPLIMBERGO

► **Santorini, corso Roma 40**

AZZANO

► **Comunale di Corva, via Centrale 8**

MANIAGO

► **Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Campagna.**

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«TRE CIOTOLE» di I. Coixet: ore 16.30 - 18.30.

«LE CITTÀ DI PIANURA» di F. Sossai: ore 16.30.

«AMATA» di E.A moruso : ore 16.45 - 21.

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 18.30.

«PER TE» di A. Aronadio: ore 18.45 - 21.

«LA RAGAZZA DEL CORO» di U. Djukic: ore 16.45.

«EDDINGTON» di A. Aster: ore 18.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 16 - 19.10 - 21.30.

«BLACK PHONE 2» di S. Derrickson: ore 16.10 - 21.50.

«SQUALI» di D. Barbiero: ore 16.50.

«EDDINGTON» di A. Aster: ore 17.50.

«ECLIPSE (RE-RELEASE)» di D. Slade: ore 18 - 20.50.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P. Anderson: ore 18 - 21.

«TRON: ARES» di J. Ronning: ore 18.20 - 21.10.

«AMATA» di E. Amoroso: ore 18.50.

«PER TE» di A. Aronadio: ore 19.15.

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino: ore 19.40.

«HIM» di J. Tipping: ore 21.20.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 telefono 0427701388

«LA VOCE DI HIND RAJAB» di K. Hania: ore 21.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33 tel. 0432 227798

«AMATA» di E. Amoroso: ore 14.30.

«TRE CIOTOLE» di I. Coixet: ore 16.25 - 19.

«LA TENEREZZA» di G. Amelio: ore 14.30.

«EDDINGTON» di A. Aster: ore 15.10.

«AFTER THE HUNT - DOPO LA CACCIA» di L. Guadagnino : ore 18.05 - 20.45.

«UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P. Anderson: ore 21.

«PER TE» di A. Aronadio: ore 14.30 - 16.45 - 20.30.

«LE CITTÀ DI PIANURA» di F. Sossai: ore 17 - 19.00.

«PANE E TULIPANI» di S. Soldini: ore 21.20.

«CROSSING ISTANBUL» di L. Akin: ore 14.55.

«LA RAGAZZA DEL CORO» di U. Djukic: ore 16.35.

«LA MEMORIA DEL BUIO» di L. Bianchini: ore 18.25.

GEMONA DEL FRIULI

► SOCIALE

via XX Settembre 5 telefono 3488525373

«COME TI MUOVI, SBAGLI» di G. Gregorio: ore 18.30.

«DUSE» di P. Marcello: ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it
CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti
VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone
REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti,
Emiliana Costa, Franco Mazzotta,
Chiara Muzzin
UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmmedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La sera del 18 Ottobre, è mancato all'affetto dei suoi cari



Paolo Agostini

Imprenditore Calzaturiero
di anni 67

Addolorati ne danno annuncio: la moglie Luigina, il figlio Mattia, il fratello Adriano, la sorella Neva, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati Mercoledì 22 Ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa Arcipretale di Vigonovo.

Vigonovo, 21 Ottobre 2025
I.O.F. Ghirardo - Tel. 049/9830144

Il marito Gianni, il figlio Alberto con Erika, la nipote Alessia, parenti ed amici tutti annunciano la scomparsa della



Prof.ssa

Anna Zadro

in Lazzarini
di anni 85

I funerali avranno luogo Giovedì 23 Ottobre alle ore 9,30 nella Chiesa dei Santi Vito, Modesto e Compagni Martiri, Piazza Marconi - Spinea.

Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 21 Ottobre 2025
I.F. Sartori Aristide T. 041975927

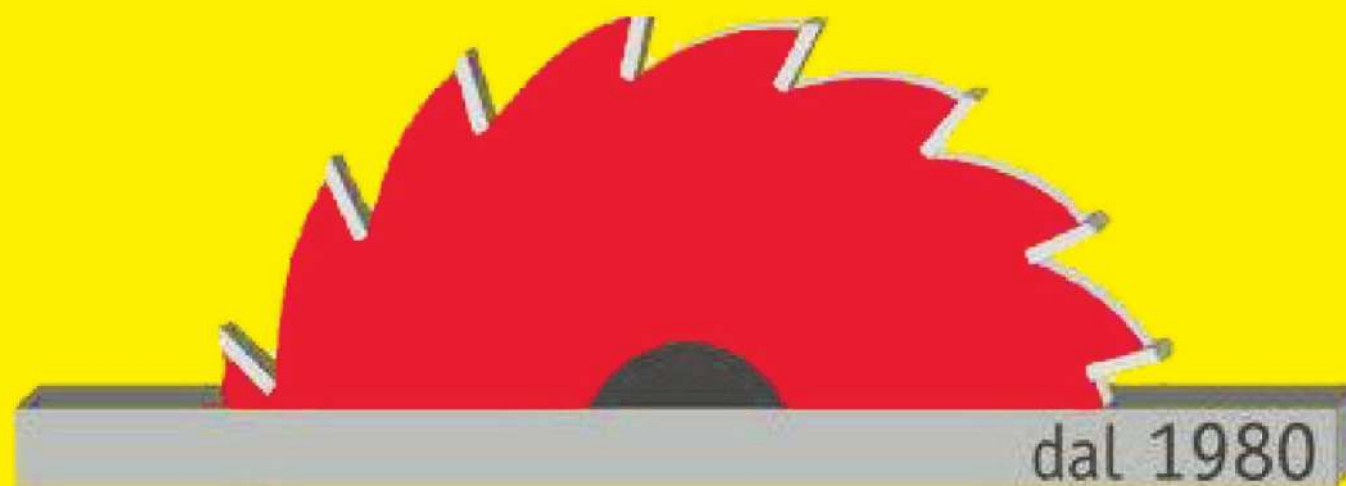
Pagliari

IMPRESA SERVIZI FUNEBRI

di Morucchio & Savoldello s.n.c.

Calle Giacinto Gallina
Cannaregio 6145
30121 VENEZIA
041.5223070
041.5206149 e Fax
e-mail: info@impresapagliariin.com





AFFILAUTENSILI NATISONE DI MORETTIN

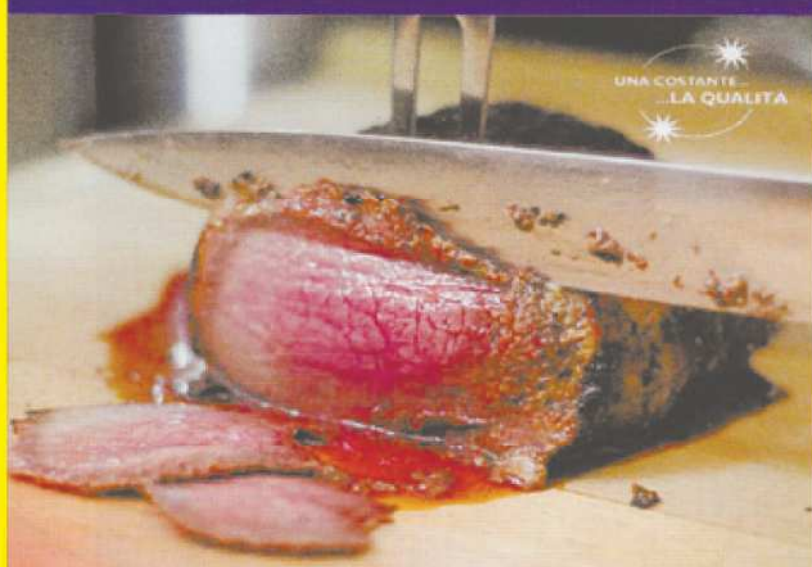
*Quando tagliare non è
separare ma creare*

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA
FORBICI - AFFETTATRICI
PIASTRE TRITACARNE**

PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



PIASTRE SALVADOR SALVINOX - LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE

**AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD)
STRADA PER OLEIS - CIVIDALE

**z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com**